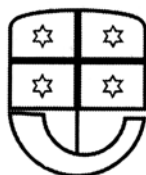


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA 30.11.2007 N. 46

Aggiornamento per l'anno 2007 del Piano di interventi per i parcheggi, la mobilità ed il traffico nelle aree urbane per il triennio 2006 - 2008. Articolo 5 legge regionale 25 marzo 1997 n. 10 (interventi della Regione per la programmazione e attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane).

pag. 5518

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.2007 N. 1412

D.P.R. 361/2000. Estinzione della "Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria" con sede in San Remo, iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 73. pag. 5549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.2007 N. 1415

Legge regionale 17 agosto 2006 n. 21 - Approvazione delle direttive e dei criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura marittima. pag. 5551

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.007 N. 1418

L.R. n. 22/04 e L.R. n. 36/99: Approvazione del Piano regionale per interventi di valorizzazione delle produzioni liguri agricole ed enogastronomiche tipiche e di qualità nonché della pesca" anno 2008. Impegno a Unioncamere Liguria Euro 649.000. pag. 5612

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.2007 N. 1421

Fondo per il Credito al Commercio. Bando approvato con DGR n. 1492/2006 e ss.mm.ii. Ulteriore proroga dei termini. pag. 5614

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.2007 N. 1432

L.R. 11.05.2006 n. 11 Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile. Assegnazione all'Azienda Reg.le per i Servizi Scolastici ed Universitari delle risorse per l'attuazione attività per l'anno 2007. Impegno Euro 400.000,00. pag. 5615

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30.11.2007 N. 1433

DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000-2006 - Regolamento (CE) n. 1260/1999. Proroga termini ammissibilità delle spese. pag. 5617

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 07.12.2007 N. 76

Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari (A.R.S.S.U.). Nomina rappresentanti personale docente in seno al Consiglio di Amministrazione. pag. 5619

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 23.11.2007 N. 430

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanzia-

- rio 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 63.200,00 (106° provvedimento).**
pag. 5619
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
23.11.2007 N. 431**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 70.000,00 (107° provvedimento).**
pag. 5621
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
23.11.2007 N. 432**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 20.000,00 (108° provvedimento).**
pag. 5622
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 N. 433**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 90.000,00 (109° provvedimento).**
pag. 5624
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 N. 434**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 400.000,00 (110° provvedimento).**
pag. 5625
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 N. 435**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 12.200.000,00 (111° provvedimento).**
pag. 5627
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 N. 436**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 36.000,00 (112° provvedimento).**
pag. 5629

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 N. 437**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 94.000,00 (113° provvedimento).

pag. 5630

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
29.11.2007 N. 438**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - Euro 51.200,00 (114° provvedimento).

pag. 5631

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
29.11.2007 N. 439**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 Euro 130.000,00 (115° provvedimento).

pag. 5633

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
29.11.2007 N. 440**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 200.000,00 (116° provvedimento).

pag. 5634

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
29.11.2007 N. 441**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 166.000,00 (117° provvedimento).

pag. 5636

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
29.11.2007 N. 442**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 800.000,00 (118° provvedimento).

pag. 5637

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
30.11.2007 N. 443**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziaria-

- rio 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 29.500,00 (119° provvedimento).** pag. 5638
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 30.11.2007 N. 444**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 Euro 20.000,00 (120° provvedimento).** pag. 5640
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 30.11.2007 N. 445**
- Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 Euro 1.000.000,00 (121° provvedimento).** pag. 5641
- DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA 04.12.2007 N. 448**
- Comune di Camogli (GE) - Approvazione di variante al RE concernente la disciplina degli interventi di Arredo Urbano relativi agli esercizi commerciali in aree pubbliche e private del Centro Storico.** pag. 5642
- DIREZIONE CENTRALE
AFFARI DELLA PRESIDENZA
SETTORE RAPPORTI ISTITUZIONALI STAMPA E COMUNICAZIONE
Nomine da effettuare nell'anno 2008.** pag. 5643
- PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 26.11.2007 N. 6442**
- Pratica D/4629. Corso d'acqua: T. Cerusa (bac. T. Cerusa). Titolare: Tersia s.r.l.. Certificazione di collaudo. Comunicazione ultimazione lavori e richiesta di collaudo in data 08/05/2007.** pag. 5644
- PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE AVVOCATURA - AFFARI LEGALI - PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA PROVINCIA DI IMPERIA 19.11.2007 N. R/170**
- Pratica espropriativa n. 9 - Opere di sistemazione e ripristino dell'assetto idraulico del Rio Giarello - Provvedimento di esproprio.** pag. 5645
- PROVINCIA DI IMPERIA**
- Ditte: Aicardi Marco; Comune di Cesio. Domande per concessione derivazione acqua.** pag. 5646

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA
09.11.2007 N. 131**

Comune di Spotorno - Approvazione della Variante ex art. 9, L.R. n. 24/1987 al vigente Piano Regolatore Generale, contestuale al Piano Particolareggiato di iniziativa privata della relativa zona "C2" - Località Rive.

pag. 5646

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA
04.12.2007 N. 143**

Comune di Dego - Variante parziale al vigente Strumento Urbanistico Generale concernente l'introduzione di una nuova zona residenziale BC17 in località Gallaro ed in conseguente inserimento della relativa disciplina nell'ambito delle Norme di Attuazione.

pag. 5648

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 19.11.2007
N. 8144**

Torrente Maremola - Concessione per derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in località Isorella del Comune di Magliolo. Concessionario: Comune di Tovo San Giacomo - Fascic. 124/06.

pag. 5650

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 19.11.2007
N. 8146**

Torrente Zemola - Concessione per derivazione d'acqua ad uso industriale con varianti in sanatoria in località Braia del Comune di Millesimo. Concessionario: società Lacim s.r.l. e Braia s.r.l. Fascic. 80/01.

pag. 5650

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVO-
NA 05.12.2007 N. 8688**

Comune di Erli. Lavori di costruzione fognatura nera ed impianto di trattamento nel capoluogo. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

pag. 5651

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITA' - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVO-
NA 29.11.2007 N. 11987**

S.P. 34 'Toirano-Balestrino'. Lavori di adeguamento tecnico e funzionale della sede stradale fra i Comuni di Toirano e Balestrino, dal km. 0+500 al km. 4+500.

pag. 5651

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 21.11.2007 N. 572

Pratica n. 5458. Corso d'acqua: Canale di Fiascherino. Nulla Osta Idraulico n. 11556. Subingresso e rinnovo della concessione demaniale relativa all'utilizzo della parte terminale del Canale di Fiascherino (mq. 76,53) per la posa di ombrelloni e sdraio con l'installazione di un paiolato in legno (mq. 6,33) per collegare il retrostante bar alla spiaggia libera attrezzata in località Fiascherino nel Comune di Lerici. Ditta: Ghirlanda Luca (subentrante ad Aquilani Dino). pag. 5652

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 27.11.2007 N. 584

Pratica n. 5380. Corso d'acqua: Torrente Ghiaretolo. Nulla Osta Idraulico n. 11385. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione e mantenimento di un attraversamento del torrente Ghiaretolo con elettrodotto interrato a media tensione (15000 V) in località Madonnetta nel Comune di S. Stefano Magra. Ditta: ENEL Distribuzione S.p.A.. pag. 5653

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 22.11.2007 N. 576

Pratica n. 5399. Corso d'acqua: Torrente Canal Grande. Autorizzazione per la realizzazione di una passerella pedonale e ciclabile con i relativi muri di contenimento sul torrente Canal Grande, in località Fondone del Comune di Ameglia. Ditta: AR.NAV. s.r.l.. pag. 5653

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE - RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 03.12.2007 N. 592

Pratica n. 5239. Corso d'acqua: fosso di Murlo. Nulla Osta Idraulico n. 11302. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla costruzione di un ponte carrabile e impianti tecnologici ad esso stafati e chiavica di scarico, in attraversamento al fosso di Murlo, nell'ambito della realizzazione di edifici di civile abitazione in area AC2 in località Costa di Murlo, nel Comune della Spezia. Ditta: Ellena s.r.l.. pag. 5654

PROVINCIA DELLA SPEZIA

Ditta: Besenghi Barbara. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 5654

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO COMMERCIO
DEL COMUNE DI BOLANO 10.12.2007 N. 18**

Elenco Botteghe Storiche.

pag. 5654

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER LA
PROVINCIA DI SAVONA 19.11.2007 N. 36**

**Provincia di Savona. Lavori di eliminazione strettoia nel Comune di
Magliolo e ripristino pavimentazione in Comune di Pietra Ligure -
S.P. n. 4 "Pietra L. - Tovo S.G. - Magliolo". Richiesta di determinazio-
ne dell'indennità definitiva.**

pag. 5655

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER LA
PROVINCIA DI SAVONA 19.11.2007 N. 37**

**Procedura espropriativa relativa ai lavori di consolidamento e siste-
mazione idrogeologica al Km 3+800 della S.P. 15 "Carcare - Pallare -
Bormida - Melogno" Loc. Girolungo.**

pag. 5655

**DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER LA
PROVINCIA DI SAVONA 19.11.2007 N. 38**

**Procedura espropriativa relativa al consolidamento piani viabile e
disciplina acque superficiali in Loc. Orco - km 7+000 della S.P. 27
"Finalborgo - Orco Feglino".**

pag. 5656

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE -
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****30.11.2007****N. 46**

Aggiornamento per l'anno 2007 del Piano di interventi per i parcheggi, la mobilità ed il traffico nelle aree urbane per il triennio 2006 – 2008. Articolo 5 legge regionale 25 marzo 1997 n. 10 (interventi della Regione per la programmazione e attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 25 marzo 1997 n.10 (Interventi della Regione per la programmazione e attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane);

Premesso:

- che la legge citata, per consentire lo sviluppo della programmazione e attuazione di interventi in materia di mobilità e traffico nelle aree urbane e nei centri abitati principali della regione ha definito, all'articolo 5, specifiche procedure per la concessione di risorse finanziarie, annualmente stanziare con la legge regionale di bilancio;
- che il comma 3 dell'articolo 5 prevede la predisposizione di un "piano triennale di interventi", oggetto di aggiornamento annuale, il quale, con riferimento alle richieste presentate dai Comuni, indica gli obiettivi da perseguire nonché la ripartizione delle risorse tra le diverse tipologie di intervento;

Richiamata la propria deliberazione n. 44 del 19 dicembre 2006 di approvazione del piano triennale di interventi per gli anni 2006 – 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 420 del 24 aprile 2007 con la quale, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, della legge in argomento, sono stati definiti i criteri di priorità per la concessione dei contributi per l'annualità corrente ed i parametri di valutazione delle richieste;

Preso atto che, entro il termine del 31 maggio 2007, come previsto dall'articolo 5, comma 2 della l.r. 10/1997 per l'invio alla Regione dei programmi integrati per la mobilità nonché degli interventi singoli, sono pervenute richieste di finanziamento dai seguenti Comuni:

PROVINCIA	COMUNI
GENOVA	Arenzano, Avegno, Borzonasca, Campomorone, Casella, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Davagna, Genova, Lavagna, Leivi, Masone, Mezzanego, Rapallo, Rezzoaglio, Ronco Scrivia, Rossiglione, S. Colombano Certenoli, S. Olcese, Sestri Levante, Sori, Tiglieto, Tribogna.
IMPERIA	Bordighera, Borgomaro, Camporosso, Costarainera, Perinaldo, Pontedassio, Vallebona.
LA SPEZIA	Ameglia, Borghetto di Vara, Deiva Marina, Follo, La Spezia, Lerici, Riccò del Golfo, Riomaggiore, Rocchetta Vara, S. Stefano di Magra, Sesta Godano, Vezzano Ligure.
SAVONA	Albenga, Celle Ligure, Cengio, Garlenda, Giusvalla, Savona.

Dato atto che le risorse disponibili sul corrente esercizio finanziario sono distribuite sui seguenti due capitoli relativi all'U.P.B. 6.207 (spesa in conto capitale relativa alla l.r. 10/1997):

- cap. 1215 "contributi per l'attuazione di parcheggi ed infrastrutture per la mobilità e il traffico delle aree urbane" pari ad euro 2.000.000,00;
- cap. 1217 "contributi per l'attuazione di parcheggi ed infrastrutture per la mobilità e per il traffico delle aree urbane, alimentati dal fondo regionale per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità urbana" pari ad euro 133.277,66, somme derivanti dalle quote di rimborso per la costruzione di parcheggi ultimati;

Visto il documento, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, contenente l'aggiornamento del piano di interventi per il triennio 2006-2008 con il quale, avuto riguardo alle richieste pervenute dagli Enti sopra specificati, si procede:

- al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento negli "stralci attuativi" degli anni precedenti;
- all'elencazione delle richieste pervenute;
- all'indicazione degli obiettivi e indirizzi necessari alla Giunta regionale per procedere alla valutazione delle richieste per l'individuazione degli interventi da finanziare nella presente annualità;
- alla ripartizione dello stanziamento disponibile nell'annualità corrente per l'importo complessivo di euro 2.133.277,66 tra le categorie di intervento previste dall'articolo 2 della legge regionale in argomento;

Ritenuto, pertanto di dover:

- approvare l'aggiornamento del piano triennale di interventi 2006 - 2008, allegato alla presente deliberazione;
- dare mandato alla Giunta regionale di procedere, per la concreta definizione dello "stralcio attuativo" per l'anno 2007, secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 4 e 5, della l.r. 10/1997, all'ammissione a finanziamento delle richieste, tra quelle elencate nel "Piano triennale di interventi 2006 - 2008", secondo il seguente schema di riparto, allegato al Piano triennale:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	EURO	%
Interventi per l'attuazione di parcheggi (art 2, comma 1 lett. a)	0,00	0%
Infrastrutture e dispositivi per la protezione del TPL, la regolazione della circolazione	1.170.000,00	55%

veicolare, pedonale e della sosta (art. 2, comma 1, lett. b)		
Interventi di realizzazione interventi pedonali e ciclabili (art 2, comma 1 lett. c)	283.277,66	13%
Interventi di impianti fissi di trasporto (art 2, comma 1 lett. d)	0,00	0%
Realizzazione di interventi di adeguamento attraversamenti ferroviari (art 2, comma 1 lett. e)	680.000,00	32%
Copertura oneri di progettazione (art. 2, comma 1 lett. f)	0,00	0%
TOTALE	2.133.277,66	100%

– autorizzare la Giunta medesima ad apportare allo schema di riparto come sopra approvato eventuali modifiche degli importi previsti per le tre categorie di intervento, comunque non superiori ad euro 200.000,00 in aggiunta o in detrazione ai valori indicati, al fine di compensare eventuali squilibri numerici nell’ambito delle graduatorie per le due tipologie di intervento;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 36 del 12 ottobre 2007 preventivamente esaminata dalla VI Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 28 novembre 2007;

D E L I B E R A

di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l’aggiornamento del “Piano triennale di interventi per il triennio 2006 - 2008”, di cui all’articolo 5, comma 3, della l.r. 10/1997, riportato nel documento allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria, e comprensivo, tra l’altro, del seguente schema di riparto dello stanziamento sul bilancio di previsione dell’esercizio corrente, per la realizzazione dello “stralcio attuativo 2007”:

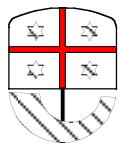
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	EURO	%
Interventi per l’attuazione di parcheggi (art 2, comma 1 lett. a)	0,00	0%
Infrastrutture e dispositivi per la protezione del TPL, la regolazione della circolazione veicolare, pedonale e della sosta (art. 2, comma 1, lett. b)	1.170.000,00	55%
Interventi di realizzazione interventi pedonali e ciclabili (art 2, comma 1 lett. c)	283.277,66	13%
Interventi di impianti fissi di trasporto (art 2, comma 1 lett. d)	0,00	0%
Realizzazione di interventi di adeguamento attraversamenti ferroviari (art 2, comma 1 lett. e)	680.000,00	32%
Copertura oneri di progettazione (art. 2, comma 1 lett. f)	0,00	0%
TOTALE	2.133.277,66	100%

- di dare mandato alla Giunta regionale di procedere - previa valutazione delle richieste tra quelle indicate nelle tabelle 2A, 2B, 2C e 2D del piano medesimo e sulla base degli obiettivi e delle priorità indicate nel presente provvedimento e nella deliberazione della Giunta regionale n. 420 del 24 aprile 2007 - alla concreta attuazione del "piano triennale di interventi", come sopra approvato, secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 5, commi 4 e 5 della l.r. 10/1997, individuandone lo "stralcio attuativo" per l'annualità 2007 e ammettendo a finanziamento i relativi interventi;
- di autorizzare la Giunta medesima ad apportare allo schema di riparto come sopra approvato eventuali modifiche degli importi previsti per le tre categorie di intervento, comunque non superiori ad euro 200.000,00 in aggiunta o in detrazione ai valori indicati, al fine di compensare eventuali squilibri numerici nell'ambito delle graduatorie per le due tipologie di intervento;
- di pubblicare la presente deliberazione ed il documento ad essa allegato, quale sua parte integrante e necessaria, nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE
(Giacomo Ronzitti)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(Patrizia Muratore)
(Franco Rocca)

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Porti, Lavori pubblici ed Edilizia

Settore Infrastrutture e Mobilità

LEGGE REGIONALE 25 MARZO 1997, N. 10:

*INTERVENTI DELLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE E
ATTUAZIONE DI PARCHEGGI E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ
E PER IL TRAFFICO NELLE AREE URBANE – ART. 5, Comma 3.*

PIANO DI INTERVENTI PER IL TRIENNIO 2006 – 2008 Aggiornamento anno 2007

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI NELLE ANNUALITÀ PRECEDENTI
3. STRALCIO ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

■ 1

INTRODUZIONE

Con la legge regionale n. 10/97 la Regione contribuisce finanziariamente alla realizzazione di infrastrutture e parcheggi per la mobilità e per il traffico delle aree urbane al fine di:

- favorire il decongestionamento del traffico veicolare nelle aree urbane;

- migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli insediamenti urbani, riorganizzando la circolazione veicolare, incentivando la fruizione pedonale e del trasporto pubblico.

Infatti sempre più importante diventa per le aree urbane sviluppare azioni per ridurre le emissioni inquinanti, contenere l'uso del mezzo privato migliorando l'offerta del trasporto collettivo.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento per la corrente annualità del "piano di interventi per il triennio 2006 – 2008" approvato con deliberazione del Consiglio n. 44 del 19.12.06, ed attua quanto previsto dall'articolo 5 della legge. Infatti il piano triennale è aggiornato annualmente, in base anche alle richieste di finanziamento che pervengono entro il 31 maggio di ogni anno dai soggetti interessati, individuati dall'articolo 3.

Si riafferma la validità dei contenuti del piano 2006 – 2008, approvato nell'annualità 2006, che tratteggia le linee strategiche essenziali della programmazione regionale nel settore e definisce gli indirizzi e gli obiettivi che gli Enti locali possono assumere quale riferimento per sviluppare proposte e indicazioni che affrontino, con la maggior sistematicità possibile, i problemi della mobilità principalmente nelle aree urbane.

Tali linee essenziali dunque si possono individuare nel terzo paragrafo del piano di interventi per il triennio 2006 – 2008 a cui si fa riferimento e che si ritiene tuttora valido.

La legge regionale prevede che il piano, sulla base delle proposte pervenute dai soggetti interessati (l.r. n. 10/97 art. 3), contenga:

- ◆ l'accertamento dello stato di attuazione degli interventi precedentemente finanziati (paragrafo 2);
- ◆ la ripartizione delle risorse fra le diverse tipologie di intervento per lo stralcio attuativo per l'anno 2007 (paragrafo 3).

Successivamente all'approvazione del presente piano, in coerenza con l'articolo 5 della legge, la Giunta regionale provvederà alla ammissione a finanziamento degli interventi valutati secondo le indicazioni espresse nel presente documento.

■ 2**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMESSI NELLE ANNUALITA' PRECEDENTI**

Tra il 1997 ed il 2006 sono stati approvati dal Consiglio regionale, secondo le procedure indicate dall'articolo 5 della l.r. n. 10/1997, sei piani di intervento, rispettivamente con:

- * deliberazione n. 78/1997, per il piano 1997 – 1999;
- * deliberazione n. 47/1998, per il piano 1998 – 2000;
- * deliberazione n. 78/1999, per il piano 1999 – 2001;
- * deliberazione n. 61/2000, per il piano 2000 – 2002;
- * deliberazione n. 65/2002, per il piano 2002 – 2004;
- * deliberazione n. 50/2003, per il piano 2003 – 2005;
- * deliberazione n. 44/2006, per il piano 2006 – 2008.

Inoltre, nell'anno 2001, è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 47/2001 l'aggiornamento per l'anno 2001 del piano 2000-2002, integrato successivamente con deliberazione del Consiglio n. 68/2001.

Nel corso degli anni 2004 e 2005 sono stati approvati gli aggiornamenti annuali del piano 2003 – 2005 con deliberazioni del Consiglio n. 38/2004 e n 49/2005.

Nei piani di intervento sopra indicati, la Giunta regionale, con distinti provvedimenti, ha ammesso a finanziamento una serie di interventi con i seguenti importi:

- relativi alla fase di prima applicazione: deliberazione n. 4418 del 4.11.1997 con la seguente ripartizione delle risorse, suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 per la prima applicazione (**Euro 4.493.175,02**):

Tipologia intervento (Art. 8, comma 3)	Importi (Euro)
Lett. a)	3.453.024,17
Lett. b)	704.453,87
Lett. c)	0
Lett. d)	335.696,98
Totale	4.493.175,02

Inoltre la somma di Euro 103.291,38 è stata accantonata e poi utilizzata per studi propeudeutici al Piano Regionale dei Trasporti.

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 1997: deliberazione n. 164 del 30.1.1998 con la seguente ripartizione delle risorse, suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.202.032,77**):

Tipologia di intervento (Art. 2, comma 1)	Importi (Euro)
Lett. a)	1.458.042,96
Lett. b)	438.417,74
Lett. c)	338.851,74
Lett. d)	0
Lett. e)	92.962,24
Lett. f)	677.504,47
Progetti di interesse regionale	196.253,62
Totale	3.202.032,77

Inoltre la somma di Euro 51.645,69 è stata utilizzata per un progetto di rilevamento del traffico.

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 1998: deliberazione n. 257 del 12.3.1999 con la seguente ripartizione delle risorse, suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.414.529,14** di cui Euro 447.484,26 fondi residuati della legge 208/1991):

Tipologia di intervento (Art. 2, comma 1)	Importi (Euro)
Lett. a)	0
Lett. b)	155.659,08
Lett. c)	856.990,68
Lett. d)	1.489.253,56

Let. e)	220.785,32
Let. f)	433.612,05
Progetti di interesse regionale	258.228,45
Totale	3.414.529,14

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 1999: deliberazione n. 1584 del 23.12.1999 con la seguente ripartizione delle risorse, suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.718.489,67**):

Tipologia di intervento (Art. 2, comma 1)	Importi (Euro)
Let. a)	2.272.410,36
Let. b)	748.862,50
Let. c)	516.456,90
Let. d)	0
Let. e)	0
Let. f)	154.937,07
Progetti di interesse regionale	25.822,84
Totale	3.718.489,67

Inoltre Euro 774.685,35 sono stati accantonati per l'attuazione di interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998)

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2000: deliberazione n. 1453 del 22.12.2000 con la seguente ripartizione delle risorse, suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 4.234.946,57**):

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Let. a)	2.528.118,50
Let. b)	570.622,90
Let. c)	516.456,90
Let. d)	0
Let. e)	516.456,90
Let. f)	67.139,40
Progetti di interesse regionale	36.151,97
Totale	4.234.946,57

Inoltre Euro 774.685,35 sono stati accantonati per l'attuazione di interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998)

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2001: deliberazione n. 1613 del 28.12.2001, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.227.855,62**):

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Let. a)	3.227.855,62
Let. b)	0
Let. c)	0
Let. d)	0

Lett. e)	0
Lett. f)	0
Totale	3.227.855,62

Inoltre Euro 387.342,67 sono stati accantonati per l'attuazione di interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998)

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2002: deliberazione n. 1690 del 27.12.2002, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 **(Euro 5.393.417,24)**:

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Lett. a)	4.010.170,43
Lett. b)	0
Lett. c)	771.219,16
Lett. d)	340.540,90
Lett. e)	271.486,75
Lett. f)	0
Totale	5.393.417,24

Inoltre Euro 206.582,76 sono stati utilizzati per interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998)

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2003: deliberazione n. 1810 del 23.12.2003, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 **(Euro 4.730.777,35)**:

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Lett. a)	675.478,00
Lett. b)	0
Lett. c)	1.552.202,35
Lett. d)	1.775.520,00
Lett. e)	727.577,00
Lett. f)	0
Totale	4.730.777,35

Inoltre Euro 325.000,00 sono stati utilizzati per interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998).

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2004: deliberazione n. 1765 del 27.12.2004, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 **(Euro 2.202.888,67)**:

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Lett. a)	1.541.042,17
Lett. b)	661.846,50
Lett. c)	0
Lett. d)	0
Lett. e)	0

Lett. f)	0
Totale	2.202.888,67

Inoltre Euro 325.000,00 sono stati utilizzati per interventi relativi ad itinerari ciclabili e/o ciclopedonali (L. 366/1998).

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2005: deliberazione n. 1804 del 30.12.2005, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.621.908,19**):

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Lett. a)	68.600,00
Lett. b)	1.413.200,00
Lett. c)	1.495.000,00
Lett. d)	0
Lett. e)	495.108,19
Lett. f)	150.000,00
Totale	3.621.908,19

- relativi allo stralcio attuativo per l'anno 2006: deliberazione n. 1640 del 29.12.2006, con la seguente ripartizione delle risorse suddivise secondo la tipologia degli interventi definite dalla l.r. n. 10/1997 (**Euro 3.621.908,19**):

Tipologia di intervento Art. 2 comma 1	Importi (Euro)
Lett. a)	0
Lett. b)	1.770.408,19
Lett. c)	1.851.500,00
Lett. d)	0
Lett. e)	0
Lett. f)	0
Totale	3.621.908,19

E' da osservare che dall'annualità 2003 sono state impegnate risorse provenienti dal fondo regionale per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità urbana (capitolo 1217; U.P.B. 06.207) relative alla gestione dei parcheggi di Piazza Oriani (Comune di Genova), Piazza Carignano (Comune di Genova), Piazza Toscanini (Comune di Imperia) e Tennis park (Comune di Bordighera);

Dunque sono state complessivamente allocate, con le precedenti deliberazioni della Giunta, _ 41.861.928,46, suddivise nelle seguenti categorie, tra quelle previste dalla legge regionale:

- per opere da realizzare: _ 39.526.581,60 (pari al 95% dell'importo totale) di cui:
 - * 49 % per l'attuazione di parcheggi (art. 2, comma 1, lett. a);
 - * 16 % per l'attuazione di interventi di riordino della viabilità (art. 2, comma 1, lett. b);
 - * 20 % per l'attuazione di interventi di pedonalizzazione (art. 2, comma 1, lett. c);
 - * 9 % per la realizzazione di impianti di trasporto pubblico in sede fissa (art. 2, comma 1, lett. d);

- * 6 % per la realizzazione di interventi di adeguamento dell'accessibilità e dell'attraversamento veicolare delle linee delle Ferrovie dello Stato (art. 2, comma 1, lett. e);
- in coperture di oneri di progettazione: _ 1.818.889,94 (pari al 4% dell'importo totale; art. 2, comma1, lett. f);
- in progetti di interesse regionale: _ 516.456,89 (pari all'1% dell'importo totale; art. 1, comma 2);

Una particolare attenzione si deve indirizzare sulla distribuzione geografica delle risorse stanziata dalla legge. Nella deliberazione n. 6119 del 28.12.1992 la Giunta regionale ha indicato sei aree urbane, comprensive di 28 comuni (oltre al Comune di Genova – area genovese) che, in quanto connotate da particolari condizioni di criticità nei sistemi infrastrutturali e di mobilità, devono dotarsi del Piano Urbano del Traffico:

AREA SANREMESE	Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, Taggia, Vallecrosia e Ospedaletti;
AREA IMPERIESE	Imperia e Diano Marina;
AREA INGAUNA-FINALESE	Albenga, Alassio, Pietra Ligure, Finale Ligure, Loano, Ceriale e Andora
AREA SAVONESE-BORMIDESE	Savona, Varazze, Celle Ligure, Cairo Montenotte, Spotorno e Albisola Superiore;
AREA TIGULLIO	Chiavari, Rapallo, Sestri Levante, Lavagna e S.Margherita Ligure;
AREA SPEZZINA	La Spezia e Sarzana;

Nella seguente tabella sono riportati, in terza colonna i finanziamenti totali per le suddette aree, in percentuale rispetto all'importo totale impegnato pari ad _ 41.861.928,43.

AREA URBANA	N. INTERVENTI	(%)	Popolazione (*)	(%) (**)
AREA GENOVESE	22	29	610.307	39
AREA SANREMESE	7	4	109.006	7
AREA IMPERIESE	4	11	45.617	3
AREA INGAUNA-FINALESE	6	7	76.186	5
AREA SAVONESE-BORMIDESE	6	4	106.815	7
AREA TIGULLIO	12	8	99.064	6
AREA SPEZZINA	10	8	111.450	7
Totale	67	71	1.158.445	74

(*) Dati relativi all'anno 2001

(**) percentuale della popolazione rispetto a quella della Regione (1.571.783)

Tali aree urbane hanno goduto dell'assegnazione delle risorse della legge regionale n. 10/1997 per circa il 71 % (oltre 30 milioni di Euro) del complessivo importo stanziato. Questo dato dimostra il raggiungimento di un obiettivo di sostanziale concentrazione degli interventi nelle zone caratterizzate da maggiore "domanda di mobilità", a fronte di circa il 29 % destinato agli altri Comuni che, pur nei limiti previsti dalla legge e/o dai precedenti programmi, sono comunque interessati da locali e puntuali fabbisogni. Infatti nella distribuzione delle risorse la Regione Liguria comunque deve tenere conto anche del fabbisogno dei piccoli comuni, in cui la soluzione di problemi di mobilità permetta una miglior vivibilità e un loro sviluppo.

Va altresì evidenziato che, nell'ambito delle citate aree urbane regionali, non vi è un equilibrio tra le diverse aree, con una prevalenza netta dell'area genovese, dove risulta concentrata maggiormente la popolazione ligure.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, si deve osservare, a livello generale, che l'avvio delle opere incontra sovente molte difficoltà operative ed esecutive, tanto da rendere spesso necessari provvedimenti di ricostituzione dei termini per l'inizio e/o la conclusione dei lavori, oppure atti per la rimodulazione del finanziamento assegnato.

Nella parte finale dell'allegato si presentano le tabelle riassuntive dello stato di attuazione degli interventi ammessi a finanziamento dal 1997 (cfr. tabelle n. 1A; 1B; 1C; 1D; 1E; 1F; 1G; 1H; 1I, 1L).

Relativamente agli interventi di seguito indicati, si è invece provveduto, ai sensi dell'articolo 5, comma 6, della legge regionale n. 10/1997, alla revoca dei finanziamenti concessi, nel corso degli anni di applicazione della legge:

- Euro 348.608,41 (pari a L. 675.000.000), relative all'intervento "parcheggio Corso Valparaiso" in Comune di Chiavari (GE) a causa dell'attuazione sostanzialmente difforme dal progetto originariamente valutato e finanziato (D.G.R. n. 4418/1997);
- Euro 134.330,28 (pari a L. 260.099.690) relative all'intervento "parcheggio loc. Piazza" in Comune di Borgio Verezzi (SV) a causa dell'annullamento da parte del T.A.R. Liguria – su ricorso di un privato – del provvedimento di approvazione del progetto finanziato;
- Euro 14.750,01 (pari a L. 28.560.000) relative all'intervento di posizionamento pannelli informativi in Corso Europa in Comune di Genova a causa della parziale difformità dell'intervento attuato rispetto a quello ammesso a finanziamento;
- Euro 17.176,39 (pari a L. 33.258.120) relative all'intervento "sistemazione e ridisegno nodi stradali - Vie Perniciaro e Del Piano", in Comune di Mele (GE), a causa dell'impossibilità di attuare una delle due sistemazioni viabilistiche originariamente ammesse;
- Euro 64.298,88 (pari a L. 124.500.000) relative all'intervento di miglioramento viabilità in corrispondenza attraversamento ferroviario di Corso Villaregia in Comune di Riva Ligure (IM) in quanto lo stesso si è rivelato di impossibile attuazione secondo le finalità e la configurazione in origine previste;
- Euro 44.621,88 (pari a L. 86.400.000) relative all'intervento di controllo accessi presso la galleria Spallanzani in quanto il Comune di La Spezia (SP) aveva espresso l'intenzione di ricollocare il pannello in posizione differente a quella inizialmente prevista ed, in seguito, aveva comunicato la sospensione dell'attuazione del progetto;
- Euro 28.405,13 (pari a L. 55.000.000) relative all'intervento di sistemazione di Piazza della Repubblica in quanto il Comune di Sestri Levante (GE) non ha proceduto a conferire l'incarico nei termini previsti ed aveva modificato il progetto preliminare agli atti della Regione.

- Euro 55.777,35 (pari a L. 108.000.000) relative all'intervento di sistemazione rotonda largo Torino in Comune di Ventimiglia (IM) in quanto dagli atti in possesso della Regione risulta che l'intervento sia stato finanziato con mutuo erogato dalla Cassa Deposito e Prestiti.
- Euro 58.789,60 relativo all'intervento di pedonalizzazione e riqualificazione del centro storico in Comune di Borgomaro (IM), relativamente ad un parcheggio, di cui non è più prevista la realizzazione.
- Euro 133.245,88 relativo all'intervento del collegamento di via Pratolino con la SS62 in Comune di S. Stefano Magra (SP), in quanto già finanziato con fondi regionali.
- Euro 712.168,24 relativo alla realizzazione del parcheggio di Piazza Cadorna in Comune di Loano (SV), per il quale l'Amministrazione comunale ha rinunciato al contributo.
- Euro 170.430,00 relativo all'ampliamento del sottopasso ferroviario via Dante Alighieri, in Comune di Camporosso (IM) per decorrenza dei termini previsti dalla legge finanziaria regionale.

Complessivamente, pertanto finanziamenti per Euro 1.612.172,05 non sono andati a buon fine. Di seguito vengono presentate le percentuali relative agli importi liquidati, revocati e delle economie.

I applicazione (Euro 4.493.175,02)	
Importi liquidati	85%
Importi revocati	11%
Economie	2%

Stralcio attuativo 1997 (Euro 3.202.032,77)	
Importi liquidati	87%
Importi revocati	0,5%
Economie	8,5%

Stralcio attuativo 1998 (Euro 3.414.529,14)	
Importi liquidati	76%
Importi revocati	1%
Economie	14%

Stralcio attuativo 1999 (Euro 3.718.489,67)	
Importi liquidati	35%
Importi revocati	4%
Economie	0%

Stralcio attuativo 2000 (Euro 4.234.946,57)	
Importi liquidati	29%
Importi revocati	17%
Economie	1%

Stralcio attuativo 2001 (Euro 3.227.855,62)	
Importi liquidati	23%
Importi revocati	0%
Economie	21%

Stralcio attuativo 2002 (Euro 5.393.417,24)	
Importi liquidati	19%
Importi revocati	2%
Economie	0%

Stralcio attuativo 2003 (Euro 4.730.777,35)	
Importi liquidati	38%
Importi revocati	5%
Economie	0%

Stralcio attuativo 2004 (Euro 2.202.888,67)	
Importi liquidati	6%
Importi revocati	0%
Economie	0%

Stralcio attuativo 2005 (Euro 3.621.908,19)	
Importi liquidati	12%
Importi revocati	0%
Economie	0%

Stralcio attuativo 2006 (Euro 3.621.908,19)	
Importi liquidati	11%
Importi revocati	0%
Economie	0%

TOTALE (Euro 41.861.928,43) (*)	
Importi liquidati	39% (39%)
Importi non liquidati	53% (54%)
Importi revocati	4% (3%)
Economie	4% (4%)

(*) tra parentesi i dati relativi all'anno precedente.

A completamento dei dati sopra riportati, si precisa che, in generale, per alcuni interventi non è stato possibile liquidare il saldo, sebbene ultimati, in quanto non è pervenuta alla Struttura regionale competente la documentazione completa prevista nelle deliberazioni della Giunta regionale di ammissione a finanziamento.

Gli obiettivi generali e puntuali indicati nel piano triennale sono rivolti principalmente agli Enti locali ed ai soggetti previsti dall'articolo 3 della legge regionale n. 10/1997 e sono utili alla definizione dei Piani integrati della mobilità e, in via subordinata, degli interventi singoli. Essi forniscono, inoltre, indicazioni per l'esame delle richieste pervenute entro il previsto termine del 31 maggio 2007 al fine della

formazione dello "stralcio attuativo 2007" del presente piano triennale, mediante il quale la Giunta regionale individuerà concretamente gli interventi da finanziare.

La Giunta regionale ha già provveduto con deliberazione n. 420 del 24.04.07 a definire i criteri di priorità che verranno seguiti nella fase di istruttoria delle richieste per l'ammissione al finanziamento, che si intendono richiamati anche nel presente provvedimento.

Inoltre sulla base degli obiettivi di cui al precedente paragrafo, e dell'esame delle richieste pervenute si possono fornire alla Giunta regionale alcune indicazioni per i successivi passaggi procedurali, connessi agli adempimenti previsti dall'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale n. 10/1997.

Le richieste pervenute sono riportate nelle tabelle n. 2A, 2B, 2C, 2D, suddivise per province, e sulle quali la Giunta regionale provvede all'istruttoria per la definizione dello stralcio attuativo per l'anno 2007. Ai sensi della normativa vigente nelle valutazioni delle richieste si dovrà procedere alla verifica dell'inserimento dell'intervento, se superiore ai 100.000 Euro, nella programmazione triennale dei lavori pubblici dell'Ente.

Inoltre, nel caso di richieste plurime da parte dell'Ente locale, sarà oggetto di valutazione solo quella ritenuta prioritaria dall'Ente.

3.1 **Interventi per l'attuazione di parcheggi pubblici rotativi** (art. 2, comma 1, lettera a)

Sono pervenute richieste da Comuni per un importo complessivo di circa 1,4 milioni di Euro, qui di seguito esposte:

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNI
GENOVA	1	S. Colombano Certenoli.
IMPERIA	2	Perinaldo, Vallebona.
LA SPEZIA	3	Follo, Lerici, Vezzano Ligure.
SAVONA	2	Cengio, Garlenda.

Nessuna delle richieste pervenute rientra nelle priorità definite dalla DGR n. 420/07, ossia richieste relative ad interventi inseriti dai comuni nei P.I.M., con livello minimo di progettazione quello definitivo. Si ribadisce dunque la necessità che i Comuni si attivino nella redazione dei P.I.M., ai sensi della l.r. n. 10/97.

In queste annualità sono pervenute richieste solo da comuni di piccole dimensioni, senza che sia stato mai indicato un piano di gestione, come prescritto dalla DGR n. 420 /07. Tale piano di gestione è fondamentale anche perché il finanziamento regionale non è a fondo perduto, ma si richiede il recupero del contributo in venticinque anni. Presumibilmente tali parcheggi non sono a tariffazione e quindi la richiesta può essere valutata tra gli interventi inseriti nell'art. 2, comma 1, lett. b), se rientrano nelle priorità di questa annualità.

3.2 **Infrastrutture e dispositivi per la regolazione della circolazione veicolare, pedonale e della sosta** (art. 2, comma 1, lettera b)

Entro il termine previsto sono pervenute richieste per un importo di circa 6,7 milioni di Euro da parte dei seguenti Comuni:

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNI
GENOVA	16	Campomorone, Casella, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Davagna, Genova, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Rapallo, Rezzoaglio, Rossiglione, S. Olcese, Sestri Levante, Sori, Tribogna.
IMPERIA	1	Bordighera.
LA SPEZIA	4	Ameglia, Deiva Marina, Riccò del Golfo, S. Stefano di Magra.
SAVONA	5	Albenga, Celle Ligure, Cengio, Giusvalla. Savona.

Con la DGR n. 420 del 24.04.07 veniva data priorità alle richieste di interventi presentate dai comuni con popolazione residente superiore a 3000 abitanti, che risultano essere i seguenti:

- Provincia di Genova: Campomorone, Casella, Cogorno, Genova, Lavagna, Rapallo, Rossiglione, S. Olcese, Sestri Levante, Sori.
- Provincia di Imperia: Bordighera.
- Provincia della Spezia: Ameglia, Riccò del Golfo, S. Stefano di Magra.
- Provincia di Savona: Albenga, Celle ligure, Cengio, Savona.

Tra le richieste prioritarie sono ammessi alla valutazione le richieste di interventi il cui livello di progettazione sia almeno quello definitivo ed inserito nel piano triennale dell'Ente, come previsto nella DGR n. 420/07, limitando comunque l'importo massimo del finanziamento di Euro 240.000, al fine di avere una razionale distribuzione delle risorse sul territorio.

3.3 Interventi di realizzazione interventi pedonali e ciclabili (art. 2, comma 1, lettera c)

Sono pervenute le seguenti richieste, per un importo di circa 2,8 milioni di Euro:

PROVINCIA	N. COMUNI	COMUNI
GENOVA	8	Arenzano, Avegno, Borzonasca, Cogorno, Genova, Masone, Ronco Scrivia, Tiglieto.
IMPERIA	3	Borgomaro, Costarainera, Pontedassio.
LA SPEZIA	3	Borghetto di Vara, Rocchetta di Vara, Sesta Godano.

Come espresso dalla deliberazione n. 420 del 24.04.07 di definizione dei criteri di priorità per la concessione dei contributi per l'annualità 2007, sono stati definiti prioritari gli interventi di realizzazione di itinerari ciclabili e ciclopedonali in cui il livello di progettazione fosse quello definitivo ed

inseriti nel piano triennale dell'Ente. Dunque sono da considerare prioritarie le richieste dei Comuni di Cogorno (Ge) e Costarainera (Im).

3.4 Realizzazione di impianti fissi per il trasporto pubblico locale

(art. 2, comma 1, lettera d).

Sono pervenute due richieste per un importo di circa 1,4 milioni di Euro, da parte del Comune di Genova e dal Comune di Riomaggiore (Sp). Non si ritiene per questa annualità di destinare risorse specifiche per questa categoria di interventi, come già indicato nella DGR n. 420/07.

3.5 Realizzazione di adeguamenti per attraversamenti ferroviari

(art. 2, comma 1, lettera e)

Sono pervenute tre richieste per un importo di circa 1,0 milione di Euro, da parte del Comune di Camporosso (Im), del Comune di La Spezia (Sp) e dal Comune di Albenga (Sv).

3.6 Copertura oneri di progettazione

(art. 2, comma 1, lettere f))

Sono pervenute entro il termine previsto richieste dai Comuni di Genova, Lavagna e Bordighera.

Considerato che con la DGR n. 420/2007 non veniva data priorità alle richieste sulla progettazione non si ritiene per questa annualità di destinare risorse specifiche per questa tipologia di interventi.

3.7 – IL RIPARTO DELLE RISORSE PER LA FORMAZIONE DELLO STRALCIO ATTUATIVO 2007

La Giunta regionale, nell'ammettere a finanziamento gli interventi per la corrente annualità e sulla base della valutazione delle richieste pervenute, non potrà prendere in considerazione interventi che risultino non congruenti rispetto alle finalità della legge ed agli obiettivi indicati nel piano triennale.

Relativamente agli interventi che risultino conformi alle finalità della legge ma che non risultino inseribili nello "stralcio attuativo 2007" per indisponibilità di risorse, gli enti proponenti potranno, se lo riterranno congruente ai loro programmi, ripresentare la richiesta nelle successive annualità.

Lo stanziamento disponibile sul bilancio di previsione 2007 risulta essere di Euro 2.133.277,66 suddiviso nei due capitoli:

- 1215 per un importo di Euro 2.000.000,00 (Contributi per l'attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane);
- 1217 per un importo di Euro 133.277,66 (Contributi per l'attuazione di parcheggi e infrastrutture per la mobilità e per il traffico nelle aree urbane alimentati dal fondo regionale per lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità urbana).

Come sottolineato nel paragrafo precedente, in questa annualità non si prevede lo stanziamento di risorse per queste categorie di interventi:

- art. 2, comma 1, lett a) (parcheggi pubblici rotativi) in quanto non sono pervenute richieste relative ad interventi inseriti dai comuni nei P.I.M. con livello minimo di progettazione quello definitivo, come specificato nella deliberazione di Giunta n. 420 del 24.04.07 di individuazione dei criteri di priorità;
- art. 2, comma 1, lett d) (impianti fissi di trasporto pubblico in quanto tale categoria di interventi non è stata considerata prioritaria nella DGR n. 420/2007, in quanto la legge regionale n. 20/2004 prevede già il finanziamento di interventi relativi ad impianti a fune;
- art. 2, comma 1, lett. f) (copertura oneri di progettazione) in quanto tale categoria di interventi non è stata considerata prioritaria nella DGR n. 420/2007, in modo da dare impulso alla effettiva realizzazione di interventi sul territorio;

L'entità delle risorse, dunque verrà suddivisa tra le tre categorie di interventi rimanenti. Vista l'entità delle istanze in questa annualità si darà un maggior peso al finanziamento di richieste relative ad interventi sulla circolazione veicolare, pedonale e della sosta (articolo 2, comma 1, lettera b)), stimando uno stanziamento di Euro 1.170.000,00; una cifra inferiore ma di una certa rilevanza, preso atto dell'entità degli importi dei lavori, viene assegnata agli interventi relativi agli attraversamenti ferroviari (articolo 2, comma 1, lett. e)) per un importo di Euro 680.000,00. La restante quota viene assegnata per la realizzazione di piste ciclabili e ciclopedonali.

In sintesi, il riparto dello stanziamento sul bilancio di previsione per l'attuazione dello stralcio attuativo dell'annualità corrente, è il seguente:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	EURO	%
Interventi per l'attuazione di parcheggi (art 2, comma 1 lett a)	0,00	0 %
Interventi sulla circolazione veicolare, pedonale e della sosta (art 2, comma 1 lett b)	1.170.000,00	55%
Interventi di realizzazione interventi pedonali e ciclabili (art 2, comma 1 lett c)	283.277,66	13%
Interventi di impianti fissi di trasporto pubblico (art 2, comma 1 lett d)	0,00	0 %
Realizzazione di interventi di adeguamento attraversamenti ferroviari (art 2, comma 1 lett e)	680.000,00	32%
Copertura oneri di progettazione (art. 2, comma 1 lett. f)	0,00	0%
TOTALE	2.133.277,66	Pari al 100%

La Giunta Regionale è autorizzata ad apportare al ridetto riparto modifiche per le tre categorie di intervento, comunque non superiori ad Euro 200.000 in aggiunta o in detrazione ai valori indicati, al fine di compensare eventuali squilibri numerici nell'ambito delle graduatorie per le tre tipologie di intervento.

Tabella n. 1A: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 1997

I APPLICAZIONE**Oneri di progettazione**

Comune	Provincia	Denominazione progetto	Tipologia intervento (l.r. 10/97)
Genova	GE	Busvia ValBisagno	Art 2, c. 1, lett. f

STRALCIO 1997**Realizzazione opere**

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Dolceacqua	IM	Parcheggio zona Terra	Art 2, c. 1, lett. a	100%	In attesa documentazione per il pagamento del saldo.
Ronco Scrivia	GE	Prolungamento sottopasso stazione FS (1 tranche)	Art 2, c. 1, lett. e	100%	In attesa documentazione per il pagamento del saldo.

Tabella n. 1B: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 1998

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Sarzana	SP	Itinerario ciclabile Sarzana – Marinella (Stralcio)	Art 2, c. 1, lett. c	100%	In corso il pagamento del saldo
Imperia	IM	Realizzazione di percorsi pedonali meccanizzati	Art 2, c. 1, lett. d	100%	In attesa documentazione per la liquidazione del saldo

Onere di progettazione

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	NOTE
Genova	GE	Progetto di interconnessione reti presso la stazione FS di Bolzaneto	Art 2, c. 1, lett. f	In attesa documentazione per pagamento saldo

Tabella n. 1C: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 1999

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Genova	GE	Parcheggio Largo Benzi	Art 2, c. 1, lett. a	0%	Effettuata la consegna dei lavori

Tabella n. 1D: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2000

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
La Spezia	SP	Parcheggio interrato stazione FS (1° tranche)	Art 2, c. 1, lett. a	0%	
Bogliasco	GE	Eliminazione passaggio a livello in prossimità stazione FS	Art 2, c. 1, lett. e	0%	

Tabella n. 1E: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2001

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Imperia	IM	Parcheggio area ex consorzio agrario	Art 2, c. 1, lett. a	In corso	Richiesta di modifica sostanziale del parcheggio
Finale Ligure	SV	Autosilo interrato passeggiata a mare	Art 2, c. 1, lett. a	0%	Confermato il finanziamento con DGR

Tabella n. 1F: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2002

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Bordighera	IM	Autorimessa interrata di Piazza Garibaldi	Art 2, c. 1, lett. a	In corso	
Genova	GE	Parcheggio Spianata Acquasola	Art 2, c. 1, lett. a	0%	Contenzioso in corso.
Cervo	IM	Pedonalizzazione Piazza Castello	Art 2, c. 1, lett. c	100%	In attesa materiale per pagamento saldo
Loano	SV	Pedonalizzazione centro storico - forte pentagonale	Art 2, c. 1, lett. c	In corso	
Imperia	IM	Percorso pedonale meccanizzato - intervento c	Art 2, c. 1, lett. d	In corso	

Campoligure	GE	Realizzazione di sottopasso carrabile	Art 2, c. 1, lett. e	100 %	In attesa materiale per pagamento saldo
Tabella n. 1G: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2003					
Realizzazione opere					
Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Savona	SV	Ampliamento del parcheggio di via Piave con struttura sopraelevata	Art 2, c. 1, lett. a	100 %	In attesa materiale per pagamento saldo
Borgomaro	IM	Pedonalizzazione e riqualificazione delle vie del centro storico	Art 2, c. 1, lett. c	100 %	In attesa materiale per pagamento saldo
Brugnato	SP	Progetto integrato di pedonalizzazione del centro storico	Art 2, c. 1, lett. c	In corso	
S. Lorenzo al Mare	IM	Pedonalizzazione centro storico capoluogo	Art 2, c. 1, lett. c	In corso	
Serra Riccò	GE	Pedonalizzazione Piazza S. Poggi – Fraz. Pedemonte	Art 2, c. 1, lett. c	100 %	In attesa materiale per pagamento saldo
Sesta Godano	SP	Progetto integrato del centro storico	Art 2, c. 1, lett. c	In corso	
Genova	GE	Impianto fisso per il trasporto pubblico tra via Pinetti e via Fontanarossa a Quezzi	Art 2, c. 1, lett. d	0%	
Riomaggiore	SP	Realizzazione di ascensore verticale per il trasporto pubblico tra via Pecunia e via De Gasperi	Art 2, c. 1, lett. d	In corso	
Genova	GE	Galleria di collegamento stazione metropolitana a stazione FS a Principe	Art 2, c. 1, lett. e	0%	

Tabella n. 1H: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2004

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
S. Margherita Ligure	GE	Parcheggio di interscambio in area Punta Pedale	Art 2, c. 1, lett. a	0%	
Genova	GE	Sottopasso pedonale di via Puccini a Sestri Ponente	Art 2, c. 1, lett. b	In corso	
Taggia	IM	Completamento della messa in sicurezza dell'incrocio tra lo svincolo autostradale e via Aurelia	Art 2, c. 1, lett. b	In corso	

Tabella n. 1I: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2005

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Borgio Verezzi	SV	Parcheggio in località Crosa	Art 2, c. 2, lett. a	0%	
Chiavari	GE	Lavori di riqualificazione della viabilità di tre incroci nella parte levante della città	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	
Cogoleto	GE	Rifunzionalizzazione di Piazza Martiri della Libertà ed aree limitrofe – 3 Lotto	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	
Finale Ligure	SV	Regolarizzazione del traffico veicolare e pedonale in Piazza Vittorio Veneto	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	
Genova	GE	Prolungamento del sottopasso pedonale di via Puccini	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Savona	SV	Realizzazione stazione autobus in piazza Aldo Moro	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	

Sestri Levante	GE	Interventi per il miglioramento del traffico e della viabilità	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	
S. Stefano Magra	SP	Intervento di pedonalizzazione del centro abitato di Ponzano Ceramica	Art 2, c. 2, lett. b	In corso	
Brugnato	SP	Ampliamento di zone pedonali nel centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Castellaro	IM	Opere di riqualificazione viabilistica e pedonale del centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Cesio	IM	Riqualificazione e pedonalizzazione aree interne al centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Mele	GE	Riqualificazione e pedonalizzazione degli spazi pubblici del centro urbano	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Orco Feglino	SV	Pedonalizzazione della Piazza del Municipio e via Marconi	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Rocchetta Nervina	IM	Pedonalizzazione aree urbane e recupero Piazza Rimembranze	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
S. Margherita Ligure	GE	Lavori di sistemazione di via Gramsci ed aree limitrofe	Art 2, c. 2, lett. c	In corso	
Uscio	GE	Pedonalizzazione di Piazza Resistenza e parcheggio a raso	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Vernazza	SP	Lavori di pavimentazione Piazza Ciappara - Corniglia	Art 2, c. 2, lett. c	In corso	
Cairo Montenotte	SV	Allungamento del sottopassaggio viaggiatori in stazione di S. Giuseppe di Cairo	Art 2, c. 2, lett. e	0%	
Vado Ligure	SV	Realizzazione collegamento tra via Ferraris e via Sabazia con eliminazione PL	Art 2, c. 2, lett. e	0%	

Onere di progettazione

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	NOTE
Genova	GE	Ascensore pubblico inclinato in scalinata Montaldo	Art 2, c. 2, lett. f	Assegnato incarico di progettazione

Tabella n. 1L: stato di attuazione degli interventi finanziati nell'anno 2006

Realizzazione opere

Comune	Provincia	Denominazione intervento	Tipologia intervento (l.r. 10/97)	Stato avanzamento lavori	NOTE
Camogli	GE	Interventi di sistemazione della viabilità , sosta e qualificazione dei percorsi di accesso Loc. S. Rocco	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Casella	GE	Opere di riqualificazione arredo urbano ed opere connesse alla pedonalizzazione del centro	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Ceranesi	GE	Sistemazione piazza Municipio, razionalizzazione percorsi pedonali, riordino della sosta – Loc. S. Marta	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Cogorno	GE	Sistemazione area e creazione parcheggio lungo c.so Risorgimento	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Cogorno	GE	Sistemazione area attrezzata a verde pubblico lungo via Brigata Berto (lotto1)	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Genova	GE	Rotatoria via di Francia	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Genova	GE	Rotatoria corso De Stefanis – corso Sardegna	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
La Spezia	SP	Progetto di ristrutturazione viaria con realizzazione di	Art 2, c. 2, lett. b	0%	

Millesimo	SV	parcheggi in via Capelletto Sistemazione funzionale di Piazza Italia	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Millesimo	SV	Sistemazione di parcheggio di cintura via Cavour – S. Rocco	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Riccò del Golfo	SP	Realizzazione di aree parcheggio e pedonalizzazione del centro storico di Riccò Capoluogo 1° lotto funzionale	Art 2, c. 2, lett. b	in corso	
Rossiglione	GE	Riqualificazione asse viario principale Borgata Inferiore – 1° lotto – E. Pizzorni	Art 2, c. 2, lett. b	0%	
Vezzano Ligure	SP	Sistemazione aree di parcheggio a servizio del centro storico di Valeriano	Art 2, c. 2, lett. b	in corso	
Beverino	SP	Interventi di pedonalizzazione di zone urbane e realizzazione di itinerari pedonali e ciclabili attrezzati in frazione Castiglione Vara – Località S. Remigio	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Calice al Cornoviglio	SP	Intervento di pedonalizzazione di zone urbane in Loc. Pegui e Tranci	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Calice Ligure	SV	Pedonalizzazione di area urbana denominata via Vecchia	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Campo Ligure	GE	Interventi di riqualificazione e pedonalizzazione del centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Cosio d'Arroschia	IM	Opere di riqualificazione viabilistica e pedonale della Piazza S. Sebastiano nel centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Genova	GE	Pedonalizzazione Piazza Sarzano e stradone S. Agostino	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Rocchetta Vara	SP	Lavori di pedonalizzazione del	Art 2, c. 2, lett. c	0%	

		centro storico di Suvero (Piazza S. Giovanni Battista e Via della Chiesa)			
Sassello	SV	Lotto 1A – Intervento di sistemazione pedonale e viaria nel centro urbano di Sassello – Piazza Rolla	Art 2, c. 2, lett. c	0%	
Vado Ligure	SV	Opere di urbanizzazione, pavimentazione e arredo urbano per la pedonalizzazione del centro storico	Art 2, c. 2, lett. c	0%	

Tabella n. 2A: Richieste pervenute dai Comuni della Provincia di Genova

COMUNE	PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE
Arenzano		- Completamento percorso pedonale e ciclabile in località Val Lerone – Campo Sportivo.
Avegno		- Riqualificazione e sistemazione ambientale della piazza adiacente la chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Testana.
Borzonasca		- Pedonalizzazione area antistante la chiesa parrocchiale e realizzazione aree di sosta.
Campomorone		- Realizzazione parcheggio pubblico in via villa Piana.
Casella		- Realizzazione di percorso pedonale protetto ed opere connesse nella frazione Avosso.
Castiglione Chiavarese		- Costruzione di tratti di marciapiede in fregio alla S.P. 523 lungo via Canzio nel centro abitato del capoluogo con realizzazione di parcheggi ed area di sosta autobus 2° e 3° lotto.
Cogorno		- Lavori di arredo urbano lungo via Brigata Berto 2° lotto; - Itinerario ciclopedonale ultimo stralcio funzionale di completamento: realizzazione ulteriore tratto di sedime a sbalzo sopraelevato in fregio alla strada provinciale.

Davagna			- Progetto di sistemazione area prospiciente alla sede comunale.
Genova	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento 11 – Parcheggio via Daneo – via Fontanarossa; - Intervento 12 – Sistemazione area Borgo Incrociati; - Intervento 13 – Riqualficazione di un tratto di via Prà prospiciente la fascia di rispetto compreso tra il torrente Branega e l’innesto con via Ungaretti. 	<ul style="list-style-type: none"> - Intervento 1 – Rotatoria via di Francia intersezione rampa di uscita sopraelevata; - Intervento 2 – Rotatoria incrocio corso Perrone – Campi; - Intervento 3 – Rotatoria incrocio via Bobbio – Monnet – Spensley; - Intervento 4 – Riqualficazione piazza Guicciardini; - Intervento 5 – Riqualficazione ambientale area compresa tra via Buozzi – piazza Di Negro – via Di Fassolo; - Intervento 6 – Riqualficazione passeggiata pedonale levante cittadino; - Intervento 7 – Pedonalizzazione piazza Gaggero; - Intervento 8 – Pedonalizzazione via Pegli da piazza della Chiesa a piazza Porticciolo; - Intervento 9 – Pedonalizzazione via N. S. dell’Assunta tra via Murtola e il sagrato della chiesa a Genova Palmaro; - Intervento 10 – Nuovo ascensore di collegamento e d’interscambio tra l’atrio della stazione ferroviaria e metropolitana di Brignole con gli spazi pubblici di piazza Raggi e corso Montegrappa. 	
Lavagna	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di messa in sicurezza dei percorsi e della viabilità – via dei Devoto sottopasso carrabile all’area portuale – Realizzazione parcheggi. 		<ul style="list-style-type: none"> - Interventi di messa in sicurezza dei percorsi e della viabilità – via dei Devoto sottopasso carrabile all’area portuale – Realizzazione parcheggi.
Leivi			<ul style="list-style-type: none"> - Riqualficazione spazi ed aree pubbliche in Loc. S. Bartolomeo.
Masone			<ul style="list-style-type: none"> - Intervento di riqualficazione e pedonalizzazione degli spazi pubblici nel centro storico – completamento pedonalizzazione e riqualficazione percorsi al centro storico e piazza

	Castello.
Mezzanego	- Realizzazione parcheggio di scambio in destra del torrente Sturla, con accesso S.C. via XXV aprile, a servizio dell'abitato di Vignolo Piano - Capoluogo di Prati di Mezzanego.
Rapallo	- Costruzione di un nuovo ponte sul torrente S. Pietro a Rapallo; - Intervento di sistemazione ed adeguamento idraulico del torrente S. Francesco - Lotto 3.2 della foce al ponte di corso Assereto; - Lavori di sistemazione movimenti franosi e miglioramento viabile in via Landea - V lotto.
Rezzoaglio	- Parcheggio pubblico a lato della S.P. 586 della Val D'Aveto - Rezzoaglio Capoluogo; - Realizzazione S. Terenziano in Rezzoaglio Capoluogo.
Ronco scrivia	- Interventi di qualificazione e pedonalizzazione della via storica di Borgo Fornari - via Mazzini.
Rossiglione	- Riqualificazione urbana e pedonalizzazione centri storici - Riqualificazione asse viario principale Borgata inferiore - 2° lotto P.zza 23 Gennaio - P.zza Viotti - G.B. Oliveri.
S. Colombano Certenoli	- Parcheggio loc. San Colimbano; - Parcheggio loc. Aveggio - Municipio.
S. Olese	- Realizzazione di marciapiede e piazzola per fermata autobus in fregio all'asilo comunale in Loc. Arvigo.
Sestri Levante	- Gestione elettronica ztl/zsl.
Sori	- Nuovo parcheggio in fraz. Teriasca - 1 stralcio.
Tiglieto	- Pedonalizzazione di zona urbana e di realizzazione di itinerari pedonali con pista ciclabile nell'area urbana del capoluogo di Tiglieto.
Tribogna	- Lavori di realizzazione di infrastrutture per la protezione del trasporto pubblico locale presso la strada comunale Piandepreti - Donega.

Tabella n. 2B: Richieste pervenute dai Comuni della Provincia di Imperia

COMUNE	PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE
Bordighera	- Prolungamento di corso Europa nel tratto compreso fra corso Italia e il parcheggio interrato Tennis centro - 2° lotto.	- Lungomare Argentina - nuova viabilità - con utilizzo aree ex terzo binario RFI, tratto da via Noaro a Torrente Borghetto.
Borgomaro		- Realizzazione area a parcheggio piazza San Giovanni via Marconi.
Camporosso		- Ampliamento sottopasso ferroviario in via Dante Alighieri.
Costarainera		- Opere di completamento del percorso ciclo-pedonale, in località Piani Paorelli, nel comune di Costarainera, a conclusione della realizzazione d'itinerario avviato lungo il tratto di costa compreso tra i comuni di San Lorenzo al Mare e Costarainera.
Perinaldo		- Realizzazione parcheggio a raso a servizio del centro storico (Località Ubago).
Pontedassio		- Realizzazione di percorso pedonale - ciclabile dal centro abitato al campo sportivo.
Vallebona		- Realizzazione parcheggio a raso per n°22 posti macchina a servizio del centro storico.

Tabella n. 2C: Richieste pervenute dai Comuni della Provincia di La Spezia

COMUNE	PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE
Ameglia		- Ampliamento e riqualificazione del parcheggio pubblico del centro storico di Ameglia.
Borghetto di Vara		- Riqualificazione area a parcheggio Loc. Corneto con pedonalizzazione centro storico.
Deiva Marina		- Riqualificazione urbana del tratto di c.so Italia tra largo Martiri Partigiani e via papa Giovanni XXIII.
Follo		- Realizzazione parcheggi pubblici frazione Bastremoli.
La Spezia		- Collegamento stradale tra la via dei Vicci e la via XVII Marzo.
Lerici		- Ampliamento parcheggio pubblico Loc. S. Terenzio – Lerici.
Riccò del Golfo		- Sistemazione centro storico di Riccò capoluogo e relative opere accessorie.
Riomaggiore		- Opere relative alla razionalizzazione della mobilità nel centro storico di Riomaggiore.
Rocchetta di Vara		- Lavori di pedonalizzazione del centro storico di Suvero – 3° Lotto.
S. Stefano di Magra		- Infrastruttura idonea alla regolarizzazione del traffico veicolare in Loc. Ponzano Madonnetta "rotatoria all'intersezione di via Saragat con via Ugo La Malfa".
Sesta Godano		- Pedonalizzazione del centro storico di Sesta Godano – 2° lotto via Vecchia e via alla Chiesa.
Vezzano Ligure		- Sistemazione area ricreativa sotto scuola media capoluogo: area parcheggio con relativi collegamento pedonali attrezzatura sportive e ricreative.

Tabella n. 2D: Richieste pervenute dai Comuni della Provincia di Savona

COMUNE	PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE
--------	---------------	---------------

Tabella n. 2D: Richieste pervenute dai Comuni della Provincia di Savona

COMUNE	PROGETTAZIONE	REALIZZAZIONE
Albenga		<ul style="list-style-type: none"> - Rotonda stradale in piazza Matteotti; - Realizzazione di sottopasso ferroviario zona lungocenta Croce Bianca angolo via XXV Aprile.
Celle Ligure		<ul style="list-style-type: none"> - Progetto di parcheggio pubblico in struttura.
Cengio		<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di area da adibirsi a parcheggio nei pressi di via Padre Garelli; - Manutenzione strada Loc. Montaldo.
Garlenda		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di parcheggio e marciapiedi lungo S.P. n.6 all'interno dell'abitato di Garlenda - 1° stralcio.
Giusvalla		<ul style="list-style-type: none"> - Sistemazione di percorsi pedonali con costruzione di marciapiede ed opere accessorie.
Savona		<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di area parcheggio in via Firenze e sistemazione area in via Schiantapeto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**30/11/2007****N. 1412**

D.P.R. 361/2000. Estinzione della “Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria” con sede in San Remo, iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 73.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

VISTO il d.P.R. 10 febbraio 2000, n° 361 avente oggetto: “Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di Persone Giuridiche Private e di approvazione delle modifiche dell’Atto Costitutivo e dello Statuto” a norma del quale le Associazioni, le Fondazioni e le altre Istituzioni di carattere privato, che operano nelle materie attribuite alla competenza delle regioni dall’art. 14 del d.P.R. 24 giugno 1977, n° 616 e le cui finalità statutarie si esauriscono nell’ambito di una sola regione, acquistano la Personalità Giuridica mediante il riconoscimento determinato dall’iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione;

VISTO in particolare l’art. 6 del suddetto d.P.R. 10 febbraio 2000, n° 361, a norma del quale la Regione accerta, su istanza di qualunque interessato o anche d’ufficio, l’esistenza di una delle cause di estinzione della persona giuridica previste dall’articolo 27 del Codice civile e dà comunicazione della dichiarazione di estinzione agli amministratori e al Presidente del Tribunale ai sensi dell’articolo 11 delle disposizioni di attuazione del Codice civile. Chiusa la procedura di liquidazione, il Presidente del Tribunale provvede che ne sia data comunicazione ai competenti uffici per la conseguente cancellazione dell’Ente dal Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato;

VISTO l’art. 10 della legge regionale 12 gennaio 1994, n° 3 recante: “Norme di organizzazione per l’esercizio delle funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private”, che, per quanto ancora applicabile, disciplina l’ipotesi di estinzione delle persone giuridiche e la devoluzione dei beni residuali;

DATO ATTO:

- che l’Associazione denominata “Associazione Produttori Florovivaisti di Imperia e Savona” ha ottenuto, in data 11 dicembre 1986, il riconoscimento della Personalità Giuridica di Diritto Privato con la deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n° 5509/86,
- che, in data 15 ottobre 1993, con la deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n° 4773/93 l’Associazione di cui trattasi ha modificato la sua denominazione in “Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria”;

VISTA l’istanza pervenuta, in data 30 novembre 2006 successivamente integrata con la nota del 12 gennaio 2007, dal Signor Pietro Guglielmi Presidente dell’Associazione denominata “Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria” con sede nel Comune di San Remo (IM) Valle Armea via Q. Mansuino, n° 12 presso il Mercato dei Fiori, volta ad ottenere la dichiarazione di estinzione dell’Associazione medesima, da tempo inattiva, con conseguente trascrizione della relativa cancellazione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato, a cui risulta iscritta al n° 73;

PRESA VISIONE del verbale dell’Assemblea Straordinaria degli Associati della “Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria”, redatto in data 19 dicembre 2006 dal dott. Maria Rosa Panico, Notaio in San Remo iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Imperia e San Remo, rep. n° 41603 e racc. 12506, nel quale sono rese note le cause di estinzione dell’Associazione di cui trattasi: “... in quanto è stato raggiunto lo scopo prefisso dall’oggetto sociale ...” e che, pertanto, l’Assemblea medesima delibera di “... sciogliere la predetta Associazione ...”;

PRESO ATTO della dichiarazione del Presidente della Associazione in parola della totale insussistenza di patrimonio sociale e che, pertanto, l'Assemblea degli Associati ha ritenuto di: "... non procedere alla fase di liquidazione ...";

DATO ATTO che la notifica del presente provvedimento, su richiesta del Presidente dell'Associazione in parola, deve essere inoltrata presso lo studio del Dottor Diego Maggio Corso Morbello, n° 49 - 18083 San Remo (IM);

ACCERTATA, dunque, la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per procedere alla dichiarazione di estinzione della persona giuridica;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta Regionale, Claudio Burlando,

DELIBERA

1. di dichiarare l'estinzione a seguito dello scioglimento dell'Associazione denominata "Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria" con sede nel Comune di San Remo, per le motivazioni espresse nel verbale della Assemblea Straordinaria degli Associati della "Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria", redatto in data 19 dicembre 2006 dal dott. Maria Rosa Panico, Notaio in San Remo iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Imperia e San Remo, rep. n° 41603 e racc. 12506, che s'allega in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. di iscrivere il presente provvedimento nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento al Presidente della "Associazione Produttori Florovivaisti della Liguria", presso lo studio del dott. Diego Maggio Corso Mombello, n° 49 - 18038 San Remo (IM) nonché al Presidente del Tribunale di Imperia, per gli adempimenti di competenza previsti dal Codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omesso)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.11.2007

N. 1415

Legge regionale 17 agosto 2006 n. 21 - approvazione delle direttive e dei criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura marittima.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge regionale 28 aprile 1999 n. 13 "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti";

VISTA la legge regionale 17 agosto 2006 n. 21 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 aprile 1999 n. 13 (disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell’ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti)”;

VISTO l’articolo 2 della citata l.r. n. 21/2006 che integra il comma 1 dell’art. 8 della l.r. n. 13/1999, in particolare con l’aggiunta delle seguenti lettere:

- bis) all’adozione da parte della Giunta regionale di direttive e di criteri per assicurare la salvaguardia del settore della pesca professionale marittima e la disciplina dell’acquacoltura marittima comprensiva dei criteri per la localizzazione degli impianti;
- ter) alla verifica di adeguatezza, rispetto alle direttive e ai criteri di cui alla lettera d bis), dei progetti di porti turistici o approdi o dei progetti di utilizzo delle aree demaniali marittime che interessino previsioni di attività di pesca professionale e di acquacoltura marittima. Detta verifica è effettuata sulla base di apposito parere della struttura regionale competente, nell’ambito dei procedimenti di approvazione o rilascio di nulla - osta dei relativi progetti;

CONSIDERATO che con la citata l.r. n. 21/2006 la Giunta e l’Assessore competente sono stati chiamati ad emanare criteri e direttive per la disciplina dell’attività di acquacoltura, comprensivi di linee guida volte ad individuare gli spazi marini idonei alla ubicazione di nuovi impianti di maricoltura, nonché di criteri per assicurare la massima sostenibilità di tali realtà sotto il profilo ambientale, economico, sociale ed igienico-sanitario;

CONSIDERATO che le linee guida ed i criteri per la disciplina dell’acquacoltura assolvono a molteplici funzioni:

- rappresentano un utile strumento di riferimento per i Comuni e le Autorità Portuali nell’ambito dei progetti di riordino, razionalizzazione e ristrutturazione dei porti e degli approdi liguri,
- costituiscono un documento di riferimento per i potenziali soggetti interessati a realizzare nuove realtà produttive di acquacoltura in Liguria,
- rappresentano un utile strumento conoscitivo per il pubblico, affinché possa venire a conoscenza delle realtà attualmente esistenti in Liguria, delle informazioni relative alla salubrità degli alimenti e alla tutela della salute pubblica, alle disposizioni relative alla tutela dell’ambiente e al benessere degli animali allevati e, più in generale, delle iniziative della Regione Liguria finalizzate alla disciplina e al controllo di questo specifico settore produttivo;

CONSIDERATO pertanto che, per poter stabilire linee guida e criteri per assicurare la disciplina dell’acquacoltura ed una corretta gestione di tale attività da un punto di vista economico, ambientale e della sicurezza alimentare nasce l’esigenza di definire:

- all’interno dei porti polifunzionali liguri i criteri per l’individuazione di idonei spazi e servizi destinati all’acquacoltura, che tengano conto delle principali esigenze del settore; tali criteri costituiranno punto di riferimento per tutti i porti liguri per consentire, caso per caso, l’opportunità di procedere ad interventi di ristrutturazione, ammodernamento o ampliamento. In questo sistema devono essere considerati i seguenti parametri indicatori:
 - imbarcazioni di servizio,
 - spazi a terra e/o in banchina,
 - servizi a terra (punti di rifornimento acqua, carburante, energia elettrica),
 - strutture connesse all’attività;
- per quanto riguarda gli areali che ospitano le strutture di produzione, devono essere definite apposite linee guida e criteri per la localizzazione degli impianti che tengano conto di una serie di elementi che includano fattori ambientali, economici e antropici e che possono essere sintetizzati come segue:
 - presenza di habitat di pregio (SIC marini), praterie di fanerogame marine,
 - parchi marini e aree marine protette,
 - batimetria e distanza dalla costa,
 - presenza di foci o condotte o linee sommerse,
 - correnti e tipologia dei fondali,
 - zone regolamentate e rotte di avvicinamento,
 - interazioni con le realtà di pesca locali;

VISTA la nota del Segretario Generale prot. n. 145 del 8-3-2007 con la quale è stato costituito il gruppo di lavoro interdipartimentale per la “disciplina dell’acquacoltura marittima e dei criteri per la localizzazione degli spazi”, il quale ha provveduto a definire i suddetti criteri e linee guida secondo gli indirizzi ed i parametri sopra riportati;

CONSIDERATO che i suddetti criteri e linee guida sono stati sottoposti in data 05.11.2007 al parere della Commissione consultiva locale per la pesca e l’acquacoltura, di cui all’art. 8 bis della legge regionale n. 23/1996, e che la medesima, dopo alcune modifiche concordate, ha espresso parere favorevole;

CONSIDERATO che con nota del 20.11.2007 la struttura Produzioni Agroalimentari ha provveduto a chiedere ai soggetti facenti parte del citato gruppo di lavoro interdipartimentale di voler prendere visione del documento aggiornato ed esprimere il proprio parere di competenza e che i medesimi hanno comunicato parere favorevole alla versione definitiva;

RITENUTO pertanto necessario approvare i criteri e le linee guida per la disciplina dell’acquacoltura marittima, così come definiti nel documento allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e necessaria;

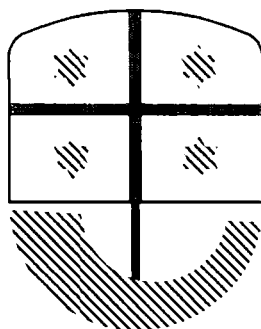
Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura e Protezione Civile;

DELIBERA

- di approvare, per i motivi citati in premessa, i criteri e le linee guida per la disciplina dell’acquacoltura marittima come previsto dalla legge regionale 17 agosto 2006 n. 21 (recante integrazioni alla l.r. n. 13/1999, art. 8, comma 1), così come definiti nel documento allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e necessaria;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)



REGIONE LIGURIA

2007

ACQUACOLTURA MARITTIMA

DIRETTIVE E CRITERI

INDICE

	PFEMESSA	
CAPITOLO 1 - INQUADRAMENTO DEL SETTORE		
1.1	Politiche comunitarie a sostegno del settore acquacoltura	
1.2	Politiche nazionali a sostegno del settore	
1.2.1	Programma nazionale pesca	
1.2.2	La disciplina della molluschicoltura	
1.3	Politiche regionali per la disciplina dell'acquacoltura	
1.3.1	Leggi regionali	
1.3.2	Altri atti regionali	
1.4	Data base Pesca marittima e Acquacoltura della Regione Liguria	
1.5	Cenni sull'acquacoltura sostenibile: Il Codice di condotta FAO - La Comunicazione CE sull'acquacoltura sostenibile - I Disciplinari di Produzione biologica	
CAPITOLO 2 - L'ACQUACOLTURA LIGURE		
2.1	Le realtà produttive	
2.1.1	Piscicoltura	
2.1.2	Molluschicoltura	
2.2	Le disposizioni di carattere ambientale e sanitario	
2.2.1	Piscicoltura <i>il monitoraggio ambientale e sanitario</i>	
2.2.2	Mitilicoltura <i>il monitoraggio ambientale</i> <i>il monitoraggio sanitario e classificazione acque</i> <i>D.I.A.</i>	
2.3	Iter di approvazione per impianti di itticoltura e molluschicoltura	
CAPITOLO 3 - DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELL'ACQUACOLTURA MARITTIMA		
3.1	Principi generali e direttive regionali	
3.2	Competenze demaniali e procedure di valutazione d'impatto ambientale	
3.2.1	Demanio marittimo - regime di competenza	
3.2.2	La procedura di verifica screening e la documentazione di valutazione	
CAPITOLO 4 - CRITERI PER LA DISCIPLINA DELL'ACQUACOLTURA		
4.1	Criteri per l'individuazione di idonei spazi e servizi	
4.1.1	Imbarcazioni di servizio	
4.1.2	Spazi a terra e/o in banchina	
4.1.3	Servizi a terra	
4.1.4	Strutture connesse all'attività	
4.2	Criteri per la localizzazione degli impianti di itticoltura	
4.2.1	SIC - siti d'importanza comunitaria (direttiva habitat 92/43/cee, D.P.R. 357/97)	
4.2.2	Aree protette marine istituite e previste	
4.2.3	<i>Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa</i>	

4.2.4	Coralligeno	
4.2.5	Popolamenti dei fondali	
4.2.6	Batimetria	
4.2.7	Distanza dalla costa	
4.2.8	Correnti	
4.2.9	Foci	
4.2.10	Condotte	
4.2.11	Zone regolamentate dalle Capitanerie di Porto	
4.2.12	Linee sottomarine	
4.2.13	Relitti storici	
4.2.14	Rotte di avvicinamento	
4.2.15	Interazioni con la pesca locale	
4.2.16	Tutela del paesaggio	
4.3	Criteri per la localizzazione degli impianti di molluschicoltura	
4.3.1	Acque destinate alla molluschicoltura	
4.3.2	SIC - siti d'importanza comunitaria (direttiva habitat 92/43/cee, d.p.r. 357/97)	
4.3.3	Aree protette marine istituite e previste	
4.3.4	<i>Posidonia oceanica e Cymodocea nodosa</i>	
4.2.5	Coralligeno	
4.2.6	Popolamenti dei fondali	
4.2.7	Correnti	
4.2.8	Foci	
4.2.9	Condotte	
4.2.10	Zone regolamentate dalle capitanerie di porto	
4.2.11	Linee sottomarine	
4.2.12	Relitti storici	
4.2.13	Rotte di avvicinamento	
4.2.14	Interazioni con la pesca locale	
4.2.15	interazioni con la nautica da diporto e con i pescasportivi	
4.2.16	interazioni con insediamenti turistico ricreativi	
4.2.17	Tutela del paesaggio	
CAPITOLO 5 - CRITERI IGIENICO - SANITARI PER LA SALUTE UMANA E ANIMALE		
5.1	mangimi	
5.2	profilassi	
5.3	cure sanitarie	
5.4	disinfezione degli ambienti di allevamento	
CAPITOLO 6 - CRITERI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI		
6.1	manipolazione degli organismi allevati	
6.2	impianti e infrastrutture	
6.3	trasporto	
CAPITOLO 7 - CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE		
7.1	Caratteristiche degli impianti	
7.2	Tipologia delle specie di allevamento	
	ALLEGATO A <i>fac simile istanza classificazione</i> <i>fac simile notifica attività (DIA)</i>	

PREMESSA

Nell'ambito degli interventi promossi dall'Unione Europea a favore dell'economia degli Stati Membri, l'acquacoltura è stata inserita nella più ampia cornice programmatica del settore pesca in quanto, oltre a fornire prodotti apprezzati dai consumatori, può rappresentare una possibile alternativa all'attività di pesca stessa, sempre più condizionata dalle misure restrittive imposte dall'esigenza di salvaguardare lo stato di conservazione delle risorse marine. In particolare, la maricoltura viene indicata come una delle attività compatibili con lo "sviluppo sostenibile" in quanto può essere considerata occasione di integrazione o di conversione della pesca, con effetti positivi sulla diminuzione dello sforzo di pesca stesso.

L'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 2792/1999 del 17 dicembre 1999, che definisce modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca e attraverso il quale gli stati membri hanno potuto attivare misure di finanziamento volte ad incentivare gli investimenti di capitale nel settore dell'acquacoltura (art. 13, comma 1, lettera b).

In tale contesto, anche la futura programmazione 2007-2013 (Fondo Europeo per la Pesca, Reg. CE n. 1198/2006) prevede misure per gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura destinati a micro, piccole e medie imprese e volti principalmente a migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo e degli animali e la qualità dei prodotti, nonché per ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente. Particolare interesse è volto al sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura importanti per preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente, nonché per l'applicazione di tecniche che riducono in modo sostanziale gli effetti negativi sull'ambiente rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura.

Benché l'acquacoltura (e in particolare la maricoltura off-shore, per il suo peculiare basso impatto nell'ambiente circostante) sia sostenuta a livello comunitario, in Italia le forti potenzialità di sviluppo di questo segmento produttivo risultano frenate da procedure di ordine burocratico piuttosto complesse, provocando uno sviluppo inferiore rispetto agli altri Paesi mediterranei: questa situazione ha, pertanto, determinato notevoli difficoltà sul mercato nazionale, con evidenti penalizzazioni per le aziende italiane che hanno dovuto e devono tuttora confrontarsi con concorrenti molto competitivi sul piano dei costi di produzione. Per il futuro è prevedibile una sempre più agguerrita presenza sul mercato nazionale di produzioni mediterranee esterne. Per poter contrastare la forte concorrenza dei paesi stranieri, è necessario adottare criteri uniformi di ispezione e vigilanza sanitaria e sistemi di qualità tali da differenziare il prodotto nazionale, che risulta più fresco e controllato rispetto a quello di importazione.

Coerentemente alle indicazioni comunitarie e nazionali, la programmazione regionale di settore è orientata verso lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura intesa come parziale conversione all'attività di pesca, volta alla tutela dei consumatori e al benessere degli animali allevati; nella fattispecie, sono previsti interventi a favore del settore con priorità per i progetti che prevedono l'ammodernamento di impianti di acquacoltura e di maricoltura esistenti; sono ammissibili a contributo anche i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale.

.....

Da qualche tempo, la presenza di attività di acquacoltura in siti esposti lungo la costa ligure e la richiesta di insediamento di nuove unità produttive ha suscitato articolate discussioni che hanno coinvolto Regione Liguria, Enti Locali, Associazioni commerciali e comitati cittadini.

Di conseguenza, la Regione ha emanato la **legge regionale 17 agosto 2006 n. 21** con la quale ha impegnato la Giunta e l'Assessore competente ad emanare criteri e direttive per la disciplina dell'attività di acquacoltura, comprensiva di linee guida volte ad individuare gli spazi marini idonei alla ubicazione di nuovi impianti di maricoltura, nonché di criteri per assicurare la massima sostenibilità di tali realtà sotto il profilo ambientale, economico, sociale ed igienico-sanitario.

Per poter stabilire linee guida e criteri per assicurare la disciplina dell'acquacoltura ed una corretta gestione di tale attività da un punto di vista economico, ambientale e della sicurezza alimentare nasce l'esigenza di definire:

- all'interno dei porti polifunzionali liguri i **criteri per l'individuazione di idonei spazi e servizi** destinati all'acquacoltura, che tengano conto delle principali esigenze del settore; tali criteri costituiranno punto di riferimento per tutti i porti liguri per consentire, caso per caso, l'opportunità di procedere ad interventi di ristrutturazione, ammodernamento o ampliamento. In questo sistema verranno considerati i seguenti parametri indicatori:
 - imbarcazioni di servizio,
 - spazi a terra e/o in banchina,
 - servizi a terra (punti di rifornimento acqua, carburante, energia elettrica),
 - strutture connesse all'attività;
- per quanto riguarda gli areali che ospitano le strutture di produzione, verranno definite apposite linee guida e **criteri per la localizzazione degli impianti**: tali linee guida dovranno tenere conto di una serie di elementi che includano fattori ambientali, economici e antropici, meglio dettagliati nei capitoli successivi, che possono essere sintetizzati come segue:
 - presenza di habitat di pregio (SIC marini), praterie di fanerogame marine,
 - parchi marini e aree marine protette,
 - batimetria e distanza dalla costa,
 - presenza di foci o condotte o linee sommerse,
 - correnti e tipologia dei fondali,
 - zone regolamentate e rotte di avvicinamento,
 - interazioni con le realtà di pesca locali.

Occorre sottolineare che l'obiettivo perseguito da Regione Liguria non viene attualmente supportato da nessuna indicazione tecnica a livello statale; infatti, il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) prevede, all'art. 111 (Impianti di acquacoltura e piscicoltura), che "con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con i Ministri delle politiche agricole e forestali, delle infrastrutture e dei trasporti e delle attività produttive, e previa intesa con Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati i criteri relativi al contenimento dell'impatto sull'ambiente derivante dalle attività di acquacoltura e di piscicoltura", ma tali criteri non sono ancora stati emanati.

Occorre inoltre ricordare che, attualmente, le procedure regionali di “verifica – screening” disciplinate dalla L.R. 38/98 per le attività di acquacoltura prevedono che i progetti siano corredati da studi sempre più completi ed approfonditi sia per quanto riguarda la descrizione della zona richiesta in concessione demaniale per l’insediamento dell’attività, sia per quanto riguarda gli impatti ambientali eventuali provocati dall’allevamento, risolvendo, a livello tecnico, molte delle perplessità esplicitate dai detrattori dell’acquacoltura.

E’ importante, infine, sottolineare che le linee guida e i criteri presentati in questo documento assolvono a molteplici funzioni:

- rappresentano un utile strumento di riferimento per i Comuni e le Autorità Portuali nell’ambito dei progetti di riordino, razionalizzazione e ristrutturazione dei porti e degli approdi liguri,
- costituiscono un documento di riferimento per i potenziali soggetti interessati a realizzare nuove realtà produttive di acquacoltura in Liguria,
- rappresentano un utile strumento conoscitivo per il pubblico, affinché possa venire a conoscenza delle realtà attualmente esistenti in Liguria, delle informazioni relative alla salubrità degli alimenti e alla tutela della salute pubblica, alle disposizioni relative alla tutela dell’ambiente e al benessere degli animali allevati e, più in generale, delle iniziative della Regione Liguria finalizzate alla disciplina e al controllo di questo specifico settore produttivo.

Per quanto esposto in premessa, ai fini della disciplina dell’acquacoltura marittima, la G.R. adotta le direttive ed i criteri che seguono.

CAPITOLO 1 INQUADRAMENTO DEL SETTORE

1.1 - POLITICHE COMUNITARIE A SOSTEGNO DEL SETTORE ACQUACOLTURA

L'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del 27 luglio 2006, che istituisce un Fondo Europeo per la Pesca (FEP); tale regolamento, fra l'altro, prevede azioni volte ad incentivare l'acquacoltura ai fini della sostenibilità dal punto di vista economico, ambientale e sociale e allo scopo di agevolare la ristrutturazione del comparto acquacoltura, considerata occasione di integrazione o di conversione della pesca con effetti positivi sulla diminuzione dello sforzo di pesca stesso, nonché di fronteggiare la sempre maggiore concorrenza del prodotto allevato proveniente dai Paesi extra-UE.

Secondo il Regolamento, è opportuno adottare norme dettagliate per la concessione di aiuti al settore dell'acquacoltura garantendone la redditività economica. A tal fine è necessario individuare un numero limitato di obiettivi prioritari di intervento e indirizzare gli aiuti strutturali al settore in questione, attribuendo priorità alle microimprese e alle piccole imprese ed incoraggiando operazioni con grande valore aggiunto, tramite lo sviluppo di capacità d'innovazione che assicurino standard qualitativi elevati e rispondano ai bisogni del consumatore.

In particolare, sostegno mirato alla produzione dell'acquacoltura può essere concesso per:

- a) misure per investimenti produttivi;
- b) misure idroambientali;
- c) misure di sanità pubblica;
- d) misure veterinarie.

Per quanto attiene gli investimenti destinati alla costruzione, ampliamento e ammodernamento di impianti di produzione, in particolare gli investimenti devono essere finalizzati a migliorare le condizioni di lavoro, l'igiene, la salute dell'uomo o degli animali e la qualità dei prodotti, nonché ridurre l'impatto negativo o accentuare gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate.

Particolare riguardo è rivolto alle tradizionali attività dell'acquacoltura, importanti per preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente.

Il FEP può sostenere iniziative che prevedono l'uso di metodi di produzione che contribuiscono a tutelare e migliorare l'ambiente e a preservare la natura in termini di biodiversità, gestione del paesaggio ed adesione volontaria ai sistemi di ecogestione e audit (EMAS), nonché a iniziative volte all'acquacoltura biologica.

Per quanto riguarda la normativa sanitaria, soprattutto per quanto concerne la molluschicoltura, si riportano i regolamenti attualmente in vigore:

- Reg. CE n.178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare...omissis...e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Reg. CE 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- Reg. CE 853/2004 norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
- Reg. CE 854/2004 in materia di organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- Reg. CE 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti;
- Reg. CE 2073/2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari.

1.2 - POLITICHE NAZIONALI A SOSTEGNO DEL SETTORE

1.2.1 - PROGRAMMA NAZIONALE PESCA

In coerenza con la normativa comunitaria, le disposizioni nazionali in tema di acquacoltura contenute nel **D. Lgs. n. 154/2004** si conformano ai principi di modernizzazione del settore, in cui l'integrazione tra le misure di tutela delle risorse acquatiche e dell'ambiente e la salvaguardia delle attività economiche e sociali deve essere basata su criteri di sostenibilità.

Tenuto conto degli indirizzi comunitari e degli impegni internazionali e nel riconoscimento delle risorse ittiche come bene comune rinnovabile, gli interventi pubblici di carattere generale e locale devono pertanto essere riconducibili all'obiettivo di perseguire lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione dell'acquacoltura anche attraverso specifici programmi di sviluppo, nonché promuovere la ricerca scientifica applicata al settore.

Inoltre, allo scopo di favorire lo sviluppo dell'acquacoltura in forma cooperativa, nonché delle attività ad essa connesse, gli interventi nazionali prevedono il finanziamento di corsi di aggiornamento e riqualificazione per i soci e per i dipendenti delle cooperative dell'acquacoltura e loro consorzi, iniziative volte a favorire la cooperazione tra i pescatori e gli acquacoltori, nonché specifici contratti di programma, progetti sperimentali e convenzioni per la fornitura di servizi al settore finalizzati al rafforzamento del ruolo della cooperazione nel più ampio contesto del processo di sviluppo dell'economia ittica.

1.2.2 - LA DISCIPLINA DELLA MOLLUSCHICOLTURA

La normativa ambientale nel campo della molluschicoltura è attualmente definita dall'articolo 87 del Testo Unico Ambientale (**D. Lgs. n. 152/06**), in base al quale spetta alle Regioni designare, (di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali), nell'ambito delle acque marine costiere, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo delle popolazioni di molluschi bivalvi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura. Conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente, la verifica della conformità delle acque viene effettuata attraverso un apposito monitoraggio (Tabella 1/C della sezione C dell'Allegato 2 alla parte terza del testo Unico Ambientale); tale aspetto viene diffusamente illustrato nel capitolo successivo.

1.3 - POLITICHE REGIONALI PER LA DISCIPLINA DELL'ACQUACOLTURA

Sulla base del protocollo di intesa concordato e siglato tra Stato e Regioni fuori Ob. 1 il 7 dicembre 1999 e, successivamente, della riforma del Titolo V della Costituzione, è stata conferita alle Regioni la piena competenza e la programmazione, fra l'altro, degli interventi a favore dell'acquacoltura che possono essere così sintetizzati:

- interventi su unità produttive esistenti al fine di ridurre i costi di produzione;
- miglioramento della qualità dei prodotti (in termini sanitari, nutrizionali e di sicurezza);
- raggiungimento di elevati livelli di compatibilità ambientale;
- diversificazione delle specie allevate per la valorizzazione delle filiere produttive.

Al fine di raggiungere le finalità previste, gli interventi finanziari sono volti alle seguenti azioni:

- sostegni alle nuove costruzioni e ammodernamenti degli impianti in grado di garantire un incremento produttivo, anche attraverso l'allevamento di nuove specie;
- soddisfacimento dei vincoli di compatibilità ambientale e di produzione responsabile;
- sostegni per i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e per eventuali studi sull'impatto stesso;

- priorità di finanziamento per impianti che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale;
- priorità di finanziamento per progetti finalizzati all'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igienico-sanitarie.

1.3.1 – LEGGI REGIONALI

Conformemente alle indicazioni comunitarie e nazionali, la **Legge regionale 20 maggio 1996 n. 23**, "interventi regionali per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività della pesca e dell'acquacoltura marittima" favorisce il processo di adeguamento e di sviluppo delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura marittima: in particolare, per quanto attiene l'attività di produzione di specie ittiche, il sostegno viene attuato attraverso l'incentivazione, la razionalizzazione e l'ammodernamento delle attrezzature per l'acquacoltura marittima e delle connesse attività di lavorazione, commercializzazione e conservazione dei prodotti di allevamento.

L'incentivazione dell'attività di maricoltura è realizzata attraverso l'erogazione di contributi in conto capitale per le seguenti iniziative:

- costruzione, acquisto ed ampliamento di opere, impianti ed attrezzature;
- installazione di attrezzature informatiche;
- acquisto di mezzi di trasporto isotermici per la distribuzione dei prodotti.

La **Legge regionale 17 Agosto 2006 N. 21** "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 28 aprile 1999 n. 13 (disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti)" prevede:

- all'articolo 2, comma 1, lettera d bis), "l'adozione da parte della Giunta regionale di direttive e di criteri per assicurare ... (omissis) ... la disciplina dell'acquacoltura marittima comprensiva dei criteri per la localizzazione degli impianti";
- all'articolo 2, comma 1, lettera d ter), "la verifica di adeguatezza, rispetto alle direttive e ai criteri di cui alla lettera d bis), dei progetti di porti turistici o approdi o dei progetti di utilizzo delle aree demaniali marittime che interessino previsioni di attività di pesca professionale e di acquacoltura marittima".

La disciplina della maricoltura, intesa come l'insieme di attività che comprendono la molluschicoltura e la piscicoltura in siti esposti, deve tenere conto della complessità degli aspetti inerenti tale attività che coinvolgono problematiche economiche, sociali, sanitarie oltre che ambientali.

In particolare, il provvedimento attuativo regionale deve:

- disciplinare l'attività di maricoltura da un punto di vista ambientale (in termini di impatto più o meno diretto degli impianti sull'ambiente marino circostante), economico, regolamentare (sicurezza in mare, navigazione, ecc.) ed igienico – sanitario;
- fornire criteri sulla localizzazione degli impianti lungo il litorale ligure;
- verificare che, nell'ambito di progetti relativi alla razionalizzazione di porti e approdi, gli spazi a terra e in mare nonché i servizi a disposizione della maricoltura siano adeguati alle esigenze del settore.

In tale contesto, le materie ed i settori che, in modo più o meno diretto, sono coinvolti, interessati o comunque interagiscono con l'attività di maricoltura possono pertanto essere così sintetizzati:

- ambiente,
- territorio e demanio marittimo,
- navigazione,
- attività antropiche che insistono sul mare (insediamenti urbani civili, produttivi, ecc.),
- salute pubblica e igiene ambientale.

Con la **Legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38** "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale", la Regione ha fornito le procedure cui devono essere sottoposti gli impianti di piscicoltura intensiva per ottemperare agli adempimenti di carattere ambientale (applicazione della procedura di verifica-screening); l'iter è stato codificato dalle Norme Tecniche per la procedura di verifica-screening, approvate con D.G.R. 1415 del 26/11/99.

Con la **legge regionale n. 13/99** "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti", è stato stabilito il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative sul demanio marittimo dal 1 gennaio 2002 e, in particolare, è stato trasferito ai Comuni stessi il rilascio di concessioni demaniali marittime per impianti di acquacoltura.

Con la **legge regionale 42/2006** "Istituzione del Sistema Informativo Regionale Integrato per lo sviluppo della società dell'informazione", è stato stabilito lo sviluppo integrato del sistema informativo regionale in particolare per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale e l'infrastruttura tecnologica a supporto delle analisi e della gestione delle informazioni riguardanti le materie sopra elencate (ambiente, territorio e demanio marittimo, navigazione, attività antropiche salute pubblica e igiene ambientale).

1.3.2 – ALTRI ATTI REGIONALI

Con Deliberazione della Giunta regionale del 5 luglio 1996 n. 2216, per quanto attiene la mitilicoltura la Regione Liguria ha designato ai sensi del D.Lgs. 131/1992 (oggi sostituita dal D.Lgs. 152/2006) le aree, nel Golfo della Spezia, destinate alla molluschicoltura; tale documento rappresenta il primo atto di programmazione relativo alle aree destinate alla molluschicoltura in Liguria.

Con successivo atto deliberativo ha classificato tali acque ai sensi del decreto legislativo 30/12/92 n. 530 ora abrogato e sostituito dal regolamento CE 854/2004.

Per quanto riguarda, invece, l'itticoltura in mare aperto, si ricorda che la Regione Liguria, con Atto n. 28 del 30/03/2001, ha emanato un documento programmatico specifico sulla localizzazione degli impianti di maricoltura denominato "Carta della vocazione alla maricoltura", che stabilisce criteri di compatibilità ambientale per l'individuazione delle aree marine sede di attività di maricoltura.

Si riporta, infine, la sintesi degli atti di recepimento della normativa comunitaria in materia sanitaria:

- o D.G.R. n. 386 del 20/4/2006 Recepimento, "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari" e "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n.853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale";
- o DGR n. 1465 del 15/12/2006 (modulistica ufficiale per DIA e riconoscimenti);
- o Nota Regione Liguria Prot. n. 175364/77 del 27/12/06 con oggetto "Applicazione dei Regolamenti Ce 852-853/2004" Denuncia di Inizio attività (DIA) e procedure di riconoscimento".

1.4 - DATA BASE PESCA MARITTIMA E ACQUACOLTURA DELLA REGIONE LIGURIA

Lo sviluppo del sistema di registrazione dei dati relativi alle attività di pesca professionale marittima e acquacoltura risponde ad una serie di esigenze in ambito regionale al fine di:

- supportare le attività programmatiche relativi ai settori pesca ed acquacoltura;
- la gestione delle recenti problematiche legate alla gestione degli spazi a mare e a terra in ambito portuale;

- supportare le attività ordinarie dei preposti uffici regionali (gestione finanziamenti, istruzione pratiche, ecc.).

In particolare è emersa l'esigenza di avere informazioni precise e puntuali sulla consistenza della flotta e delle imbarcazioni a servizio dell'acquacoltura, e della loro dislocazione nei porti ed approdi liguri.

Il DB è stato articolato in diverse sezioni:

- informazioni sulla flotta dei motopescherecci, comprensive dei dati identificativi, tecnici, di localizzazione e della Licenza di pesca che contiene informazioni su armatori e proprietari delle imbarcazioni;
- informazioni sugli ormeggi dei porti liguri riservati alle imbarcazioni da pesca professionale e a servizio dell'acquacoltura e dei relativi spazi a terra in concessione, comprensivi dei dati di georeferenziazione acquisiti da altri sistemi regionali. Questi ultimi consentiranno di mappare nel sistema cartografico regionale la dislocazione e la consistenza della flotta logure.
- informazioni relative ai finanziamenti.

I dati da informatizzare, raccolti ed uniformati da Regione Liguria, provengono dalle Capitanerie di Porto e dalle Associazioni di Categoria.

1.5 - CENNI SULL'ACQUACOLTURA SOSTENIBILE

Il codice di condotta FAO

Le prime indicazioni comunitarie volte alla sostenibilità dell'acquacoltura nei Paesi Europei vengono riportate nel "Codice di condotta per una pesca responsabile" emanato dalla FAO nel 1995; in particolare, vengono fatte raccomandazioni in merito alla sviluppo della cosiddetta "acquacoltura responsabile", attraverso una serie di possibili azioni, di seguito riassunte:

- creazione e sviluppo di adeguate strutture amministrative e legali che facilitino lo sviluppo dell'acquacoltura responsabile,
- gestione e sviluppo responsabile dell'acquacoltura, compresa la preventiva valutazione scientifica degli effetti dello sviluppo dell'acquacoltura sulla diversità genetica e sull'integrità dell'ecosistema, basati sulle migliori informazioni scientifiche disponibili,
- realizzazione e aggiornamento di piani e strategie per lo sviluppo dell'acquacoltura per assicurare che tale sviluppo sia ecologicamente sostenibile e per permettere l'uso razionale delle risorse condivise dall'acquacoltura e da altre attività,
- garanzia che la sopravvivenza delle comunità locali ed il loro accesso alle zone di pesca non vengano negativamente condizionati dallo sviluppo dell'acquacoltura,
- mantenimento dell'integrità delle comunità e degli ecosistemi acquatici,
- adozione di pratiche appropriate per il miglioramento genetico degli stock da riproduzione,
- uso di procedure appropriate per la selezione degli stock da riproduzione e per la produzione di uova, larve ed avannotti,
- partecipazione attiva degli allevatori e delle loro comunità nello sviluppo di pratiche responsabili di gestione dell'acquacoltura,
- miglioramento della selezione e dell'uso di mangimi, additivi e fertilizzanti appropriati,
- promozione di pratiche efficaci di gestione degli allevamenti e della salute dei pesci favorendo misure igieniche e vaccini. Uso sicuro, efficace e minimo di presidi terapeutici, ormoni e farmaci, antibiotici e altre sostanze chimiche per il controllo delle malattie,

- sicurezza alimentare dei prodotti dell'acquacoltura e mantenimento della qualità dei prodotti e migliorarne il valore.

La Comunicazione CE sull'acquacoltura sostenibile

Tuttavia, il primo documento che parla espressamente di "acquacoltura sostenibile" è la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo "Una strategia per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea" (COM (2002) 511 def.) che individua per questo settore adeguate strategie per la realizzazione di alcuni obiettivi giudicati prioritari: creazione di posti di lavoro sicuri a lungo termine, in particolare nelle zone dipendenti dalla pesca, garanzia ai consumatori di disponibilità di prodotti sani, sicuri e di qualità, nonché promozione di livelli elevati di salute e benessere degli animali e sostegno di un'attività ecocompatibile.

Grazie alla sua dimensione economica, l'acquacoltura favorisce la creazione di nuove nicchie economiche, stimolando l'occupazione, un uso più razionale delle risorse locali e le opportunità d'investimento produttivo. In tale contesto, in futuro l'acquacoltura deve assurgere al rango d'industria stabile, capace di garantire occupazione e sviluppo durevoli a lungo termine e tale da costituire una valida alternativa alla pesca, sia per quanto riguarda i prodotti sia sotto il profilo dell'occupazione.

Per poter procurare lavoro e benessere, l'acquacoltura europea deve diventare un settore redditizio ed autosufficiente. In tale scenario, emerge la responsabilità da parte delle istituzioni di garantire che lo sviluppo economico vada di pari passo con il rispetto dell'ambiente e la qualità dei prodotti.

Il punto chiave è dunque quello di mantenere il settore dell'acquacoltura produttivo e competitivo a lungo termine, assicurandone lo sviluppo durevole; occorre pertanto adottare adeguati strumenti normativi che tengano conto in maniera integrata dello sviluppo di tecnologie vivaistiche, dei fattori socioeconomici, dell'impiego di risorse naturali e dell'ordinamento settoriale.

Importanti le cosiddette "sfide" che si propone il piano, tra cui spiccano per importanza:

- l'allevamento di nuove specie,
- l'acquacoltura biologica ed ecocompatibile,
- garanzie alimentari, tutela della salute, benessere degli animali,
- controllo degli effetti ambientali,
- acquacoltura per il ripopolamento delle specie autoctone.

La strategia della Commissione per lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea, in definitiva, persegue i seguenti obiettivi:

- creare posti di lavoro sicuri a lungo termine, in particolare nelle zone dipendenti dalla pesca;
- garantire ai consumatori la disponibilità di prodotti sani, sicuri e di qualità, nonché promuovere livelli elevati di salute e benessere degli animali;
- sostenere un'attività ecocompatibile.

Tali obiettivi potranno essere raggiunti attraverso l'adozione di opportune misure di intervento e sostegno che possono essere così sintetizzate:

- sviluppo della molluschicoltura e l'itticoltura in gabbie in mare aperto, attività considerate potenzialmente complementari a tempo parziale per i pescatori o una fonte di guadagno alternativa per i lavoratori del settore della pesca rimasti disoccupati, dal momento che la maricoltura richiede manodopera esperta nel maneggio di una barca;
- allevamento di nuove specie, produzione biologica ed ecocompatibile,
- appianamento dei conflitti che sorgono dalla condivisione degli stessi spazi con altre attività,
- promozione di prodotti sani, sicuri, di qualità, in grado di promuovere livelli elevati di salute e benessere degli animali,

- inserimento dell'acquacoltura all'interno dei cosiddetti "piani di gestione integrata delle zone costiere";
- sviluppo della ricerca e della tecnologia nel settore.

I Disciplinari di Produzione biologica

A livello comunitario non esiste una normativa specifica sulle produzioni biologiche di organismi acquatici; come osservato in precedenza, si fa spesso riferimento all'acquacoltura sostenibile, ma la definizione appropriata di "acquacoltura biologica" è ancora oggetto di un forte dibattito tra soggetti che occupano posizioni più permissive fino a quelli più integralisti.

In generale, dunque, per l'acquacoltura, i disciplinari per le produzioni biologiche sono stati definiti da enti di certificazione che hanno operato in mancanza di normative di riferimento nazionali o comunitarie, ma basandosi sulle linee guida comunitarie (come quelle precedentemente riassunte) nonché su quelle per le produzioni biologiche vegetali e animali terrestri. Questo, ovviamente, ha fatto sì che in passato alcuni disciplinari fossero oggetto di dure critiche; altre volte, invece, anziché disciplinari sono stati predisposti progetti pilota, ideati come supporto alla predisposizione di disciplinari nuovi e maggiormente aggiornati.

Nonostante le lacune legislative a livello sia comunitario sia nazionale, in Europa numerosi Enti certificatori hanno prodotto disciplinari specifici, alcuni dei quali sono stati recepiti dai produttori locali.

In Italia, i seguenti Enti di certificazione si sono dotati di disciplinari sull'acquacoltura già approvati o in fase di approvazione: AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica), BIOS, Bio-agricoop, CCPB (Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici) e QC&I: quest'ultimo, allo stato attuale, ha certificato i prodotti di alcune imprese di tritocoltura italiane.

Per quanto riguarda l'Ente di certificazione AIAB, questo ha predisposto un disciplinare per l'acquacoltura piuttosto dettagliato e contenente norme supplementari per l'allevamento delle seguenti specie ittiche: *Sparus aurata* (orata), *Dicentrarchus labrax* (spigola o branzino), *Diplodus puntazzo* (sarago), *Anguilla anguilla* (anguilla), *Oncorhynchus mikiss* e *Salmo trutta* (trota), *Ictalurus mela* (pesce gatto).

Il disciplinare può essere applicato all'acquacoltura di specie animali e vegetali allevate con diversi sistemi produttivi (bacini a terra, vasche, gabbie in mare, in sistemi chiusi o aperti), compresi organismi sessili raccolti in ambienti naturali. Il documento contiene alcuni principi di carattere generale che possono essere così riassunti:

- tutela del consumatore attraverso la sicurezza alimentare, elevati standard di qualità e rispetto dei metodi naturali di allevamento;
- tutela e valorizzazione (qualora esistenti) delle produzioni estensive storiche;
- rispetto dell'equilibrio ambientale, uso consapevole dell'ambiente naturale e valorizzazione delle risorse idriche attraverso peculiari metodi per il controllo delle malattie, non utilizzo di fertilizzanti sintetici o agenti chemioterapici, corretto impiego dell'acqua, valorizzazione della policoltura, utilizzo preferenziale di specie autoctone;
- rispetto delle esigenze fisiologiche ed etologiche degli organismi allevati, anche attraverso il raggruppamento per dimensioni e taglia, mantenimento di una densità adeguata per evitare fenomeni di "stress", salvaguardia della salute e del benessere animale;
- mantenimento in ambienti salubri e costantemente monitorati, con biomassa per unità di superficie o volume tali da consentire il benessere degli organismi e il minimo rilascio di cataboliti e sostanze eutrofizzanti;
- utilizzo di fonti alimentari di origine biologica non destinati al consumo umano;
- garanzia della rintracciabilità.

Nel disciplinare sono contenute prescrizioni in merito alle seguenti tematiche:

1. modalità e i tempi di conversione delle unità di produzione da sistemi di allevamento con metodi convenzionali ai metodi previsti dal disciplinare;
2. introduzione delle specie allevate;
3. profilassi e cure sanitarie atte a garantire la salute delle specie allevate;
4. modalità di intervento delle specie allevate (selezione, cattura, condizioni di allevamento, ecc.);
5. metodi di riproduzione e fecondazione.
6. alimentazione;
7. impianti e infrastrutture;
8. utilizzo dell'acqua;
9. effluenti e gestione dei fanghi (in caso di allevamento in vasche);
10. manipolazione e raccolta;
11. trasporto degli organismi marini viventi;
12. inaccettazione;
13. tracciabilità e rintracciabilità;
14. monitoraggio dei parametri fisico-chimici nelle acque in ingresso, all'interno e negli effluenti (per gli allevamenti in vasche a terra), nonché monitoraggio negli ambienti circostanti agli allevamenti in mare aperto.

Vengono infine riportate specifiche norme supplementari, per alcune specie ittiche, che prevedono la densità nelle diverse fasi di crescita, informazioni orientative sulla composizione quali-quantitativa della dieta nonché il rispetto della legislazione comunitaria e nazionale in merito all'eventuale presenza negli alimenti di residui e contaminanti.

Analogamente, anche l'Ente di certificazione BIOS – controllo e certificazione produzioni biologiche – ha predisposto una serie di norme tecniche per il metodo di produzione biologico in acquacoltura. Tali norme sono di carattere generale e recano raccomandazioni sulle modalità di "conversione" di un'impresa, ossia il periodo tra la partenza della gestione biologica e la certificazione della produzione.

CAPITOLO 2 L'ACQUACOLTURA LIGURE

2.1 – LE REALTA' PRODUTTIVE

2.1.1 – PISCICOLTURA

L'acquacoltura in Italia (comprensiva di itticoltura – specie ittiche e d'acqua dolce - e molluschicoltura) contribuisce attualmente al 45% della produzione ittica nazionale e al 27% dei ricavi complessivi, con poco meno di 234 mila tonnellate per un valore di 562 milioni di euro.

L'Italia si conferma tra i principali produttori comunitari, dopo Spagna e Francia, con un'incidenza del 15% circa sulla produzione dell'UE a 15.

In generale, per quanto riguarda l'evoluzione delle produzioni nazionali di allevamento, dopo anni di costante incremento produttivo, si riscontra una contrazione dell'offerta a causa dei minori apporti produttivi di molluschi e salmonidi.

Per quanto attiene la produzione italiana di *spigole e orate* e altre specie ittiche di minore rilevanza, questa ha ripreso a crescere nel 2006, anche se a tassi non paragonabili a quelli degli anni '90. Permane nel mercato italiano la forte concorrenza esercitata dal prodotto greco e turco, offerto a prezzi competitivi. Sono risultati determinanti per lo sviluppo produttivo delle spigole e delle orate, la crescente diffusione di avannotterie (17 nel 2003) e la notevole espansione dell'allevamento in gabbie.

In Liguria, l'itticoltura, presente con n. 3 impianti off-shore e con una produzione di circa 800 tonnellate/anno, rappresenta il 4% circa della produzione nazionale; le specie allevate sono soprattutto spigole, orate e, in minor quantità, saraghi ed ombrine.

Regione	Numero Impianti	Produzione (ton.)
Friuli V. G.	9	850
Veneto	12	1.000
Emilia Romagna	3	100
Abruzzo	2	70
Molise	2	500
Puglia	22	2.500
Basilicata	3	80
Campania	8	900
Calabria	8	800
Lazio	5	2.300
Toscana	12	3.300
Liguria	3	800
Sicilia	18	4.000
Sardegna	22	2.400
TOTALE	129	19.600

Distribuzione regionale degli impianti di allevamento di spigola, orata e altre specie ittiche e relativa produzione, anno 2006

Gli impianti ad oggi presenti in Liguria sono complessivamente tre:

- 1 impianto, esistente dal 1989, in provincia della Spezia, presso la baia di Portovenere (Punta Pezzino): sorto inizialmente all'interno della baia, dal 2004 è stato in parte trasferito in mare aperto (off-shore), nel quale sono allevati principalmente spigole – orate – ombrine. Sono stati erogati finanziamenti per iniziative legate all'aremodernamento, volto in particolare al miglioramento delle condizioni ambientali

(ossigenazione della baia – spostamento parziale dell'allevamento in mare aperto). igienico – sanitarie e per la differenziazione delle specie (allevamento ombrine);

- L'impianto situato in provincia di Genova, presso Lavagna, esistente dal 2000, totalmente in mare aperto nel quale sono allevate spigole ed orate. Sono stati erogati finanziamenti per iniziative legate all'ammodernamento e al miglioramento delle gabbie e dei sistemi di ancoraggio, nonché volti al monitoraggio delle condizioni ambientali circostanti per il controllo e l'abbattimento dell'impatto dell'allevamento sull'areale circostante;
- L'impianto situato in provincia di Savona, presso Alassio, nato nell'anno 2002, totalmente in mare aperto. Sono stati erogati finanziamenti per la realizzazione; tuttavia, si tratta di un allevamento prioritariamente legato alla diversificazione delle specie, con particolare riferimento alla produzione di saraghi e spigole, e volto prioritariamente all'acquacoltura sostenibile: controllo e monitoraggio costante dell'ambiente circostante, sperimentazione di mangimi naturali e biologici.

Allo stato attuale gli impianti sono sottoposti al controllo dei seguenti Enti:

- A.S.L. – Servizio veterinario – per la verifica del rispetto norme sanitarie di filiera secondo specifici piani di controllo ufficiale a valenza nazionale regionale e locale; per le determinazioni analitiche si avvale della collaborazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e ARPAL quali laboratori ufficiali di riferimento.
- ARPAL per gli aspetti ambientali.

Inoltre, prosegue la campagna di studi ambientali per il prosieguo del piano di monitoraggio coordinato dal Settore Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) della Regione Liguria, con controlli costanti di tipo fisico-chimico (corrente, temperatura, salinità, nutrienti presenti nella colonna d'acqua e nel sedimento, ecc.).

In particolare, i risultati delle analisi condotte costantemente dall'ARPAL prima, durante e dopo le stagioni balneari confermano l'obiettivo di una gestione a bassissimo impatto ambientale, che sta consolidandosi con il passare degli anni, come evidenziato dai piani di monitoraggio chimico-fisico condotti dal 2000 ad oggi. Tali risultati sono dovuti principalmente all'ubicazione degli impianti (lontani sia da possibili fonti di inquinamento, sia da siti sensibili), alla qualità degli avannotti e dei mangimi e all'attenta conduzione di tutte le fasi della crescita e della successiva commercializzazione.

La superficie marina complessiva dedicata alla produzione di piscicoltura (solo superficie produttiva interessata dalle gabbie, senza calcolare la superficie di mare utilizzata per i sistemi di ancoraggio e di segnalazione) è di circa 50.000 mq.

Il numero di addetti oscilla tra 35-40 individui; vanno poi aggiunti i lavoratori occasionali e/o stagionali, in numero variabile dalle 5 alle 10 unità.

Le specie allevate sono sostanzialmente 4: orate, spigole (branzini), ombrine e saraghi.

I dati relativi alla produzione annua, al fatturato e al trend di crescita aggiornati al 2006 possono essere riassunti nella tabella seguente:

Specie	Produzione tonn/anno	Fatturato €/anno
Spigola	240	1.702.000
Orata	430	2.480.000
Sarago pizzuto	100	320.000
Ombrina	30	90.000

Gli impianti liguri sono costantemente controllati per quanto riguarda:

- l'alimentazione

- il benessere/stato salute
- le malattie infettive
- altri contaminanti che incidono sulla sicurezza alimentare
- l'ambiente esterno: la colonna d'acqua circostante gli impianti viene costantemente monitorata dall'Agenzia Regionale Protezione Ambiente Liguria (ARPAL); inoltre, ai fini della valutazione dell'impatto ambientale, vengono svolti controlli costanti di tipo fisico-chimico (corrente, temperatura, salinità, nutrienti presenti nella colonna d'acqua e nel sedimento, ecc.). Gli impianti costituiscono inoltre un "laboratorio di ricerca" di cui si avvalgono l'Università di Genova ed altri Istituti di Ricerca Scientifica per prove sperimentali non solo di tipo chimico e fisico, ma soprattutto di tipo biologico che comprendono, per esempio, allevamenti sperimentali di mitili e di poriferi nei pressi delle gabbie, al fine di aumentare la depurazione nella zona marina interessata dagli impianti, ma anche prove sperimentali di allevamento di nuove specie come ricciole, trote di mare, rombi, ecc.

Per poter svolgere la loro attività, gli impianti di acquacoltura necessitano, oltre che delle strutture propriamente produttive (gabbie di allevamento a mare), anche di una serie di strutture, infrastrutture e servizi connessi all'attività di produzione; a titolo di esempio, di seguito si riporta un elenco di tali tipologie, necessarie per il funzionamento di un impianto di maricoltura con una produzione media di 150- 200 ton/anno:

- **Spazi Coperti:**
 - area di circa 100 mq per sala produzione ghiaccio, incassamento, conservazione pescato in celle frigo prima della spedizione,
 - area deposito cassette di circa 70 mq (corrispondenti a 100- 150 metri cubi su altezza 2 metri),
 - area di 50 mq per spogliatoi, bagni e docce per operatori,
 - area di circa 200 mq (20m x 10m) per manutenzione e stoccaggio reti (**non necessariamente tutta coperta**, la manutenzione può essere fatta anche all'aperto per la maggior parte dell'anno),
 - area di 50- 100 mq per stoccaggio mangime,
 - area di 50 - 80 mq per magazzino attrezzature,
 - officina (40 mq circa),
 - uffici (20 mq circa),
 - area diving (25 mq circa).
- **Spazi aperti:**
 - area (15 mq) per posizionamento lavareti (con prossimità acqua e scarico),
 - area (50 mq) a rotazione per lavaggio attrezzature con idropulitrice utilizzabile a rotazione anche con altri utenti del porto.
- **Spazi a mare:**
 - imbarcazioni a mare
 - 1 principale per pesca e manutenzione dimensioni circa 13-14 metri X 5-6 metri,
 - 1 per alimento (10-12 metri X 3 metri),
 - 1 servizio e assistenza sommozzatori (5-6 metri x 2metri).
- **Zona di banchina:**
 - deve essere assicurato un tratto di banchina agibile ai camion per lo scarico del pescato e il carico periodico degli avannotti,
 - in caso di maricoltura off-shore (in sito completamente esposto) è opportuno prevedere un'area di acclimatamento temporaneo a mare per avannotti, in genere presso l'avamposto, per una superficie mediamente di 40 m per 10 metri,
 - il processo produttivo comprende le fasi di:

- semina, nella quale avviene l'inserimento degli avannotti in vasche precedentemente predisposte.
- ingrasso, nella quale si provvede all'allevamento del prodotto per un periodo di due anni.
- pesca, nella quale si procede alla cattura e alla vendita del prodotto.
- tutte le attività avvengono nel rispetto del piano di autocontrollo alimentare volto alla tutela della salubrità del pesce e nel rispetto delle procedure interne volte al raggiungimento della qualità dell'aspetto e delle carni.
- l'evidenza e la misura della qualità garantita dall'azienda è caratterizzata da:
 - la scelta di fornitori qualificati e l'attuazione di definiti controlli all'ingresso (soprattutto in riferimento ai prodotti maggiormente critici: avannotti e mangimi).
 - il monitoraggio dei parametri di processo critici (principalmente relativi alle acque e all'attività/aspetto del pesce) e l'attuazione degli opportuni interventi per il mantenimento delle condizioni ambientali favorevoli.
 - la gestione della funzionalità dell'impianto.
 - l'attuazione in tutte le fasi del processo delle misure preventive e correttive volte a garantire lo standard igienico sanitario del prodotto in base al piano di autocontrollo aziendale, conforme al D.Lgs 155/97 (HACCP).

Per quanto riguarda gli impianti presenti a livello locale, la Regione ha erogato finanziamenti comunitari e regionali per iniziative legate all'ammodernamento, all'ottimizzazione del processo produttivo per garantire elevati standard qualitativi, al monitoraggio delle condizioni ambientali circostanti per il controllo dell'impatto dell'allevamento sull'areale circostante; sono stati inoltre applicati modelli sperimentali di dispersione dei potenziali inquinanti che hanno dimostrato la compatibilità degli impianti con l'areale circostante.

Per quanto attiene l'uso dei mangimi, viene garantita l'assenza di rilascio di residui attraverso il rilevamento periodico e costante di alcuni parametri indicativi, onde evitare la somministrazione di alimento in eccedenza.

2.1.2 - MOLLUSCHICOLTURA

La molluschicoltura è la principale voce produttiva dell'acquacoltura nazionale, basata quasi esclusivamente sull'allevamento dei mitili (*Mytilus galloprovincialis*) e della vongola verace filippina (*Tapes philippinarum*). La produzione, stabilizzatasi negli ultimi anni, ha mostrato una flessione nel 2003, quando il caldo eccezionale e le mancate piogge estive hanno provocato crisi ambientali il cui effetto negativo sulle produzioni è stato evidente.

Nella nostra regione si sono sviluppati prevalentemente impianti di mitilicoltura, mentre si è persa l'attività di ostricoltura che era fiorente agli inizi del '900, e sono rimasti pochi addetti alla raccolta del "tartufo di mare" (*Venus verrucosa*).

Gli impianti di mitilicoltura (per la maggior parte allevamenti a palificazione) sono situati nella provincia della Spezia: complessivamente occupano un'area di circa 404.000 mq, di cui circa 93.000 mq presso lato interno della diga foranea nella competenza dell'Autorità Portuale, circa 126.600 mq sul lato esterno della diga foranea verso levante nella competenza del comune di Lerici, circa 132.000 mq sul lato esterno della diga foranea verso ponente nella competenza del comune di Portovenere e circa 52.200 mq tra Portovenere e l'Isola Palmaria.

La produzione annua varia secondo le condizioni climatiche e meteo, ma la potenzialità degli impianti è stimata in:

produzione mitili nella zona diga foranea, esterna ed interna: 30.000 q.li

produzione mitili a Portovenere: 5000 q.li

produzione mitili a Palmaria: circa 7000 q.li

L'attività di mitilicoltura, con un totale di 114 addetti diretti, raggruppa 75 aziende, imprese individuali o familiari e società, tra cui quattro cooperative:

- Cooperativa La Proletaria, addetta alla produzione, con sede a La Spezia.
- Cooperativa Mitilicoltori Associati, addetta alla stabulazione, con sede a La Spezia.
- Cooperativa Mitilicoltori Spezzini, addetta alla commercializzazione, con sede a La Spezia.
- Cooperativa Santa Teresa, addetta al confezionamento e spedizione, con sede a La Spezia.

Di queste aziende, la coop. "Mitilicoltori Associati", che raggruppa tutti gli operatori, è titolare dello stabilimento di depurazione e spedizione con riconoscimento europeo CDM – CSM IT 11 CE, ed è intestataria delle concessioni demaniali poste all'esterno della diga e nella baia di Portovenere, in cui insistono vivai concessi in uso esclusivo ai soci, e svolge attività di rappresentanza di tutta la categoria.

L'allevamento e la coltivazione dei mitili in vivaio alla Spezia risalgono circa all'anno 1887; si tratta infatti degli allevamenti più antichi di Italia.

La produzione complessiva è di circa 33.000 q/anno a fronte di un fatturato di circa 4,5- 5 milioni di euro. Il prodotto spezzino viene assorbito per il 50% dai mercati liguri e per il 30% da quelli lombardi e per il rimanente 20% dai mercati toscani ed emiliani. Il prezzo medio del prodotto all'ingrosso è di circa € 1,5 - 1,7/kg e i mesi più favorevoli sono compresi tra aprile e settembre, periodo in cui si concentra oltre l'80% dell'intera produzione annuale. Negli ultimi anni in conseguenza delle modificazioni climatiche, la stagione si è prolungata in autunno fino alla fine di novembre.

La zona di allevamento dei mitili è localizzata nel Golfo della Spezia, di fronte alla città omonima, e nel tratto di mare compreso tra l'Isola Palmaria e Portovenere: la morfologia e le condizioni ambientali favorevoli e in particolare la mancanza di mareggiate, l'idonea profondità dei fondali e le correnti sotterranee di acque dolci creano i presupposti ottimali per la crescita e lo sviluppo dei mitili.

I mitili vengono allevati in vivai la cui singola area varia da 500 a 3.000 m²; essi sono costituiti da pali in ferro zincati puntati sul fondale o da galleggianti collegati tra loro da corde di nylon, tese sotto il livello del moto ondoso, a cui sono annodati i cosiddetti "pergolati" o "reste" su cui crescono i mitili. Le reste sono a loro volta formate da reti di nylon a calza tubolare in numero di due, poste una dentro l'altra, all'interno delle quali vengono posti i singoli mitili. Nel corso del ciclo di allevamento (variabile da 13 a 15 mesi), le reti vengono sostituite più volte, utilizzando maglie di dimensioni opportunamente crescenti. Trascorsi tre mesi dall'inseminazione e successivamente ogni 45 giorni, le reste vengono issate sul fuso e lasciate alla luce per 24 ore, in modo da bloccare la formazione di parassiti o di alghe, e vengono eliminati i mitili morti o di dimensioni minori. I mitilicoltori, a bordo delle loro imbarcazioni chiamate "schio", afferrano ed issano le corde con adesi i mitili e scelgono i frutti più grossi fino al raggiungimento della quantità di raccolta stabilita.

Depurazione.

I mitili vengono posti in apposite vasche in cui viene mantenuto il flusso di acqua trattata con ozono per la durata di 24 h. Attraverso il meccanismo di filtrazione tipico di questi organismi, i molluschi filtrano l'acqua ozonizzata per procurarsi il cibo e in tal modo si liberano dell'eventuale carica batterica in eccesso. L'impianto ha adottato il procedimento di depurazione all'ozono, caratterizzato da una elevata attività germicida a lungo termine nei confronti di virus e batteri e tale da non interferire con le peculiari caratteristiche organolettiche del prodotto. Successivamente, il prodotto viene confezionato all'interno dello stabulatore stesso, utilizzando macchine insacchettatrici automatiche che sottopongono i mitili ad un ulteriore lavaggio con acqua ozonizzata; infine, una volta

racchiusi entro reti per alimenti, viene apposta la data di confezionamento comprovante la freschezza del prodotto.

2.2 – LE DISPOSIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE E SANITARIO

2.2.1 – PISCICOLTURA

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Gli impianti di piscicoltura attualmente attivi in Liguria sono stati a loro tempo sottoposti alle procedure di screening previste dalla l.r. n. 38/98 “Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale”. La conclusione di tali procedure ha previsto, fra le prescrizioni, l’elaborazione, anche di concerto con le strutture regionali competenti, e lo svolgimento di piani di monitoraggio volti al controllo della qualità chimica, fisica e biologica sia della colonna d’acqua sia del sedimento, per un intorno significativo di ogni impianto. Tali piani prevedevano anche il rilievo al “momento zero” (bianco), essenziale per il riscontro delle alterazioni eventualmente indotte dall’impianto stesso.

Poiché la raccolta dei dati è iniziata dal 2000 con l’avvio del primo impianto e visto che il periodo minimo prescritto era di tre anni, attualmente è in fase conclusiva la raccolta dei dati dell’impianto off-shore avviato più recentemente e cioè nel 2004; la regione quindi è in possesso di dati relativi a un arco di sette anni, ancorché riferiti a zone diverse. Bisogna inoltre sottolineare che anche gli impianti che hanno già concluso le azioni di monitoraggio prescritte dalla Regione continuano la raccolta di tali dati perché fondamentali per una gestione ottimale degli impianti stessi.

I dati raccolti durante le campagne di monitoraggio prescritte sono stati restituiti, per essere esaminati, alla Regione che in seguito li ha elaborati graficamente.

In particolare i parametri fisici, chimici e biologici e gli indici che sono stati presi in considerazione sono i seguenti:

- **ossigeno disciolto:** il valore di questo parametro, acquisito tramite una sonda multiparametrica, viene espresso in termini di percentuale di saturazione. È considerato un buon indicatore di qualità delle acque marine in quanto rappresentativo del grado di ricambio idrico e dell’equilibrio biochimico della colonna d’acqua. Un’alterazione delle condizioni di naturalità comporta spesso uno scostamento di tale valore dalla saturazione (100%).
- **pH:** il valore di questo parametro è prevalentemente condizionato dalle variazioni di temperatura e dagli apporti di acqua dolce dalla terra. Normalmente nell’ambiente marino costiero oscilla in un range piuttosto limitato grazie al potere tamponante dell’acqua di mare.
- **Clorofilla “a”:** la concentrazione della clorofilla “a”, che è un pigmento presente nelle alghe planctoniche, è collegata a fattori trofici delle acque ed è indice della produzione primaria. Si tratta di un parametro legato a fenomeni stagionali, tipicamente connessi alla temperatura e alla disponibilità di luce e nutrienti, che favoriscono la produzione fitoplanctonica. Un eccessivo arricchimento di sostanze organiche nelle acque può innescare fenomeni di eccessivo sviluppo algale, condizioni che la misura del parametro è in grado di rilevare e quantificare con buona approssimazione;
- **Indice Trix:** è calcolato tramite un algoritmo basato sui valori di ossigeno disciolto, nutrienti azotati e fosforati e clorofilla “a”. Definisce il livello trofico delle acque, ossia la qualità dell’ambiente marino sotto il profilo della presenza di sostanze organiche e del rischio di innescare di fenomeni di eutrofizzazione. La legislazione nazionale lo ha introdotto, col D. Lgs. 152/99, come indicatore della qualità delle acque marine costiere in base alla seguente tabella:

Valore Indice Trix	Stato Ambientale
2 - 4	OTTIMO
4 - 5	BUONO
5 - 6	MEDIOCRE
6 - 8	SCADENTE

Indice OSI (Organism Sediment Index): è un indice il cui valore viene calcolato in base alla qualità fisico/chimica dei sedimenti (inversione di potenziale lungo lo strato verticale) ed alla qualità biologica (presenza di organismi biotrituratori e loro livello di organizzazione) fornendo pertanto un giudizio complessivo di carattere ecologico.

I risultati delle attività di monitoraggio sono stati sintetizzati in tabelle organizzate in modo semaforico per consentire una visione di sintesi immediatamente comprensibile anche a un lettore non esperto. La chiave di lettura è la seguente:

- in blu sono riportati i dati relativi a valori ottimali.
- in giallo sono evidenziati i dati che si discostano leggermente dal range ottimale e
- in rosso quelli considerati anomali.

Nell'ultimo caso, il perdurare di tali valori nel tempo indica un processo di decadimento della qualità delle acque mentre se è isolato nel tempo e nello spazio può essere considerato senz'altro non significativo.

Sostanzialmente per tutti i tre gli impianti attivi in Liguria i valori dei parametri rilevati negli anni si sono quasi sempre mantenuti entro il range ottimale. Raramente si sono discostati leggermente e solo in un caso sono stati riscontrati valori di ossigeno e pH anomali, peraltro rilevati prima dell'inizio dell'attività e mai più verificatisi.

In definitiva quindi i risultati dei monitoraggi finora effettuati evidenziano che non sono rilevabili impatti significativi sugli ecosistemi locali. Gli apporti derivanti dagli impianti di maricoltura risultano pertanto pressoché irrilevanti, anche grazie al grande potenziale di diffusione e di autodepurazione che caratterizza quei tratti di mare.

SCHEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Alla luce delle esperienze e dei risultati sopra riportati, si è provveduto ad elaborare uno schema di monitoraggio aggiornato comprendente indicazioni sui parametri, sulla periodicità e sulla scelta e posizionamento dei punti in base ai quali effettuare i campionamenti. Tali indicazioni sono valide sia per la fase conoscitiva sia per la fase a regime (ante e post operam).

Parametri significativi.

Sono stati riordinati nella seguente tabella:

PARAMETRO	MATRICE	FREQUENZA
pH	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
temperatura	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
salinità	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
ossigeno disciolto	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
clorofilla "a"	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
turbidità	Colonna d'acqua (ogni metro)	6 volte l'anno
Analisi presenza di N e P ai fini indice TRIX	Colonna d'acqua (a 2 quote: - 6 m e fondo)	6 volte l'anno
OSI	sedimenti	annuale
TOC	sedimenti	annuale
Test ecotossicologico (Vibrio fischeri)	sedimenti	annuale
granulometria	sedimenti	annuale

I primi sei sono rilevati dalla sonda multiparametrica. L'indice TRIX potrà essere calcolato o utilizzando N tot e P tot oppure utilizzando NH_4^+ , NO_3^- , NO_2^- , PO_4^{3-} : è di fondamentale

importanza che una volta scelti vengano utilizzati sempre gli stessi parametri, al fine di ottenere set di dati confrontabili. Per quanto riguarda la ricerca di sostanze organiche nei sedimenti si è scelto di sostituire i parametri N tot e P tot con l'indice TOC che permette di rilevare la percentuale di C presente nel sedimento. È stato inoltre inserito un test ecotossicologico (*Vibrio fischeri*).

Periodicità dei monitoraggi.

Per le acque sono previste sei campagne annuali da svolgersi nei mesi di febbraio, aprile, giugno, luglio, agosto, ottobre. È stato escluso il periodo invernale centrale in quanto dimostratosi poco significativo, soprattutto per la forte incidenza dei fattori meteorici sulla qualità delle acque.

È prevista la possibilità di ridurre la frequenza a quattro campionamenti annuali per gli impianti nei quali, alla conclusione del periodo di monitoraggio prescritto in sede di pronuncia di screening, si sia evidenziata l'assenza di impatti significativi sugli ecosistemi locali.

Per i sedimenti è prevista una campagna da svolgersi nel periodo estivo. La mensilità scelta dovrà essere rispettata negli anni successivi.

Punti di campionamento.

Per la matrice acqua sono previsti:

- 3 punti in prossimità dell'impianto di cui 2 lungo la direttrice di trasporto long shore e 1 fra l'impianto e la costa;
- un numero di punti aggiuntivi, idoneo alla descrizione dei fenomeni di diffusione delle acque da terra verso l'impianto e viceversa, nei quali rilevare i parametri della colonna d'acqua con la sonda multiparametrica.

Per la matrice sedimenti è previsto un unico punto da posizionare all'interno dell'area di deposizione delle particelle solide.

I dati dovranno essere restituiti in forma tabellare e organizzati in modo da permettere valutazioni spaziali e temporali. La localizzazione dei punti dovrà essere indicata in coordinate geografiche WGS 84 espresse in gradi e decimi di grado con non meno di 5 cifre decimali.

IL MONITORAGGIO SANITARIO: PIANO REGIONALE RESIDUI 2000

La Regione Liguria annualmente coordina e pianifica l'attività di controllo ufficiale delle ASI, tramite:

- Piano Ricerca Residui
- Piano vigilanza e controllo sanitario alimentazione animale
- Piani regionali di monitoraggio agenti microbici e virali
- Indicazioni specifiche sulla attività di controllo negli impianti in cui transitano i prodotti derivati dalla acquicoltura e molluschicoltura

Obiettivo fondamentale è di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi e alimenti lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente

2.2.2 – MITILICOLTURA

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

La normativa ambientale nel campo della molluschicoltura è attualmente definita dall'articolo 87 del Testo Unico Ambientale (D.lgs.152/06); in base a questa norma

- le Regioni designano, nell'ambito delle acque marine costiere quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo delle popolazioni di molluschi bivalvi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura
- le acque sono giudicate conformi o meno in base ai risultati di un monitoraggio delle acque realizzato secondo un programma standardizzato (Tabella 1/C della sezione C dell'Allegato 2 alla parte terza del testo Unico Ambientale).

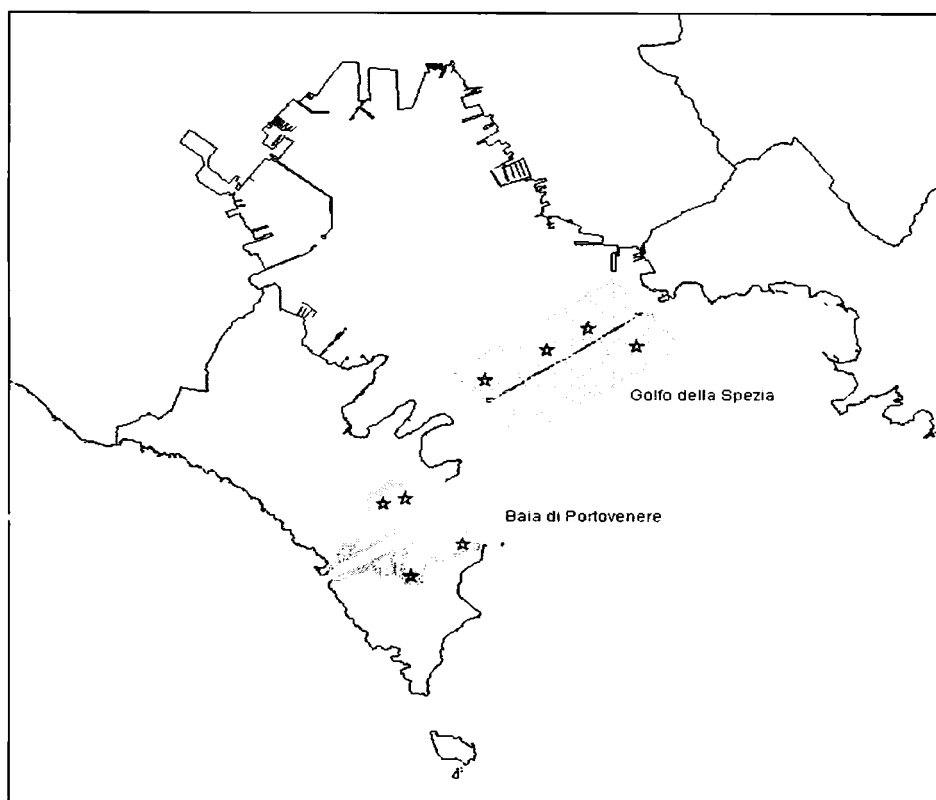
Tale norma di fatto ha confermato quanto già prescritto dalla legislazione ambientale precedente, e in particolare dalla L.131 del 1992 e successivamente dal Testo Unico sulle Acque del 1999 (D.lgs 152/99).

In Liguria, l'unico sito designato ai fini della molluschicoltura è costituito dal Golfo della Spezia, con un nucleo di impianti localizzato presso la diga foranea del golfo ed uno presso il Comune di Portovenere.

La designazione delle acque destinate alla molluschicoltura è stata effettuata con delibera regionale n. 2216 del luglio 1996; sono state designate 2 aree:

- Diga Foranea Porto della Spezia
- Baia di Portovenere

le cui superfici sono evidenziate nella figura sottostante:



Da allora non sono state effettuate designazioni complementari o revisioni della suddetta designazione.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio il dipartimento provinciale dell'ARPAL effettua l'attività di controllo attraverso periodici rilevazioni e campionamenti negli otto punti mostrati in figura; i parametri e le cadenze temporali, conformi alla Tabella 1/C della

sezione C dell'Allegato 2 alla parte terza del testo Unico Ambientale, sono quelle indicate nella tabella seguente:

parametro	matrice	frequenza
pH	colonna d'acqua	mensile
temperatura	colonna d'acqua	mensile
salinità	colonna d'acqua	mensile
ossigeno disciolto	colonna d'acqua	mensile
Idrocarburi di origine petrolifera	acqua	mensile
sostanze organoalogenate (Policlorodibenzodiossine e Policlorodibenzofurani)	polpa mitilo	semestrale
argento	polpa mitilo	semestrale
arsenico	polpa mitilo	semestrale
cadmio	polpa mitilo	semestrale
cromo	polpa mitilo	semestrale
rame	polpa mitilo	semestrale
mercurio	polpa mitilo	semestrale
nicel	polpa mitilo	semestrale
zinco	polpa mitilo	semestrale
batteri fecali	polpa mitilo	mensile
tossine algali	polpa mitilo	mensile

Per tutti i parametri per i quali esistono attualmente valori di riferimento i risultati sono conformi ai sensi della sezione C del D. Lgs. 152/06:

- ⇒ la situazione appare tranquillizzante sotto il profilo dell'inquinamento chimico legato alle attività produttive: metalli pesanti e idrocarburi non producono alcun effetto nocivo per i molluschi e le loro larve, né tantomeno inficiano la buona qualità dei prodotti della molluschicoltura;
- ⇒ lievi episodi di contaminazione microbiologica continuano a verificarsi saltuariamente senza inficiare peraltro la conformità delle acque: il trend degli ultimi anni evidenzia un graduale miglioramento, a conferma dell'efficacia delle azioni di risanamento in atto.
- ⇒ la situazione trofica delle acque, in virtù della profondità dei fondali e del favorevole regime correntometrico, rimane comunque buona non essendosi mai verificati fenomeni di anossia o di blooms algali.

CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE E MONITORAGGIO SANITARIO

I mitili, organismi filtratori in grado di concentrare numerosi elementi inquinanti sia biologici sia chimici, possono costituire un alimento ad elevato rischio igienico-sanitario anche in considerazione di una diffusa abitudine alimentare che ne prevede il consumo poco cotti, se non addirittura crudi.

In considerazione delle loro caratteristiche fisiologiche i molluschi bivalvi, sotto il profilo del rischio sanitario, vanno pertanto visti in forma integrata con l'ambiente (acque marine) in cui crescono o sono allevati.

I Regolamenti CE citati al punto 1.2.2 hanno apportato profondi cambiamenti nel modo di operare sia degli operatori del settore alimentare che degli addetti al controllo ufficiale con lo scopo di tutelare il consumatore e garantire le produzioni nell'ottica della sicurezza alimentare.

Il regolamento CE 853/2004, il regolamento CE 854/2004 e il regolamento 2073/2005 con appositi capitoli caratterizzano il profilo sanitario dei molluschi bivalvi e subordinano la loro produzione, raccolta e commercializzazione all'obbligo preventivo di classificazione delle acque in cui crescono e/o sono allevati.

Mitili e altri molluschi bivalvi debbono pertanto provenire esclusivamente da acque marine classificate.

La classificazione è su base microbiologica in funzione del rilevamento analitico di *Escherichia coli* microrganismo considerato indicatore attendibile della igienicità o meno delle acque.

Classificazione Acque	E. Coli (MPN/100 g di carne liquido intravalvare)	Destino molluschi bivalvi
Tipo A	Fino 230	Commercializzazione previa passaggio Centro di Spedizione riconosciuto ai sensi reg. 853
Tipo B	Da 230 a 4600	Commercializzazione previa depurazione in Centri di depurazione e passaggio in centri di spedizione riconosciuti ai sensi del reg. 853
Tipo C	Da 4600 a 46000	Obbligo di preventiva stabulazione in zone marine riconosciute o classificate come tali
NON IDONEE	Oltre 46000	

La classificazione su base microbiologica presuppone comunque valutazione preventiva del rischio globale dell'area marina anche di altri potenziali inquinanti secondo procedura prevista dal Reg. 854/2004 All II capo II lettera A punto 6:

.....". Se decide in linea di principio di classificare una zona di produzione o di stabulazione, l'autorità competente deve:

- effettuare un inventario delle fonti di inquinamento di origine umana o animale che possono costituire una fonte di contaminazione della zona di produzione;
- esaminare i quantitativi di inquinanti organici emessi nei diversi periodi dell'anno in funzione delle variazioni stagionali della popolazione umana e animale nel bacino idrografico, delle precipitazioni, del trattamento delle acque di scarico, ecc.;
- determinare le caratteristiche della circolazione degli inquinanti sulla base dell'andamento della corrente, della batimetria e del ciclo delle maree nella zona di produzione;
- istituire un **programma di campionamento** dei molluschi bivalvi nella zona di produzione, basato sull'esame di dati prestabiliti e su un certo numero di campioni; la distribuzione geografica dei punti di campionamento e la frequenza del campionamento devono garantire risultati delle analisi il più possibile rappresentativi della zona considerata.

Il D. Lgs. 6/11/2007 n.193 "Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore":

- abroga il D.Lgs. 30/12/92 n.530
- sanziona in via amministrativa gli operatori che immettono sul mercato molluschi bivalvi da zona non classificata (da 2000 a 12.000) o da zona non idonea o preclusa (da € 5000 a 30000),
- individua quali autorità competenti alla applicazione dei regolamenti il Ministero della salute, le regioni e Aziende sanitarie locali ognuna per le rispettive competenze.

La "designazione delle acque" di cui al D.Lgs. 152/2006 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme relative alla classificazione delle zone di produzione e stabulazione di molluschi bivalvi vivi (art.90).

Sulla base della normativa citata viene individuata la seguente procedura per la classificazione delle acque destinate alla allevamento di molluschi bivalvi vivi:

1. Richiesta di classificazione delle zone di produzione alla Regione Liguria (Assessorato alla salute – Dipartimento della salute e servizi sociali – Settore Veterinaria) da parte dell'interessato come da facsimile allegato;
2. la Regione Liguria richiede al Dipartimento di Prevenzione della ASL coinvolta territorialmente di effettuare la valutazione del rischio ed esprimersi con relazione finale
3. il Dipartimento di Prevenzione, tramite le proprie strutture e collaborazione di ARPAL e IZS provvede :
 - ad effettuare la valutazione primaria in sede
 - al rilevamento costiero in loco
 - redigere un piano di campionamento sulla base dell'elenco delle potenziali fonti di inquinamento censite e altri dei dati emersi ivi compreso il rilievo della popolazione fitoplanctonica; il piano puo' comprendere gli accertamenti di cui alla tab.1/C all.2 D.lgs 152/2006 (necessarie per la designazione delle acque)
 - effettua campionamenti ed analisi
 - interpreta i risultati
 - relaziona ed esprime parere sul rilevamento sanitario effettuato

La Regione, con proprio provvedimento , sulla base dei rilevamenti sanitari favorevoli, provvede alla classificazione delle zone di produzione.

In caso di avvio della attività il Dipartimento di Prevenzione assicura vigilanza e controlli secondo specifico piano previsto dal regolamento CE 854/2004

ULTERIORI ADEMPIMENTI

L'attività di maricoltura è considerata "produzione primaria" dal regolamento CE 852/2004.

Gli operatori del settore, oltre che rispettare i requisiti generali in materia d'igiene di cui alla parte A dell'allegato I e ogni requisito specifico previsto dal regolamento (CE) n. 853/2004 sono tenuti alla Dichiarazione Inizio Attività (D.I.A.).

I chiarimenti e indicazioni necessarie sono contenute:

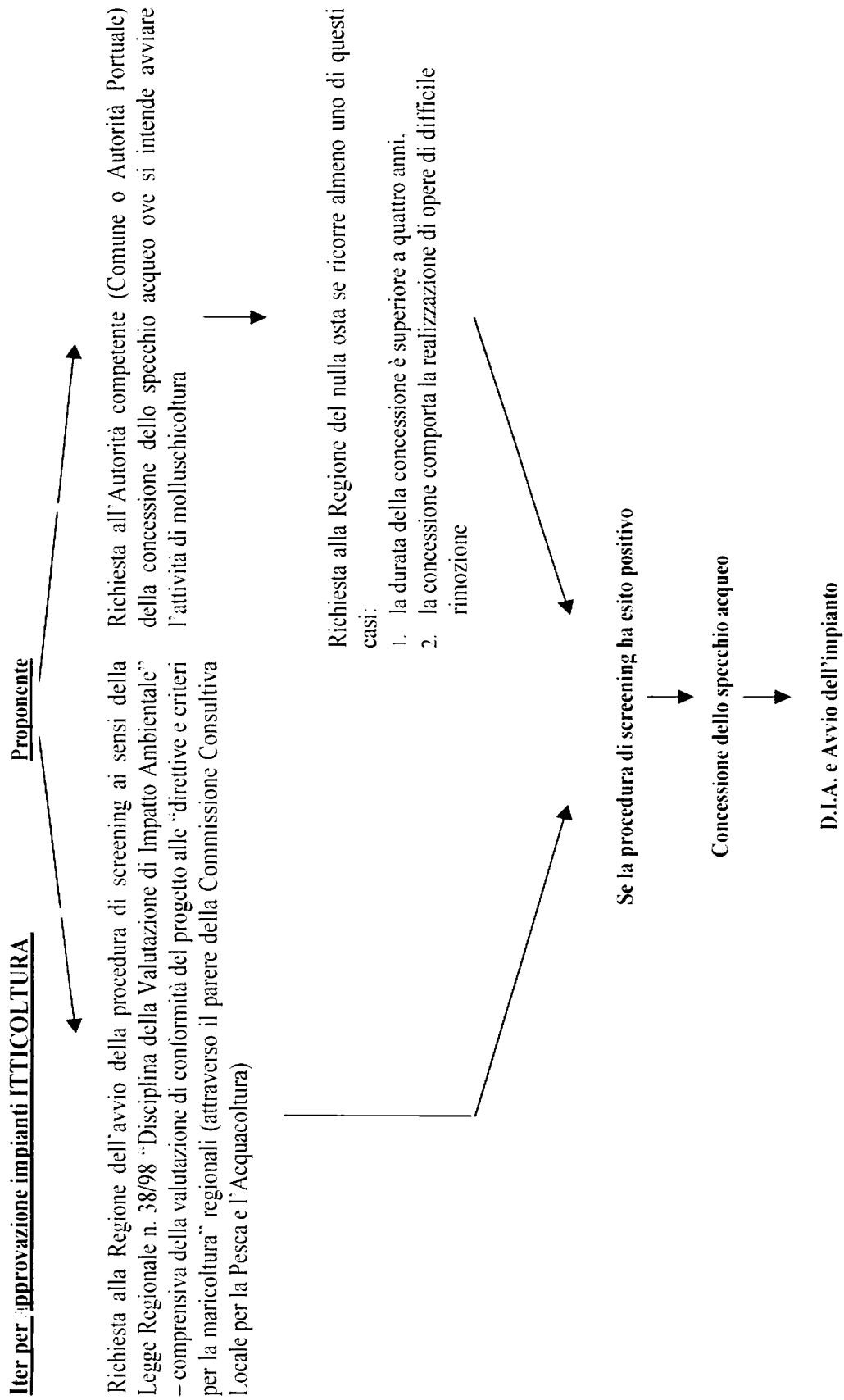
- Nella D.G.R. 386 del 20/4/2006 recepimento delle "Linee guida applicative del Regolamento (CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari" e "Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 853/2004 sull'igiene dei prodotti di origine animale"
- Nella nota esplicativa della Regione Liguria Prot. n. 175364/77del 27/12/06 con oggetto " Applicazione dei Regolamenti Ce 852-853/2004" Denuncia di Inizio attività (DIA) e procedure di riconoscimento.

Di fatto gli operatori del settore alimentare (nel caso le persone fisiche o giuridiche responsabili del rispetto delle disposizioni della legislazione alimentare nell'impresa di piscicoltura o molluschicoltura posta sotto il loro controllo) dovranno notificare al Comune competente sulla zona di produzione l'inizio della attività tramite il modello ufficiale per la D.I.A approvato con D.G.R. n. 1465 del 15/12/2006 e allegato alla presente.

La nota regionale ed il modello ufficiale per la D.I.A. sono riferimenti utili anche per la successiva commercializzazione a scopo alimentare di pesci e molluschi.

2.3 – ITER DI APPROVAZIONE PER IMPIANTI DI ITTICOLTURA E MOLLUSCHICOLTURA

Di seguito viene riportata una sintesi relativa alle procedure e alla tempistica da seguire in caso si intenda avviare un'attività di itticoltura e o di molluschicoltura:



Iter approvazione impianti MOLLUSCHICOLTURA

Proponente

Richiesta all'Autorità competente (Comune o Autorità Portuale) della concessione dello specchio acqueo ove si intende avviare l'attività di molluschicoltura

Istanza alla Regione per la designazione delle acque marine, in cui si intende realizzare l'impianto, che richiedono protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo delle popolazioni di molluschi bivalvi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura, ai sensi dell'art. 87 c) Lgs n. 152/2006.

La Regione (attraverso l'ARPAL), previa verifica dei presupposti programmatici demaniali attraverso il parere della Commissione Consultiva Locale per la Pesca e l'Acquacoltura, avvia un monitoraggio delle acque finalizzato a giudicare se le stesse necessitano di protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei molluschi e realizzato secondo un programma standardizzato (Tabella 1/C della sezione C dell'Allegato 2 alla parte terza del testo Unico Ambientale - D. Lgs n. 152/2006). Il monitoraggio ha la durata di un anno.

Sulla base dei risultati del monitoraggio, le zone sono designate (d'intesa con il Ministero delle politiche agricole e forestali) come aree richiedenti protezione e miglioramento, ai sensi della normativa ambientale (D. Lgs. 152/2006).

inoltre contestualmente alla richiesta della concessione dello specchio acqueo:

Istanza alla Regione di classificazione delle zone di produzione ai sensi del Regolamento CE 853/2004 e regolamento CE 854/2004

Sulla base degli accertamenti del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente le zone possono essere classificate di tipo "A" o "B" o "C":

- molluschi prodotti nelle zone A: possono essere direttamente inviati alla spedizione senza transitare per gli impianti di depurazione e stabulazione, perché contengono una carica batterica entro le normative di legge;
- molluschi prodotti nelle zone B: sono inviati alla vasche di depurazione se la carica batterica è di poco superiore ai limiti, altrimenti sono trattenuti per un determinato periodo nelle zone di stabulazione prima di venire indirizzate alla depurazione;
- molluschi prodotti nelle zone C: devono obbligatoriamente essere mantenuti in stabulazione prima di pervenire alla depurazione.

Se la designazione dà esito positivo ed è avviata l'istanza per la concessione dello specchio acqueo

Proponente:

Richiesta alla Regione dell'avvio della procedura di screening ai sensi della Legge Regionale n. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale" - comprensiva della valutazione di conformità del progetto alle "direttive e criteri per la maricoltura" regionali.

Se procedura di screening, classificazione acque (se idonee) e valutazione di conformità alle direttive e concessione dello specchio acqueo hanno esito positivo

Concessione dello specchio acqueo

D.I.A. e Avvio dell'impianto

CAPITOLO 3

DIRETTIVE PER LA DISCIPLINA DELL'ACQUACOLTURA MARITTIMA

3.1 - PRINCIPI GENERALI E DIRETTIVE REGIONALI

1. La Regione favorisce lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura intesa anche come parziale conversione all'attività di pesca, volta alla tutela dei consumatori e al benessere degli animali allevati;
2. La Regione provvede a fornire direttive e linee per la disciplina dell'acquacoltura di cui al punto precedente adottando i criteri riportati ai Capitoli 4 – 5 – 6 – 7;
3. La Regione provvede a fornire direttive sulla localizzazione degli impianti lungo il litorale ligure adottando i criteri riportati al Capitolo 4;
4. La Regione incentiva e favorisce la razionalizzazione degli spazi a terra e a mare dedicati alle attività di acquacoltura nell'ambito dei porti polifunzionali, approdi o aree dedicate, destinandole alle funzioni del settore acquacoltura;
5. Nei nuovi progetti di porti turistici o approdi o progetti di utilizzo delle aree demaniali marittime che interessino previsioni di attività di acquacoltura, la Regione provvede come ai punti precedenti e adotta i criteri riportati ai Capitoli 4 – 5 – 6 - 7.

3.2 - COMPETENZE DEMANIALI E PROCEDURE DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

3.2.1 - DEMANIO MARITTIMO - REGIME DI COMPETENZA

Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 ha trasferito le funzioni amministrative sul demanio marittimo dallo Stato alla Regione per tutte le finalità diverse da quelle di approvvigionamento di energia.

La Regione, sulla base delle funzioni di programmazione e di pianificazione territoriale che le sono state conferite, ha provveduto a disciplinare l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo attraverso l'emanazione di leggi e la predisposizione di atti amministrativi finalizzati a garantire coerenza e uniformità di comportamento lungo l'intero litorale ligure.

La materia, quindi, è stata disciplinata con la l.r. 28 aprile 1999 n. 13 "Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa, ripascimento degli arenili, protezione e osservazione dell'ambiente marino e costiero, demanio marittimo e porti", con la l.r. 3 gennaio 2002 n. 1 "Modifica alla l.r. 28 aprile 1999 n. 13 e proroga della durata delle concessioni demaniali marittime" che, tra l'altro, ha stabilito il trasferimento ai Comuni delle funzioni amministrative sul demanio marittimo dal 1 gennaio 2002 e, più recentemente, con la già citata l.r. 17 agosto 2006 n. 21 che ha introdotto modifiche e integrazioni alla l.r. 13/99.

Con la deliberazione del Consiglio regionale n.18 del 9 aprile 2002 è stato approvato il Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime - PUD, che precisa le funzioni di coordinamento in capo alla Regione e costituisce la disciplina di riferimento per il rilascio e rinnovo di concessioni del demanio marittimo.

Il PUD individua all'articolo 8, punto 18)¹, che riguarda i criteri da adottare per le concessioni demaniali marittime per attività produttive, una specifica riserva volta a favorire le concessioni per le attività strettamente correlate al mare, quale l'acquacoltura.

Dal punto di vista procedurale il rilascio di concessioni demaniali marittime per impianti di acquacoltura viene effettuato dai Comuni antistanti lo specchio acqueo interessato. Se la concessione, come perlopiù accade in relazione all'entità dell'investimento effettuato dal concessionario, è rilasciata per un periodo superiore ai quattro anni, il rilascio della concessione stessa è subordinato, ai sensi dell'art.5 lett. e) del PUD, al nulla osta regionale. Anche a prescindere dalla durata, il nulla osta regionale è necessario anche quando la concessione comporti la realizzazione di opere di difficile rimozione.

3.2.2 - LA PROCEDURA DI VERIFICA SCREENING E LA DOCUMENTAZIONE DI VALUTAZIONE

Gli impianti di piscicoltura intensiva, così come tutti gli allevamenti intensivi di animali, inclusi quindi anche mitilicoltura e affini, sono ricompresi nell'allegato 3 punti 1e) e 1f) della già citata Legge Regionale n. 38/98 "Disciplina della Valutazione di Impatto Ambientale". Tale l.r. all'art. 10 prevede che tutti i progetti ricompresi nel suddetto allegato siano sottoposti alla procedura di screening, volta alla verifica della necessità di sottoporli alla procedura di VIA regionale.

L'iter è stato codificato dalle Norme Tecniche per la procedura di verifica-screening, approvate con D.G.R. 1415 del 26/11/99. Tale procedura consiste nell'esame, da parte del Settore VIA della Regione Liguria, della documentazione di "Richiesta di Verifica" che il proponente del progetto invia alla Regione stessa. Nello svolgimento dell'istruttoria il Settore VIA si avvale anche della collaborazione di altre strutture regionali competenti in varie materie al fine di valutare tutti gli aspetti, le problematiche, le criticità e le soluzioni possibili per un corretto inserimento ambientale dell'impianto.

Ne consegue che le richieste di verifica-screening previste dalla l.r. n. 38/98 per le attività di acquacoltura devono essere corredate da studi completi ed approfonditi sia per quanto riguarda la descrizione della zona richiesta in concessione demaniale, sia per quanto riguarda gli impatti ambientali causati dall'allevamento, risolvendo, a livello tecnico, molte delle perplessità esplicitate dai detrattori dell'acquacoltura.

Il procedimento di verifica-screening si conclude entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta di attivazione della procedura, salvo eventuale richiesta di integrazioni che sospende i termini dello screening per il tempo necessario al proponente a fornire la documentazione integrativa richiesta, con una espressione del dirigente della struttura basata sull'istruttoria tecnica scaturita dall'analisi della documentazione presentata.

L'opera viene sottoposta a Valutazione d'Impatto Ambientale regionale qualora rientri nei criteri di selezione di cui all'allegato 5 o qualora essa determini impatti su almeno due comparti ambientali (comma 5 art. 5 Norme Tecniche per la procedura di verifica-screening) o comunque qualora dall'istruttoria di screening emergano criticità ambientali tali da rendere necessarie valutazioni più approfondite.

¹ Si riporta il testo del punto 18): " In coerenza con le finalità generali di cui all'articolo 3, il rilascio di nuove concessioni per attività produttive in aree demaniali e nelle zone del mare territoriale è da riservarsi a quelle attività che abbiano un effettivo beneficio o la stretta necessità di essere esercitate in zone collegate al mare (esempio tipico l'attività cantieristica) o dentro il mare stesso (acquacoltura).

Anche in presenza di tali requisiti è comunque da evitare la localizzazione sui litorali e negli specchi acquici di quelle attività che, per dimensione dei manufatti o caratteristiche dei cicli produttivi, producano rilevanti impatti sotto il profilo paesistico ed ambientale o che risultino non armonizzabili con il contesto in cui verrebbero ad essere inserite.

Per quanto riguarda, in particolare, i progetti per la posa di gabbie di acquacoltura, si ricorda che l'iter approvativo è riassunto nello schema al paragrafo 2.3 mentre la documentazione specifica che viene richiesta al fine della pronuncia di verifica-screening, oltre a quella generica indicata all'art. 4 delle su citate N. T., è riportata nella tabella seguente:

Dimensioni, caratteristiche tecniche e localizzazione del progetto:
- tipologia delle strutture di allevamento;
- caratteristiche tecniche delle strutture (dimensioni e numero delle gabbie, volumi, aree occupate in superficie dal reticolo delle gabbie e sul fondale dagli ancoraggi ecc.);
- indicazione della superficie demaniale necessaria all'impianto, dei punti relativi ai limiti di detta concessione demaniale e dei punti relativi ai limiti del reticolo delle gabbie indicati in coordinate geografiche WGS 84 espresse in gradi e decimi di grado con non meno di 5 cifre decimali;
- documentazione comprovante l'inoltro dell'istanza per la concessione demaniale dello specchio acqueo;
- giustificazione dell'opera in relazione al bacino di utenza ed al sito di collocazione, esplicando le alternative localizzative considerate;
- numero di addetti;
- descrizione delle caratteristiche relative alla vocazione del sito scelto e alla sensibilità ambientale dello stesso in base alla localizzazione del progetto. In particolare dovrà essere fornita una descrizione puntuale e completa delle caratteristiche ambientali dell'area comprendente: studio correntometrico utile a definire i cicli mensili e stagionali, esame dei sedimenti e rilevamenti dei parametri idrologici in conformità con lo Schema di Monitoraggio Ambientale riportato al paragrafo 2.2.1 – Piscicoltura – Il monitoraggio ambientale, descrizione delle biocenosi presenti nell'area (<i>Posidonia oceanica</i> , <i>Cymodocea nodosa</i> , ecc.);
- presenza di SIC o aree marine protette;
- descrizione e localizzazione delle aree a terra funzionali all'attività;
Risorse naturali utilizzate:
- specie allevate e provenienza dell'avannotteria;
- modalità di allevamento e cronoprogramma per la messa in regime dell'impianto;
- tipo di mangimi e prassi di somministrazione;
- modalità di prelevamento del pesce;
Inquinamento e disturbi ambientali:
- generazione di conflitti nell'uso delle risorse con particolare riferimento all'uso balneare della costa antistante, alle attività alieutiche, alla navigazione in generale;
- valutazione quali-quantitativa degli inquinamenti indotti anche mediante l'utilizzo, ove possibile, di modelli di dispersione in mare, elaborazione dei possibili accorgimenti mitigativi ed individuazione di eventuali impatti non mitigabili;
- previsione dei volumi di traffico indotti e capacità del sistema infrastrutturale in relazione alle aree e alle strutture a terra necessarie per il completo svolgimento dell'attività di maricoltura;
- monitoraggi previsti ante e post operam. I piani relativi a tali monitoraggi dovranno essere elaborati secondo le indicazioni contenute nello Schema di Monitoraggio Ambientale riportato al paragrafo 2.2.1 – Piscicoltura – Il monitoraggio ambientale.

I progetti riguardanti la posa di impianti di molluschicoltura e simili, saranno sottoposti alla procedura di verifica-screening a seguito della designazione positiva delle acque ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 152/2006 e Reg. CE 853/2004 e dopo l'avvio dell'iter per la concessione demaniale dello specchio acqueo necessario (vedere lo schema relativo all'iter approvativo per gli impianti di molluschicoltura al paragrafo 2.3). La documentazione che dovrà essere fornita per l'avvio della procedura ricalca sostanzialmente quanto riportato nelle N.T. e nella tabella riferita agli impianti di itticoltura e dovrà essere integrata con le risultanze delle indagini svolte per la designazione delle acque.

Si rammenta che per le opere soggette alla l.r. 38/98 non possono essere rilasciati da Regione, Enti locali o pubblici uffici autorizzazioni, concessioni, nulla osta, anche parziali, prima della positiva conclusione della procedura e che in ogni caso tali atti non producono effetti fino alla pronuncia di VIA. Inoltre le autorizzazioni, concessioni, nulla osta rilasciati in difformità alle

disposizioni di cui sopra sono nulle di diritto in caso di pronuncia di VIA negativa (art. 15 l.r. 38/98).

Tra i pareri richiesti nell'ambito della valutazione di impianti di acquacoltura è acquisito anche quello della Commissione Consultiva Locale per la Pesca e l'Acquacoltura, organo consultivo di Regione Liguria, che esprime una valutazione relativa alla conformità del progetto alle direttive e criteri regionali per la maricoltura.

Inoltre, come già esposto al paragrafo 2.2.1, tra gli obblighi prescritti ai proponenti i progetti si è introdotta la necessità di un piano di monitoraggio concordato con Regione Liguria ed ARPAL, al fine di sorvegliare le condizioni ambientali dell'area di localizzazione.

CAPITOLO 4

CRITERI PER LA DISCIPLINA DELL'ACQUACOLTURA

I criteri di cui ai punti che seguono, ai sensi della dell'articolo 8 legge regionale della l. r. n. 13/1999 (così come modificato e integrato dalla l. r. 17.08.2007 n. 21) sono finalizzati ad una corretta gestione dell'attività di acquacoltura da un punto di vista economico, ambientale e della sicurezza alimentare e possono essere così sintetizzati:

- **criteri per l'individuazione di idonei spazi e servizi** nell'ambito di porti turistici, approdi, aree demaniali marittime interessati dall'attività di acquacoltura marittima.
Tali criteri riguardano principalmente la conformità con gli aspetti legati alla sicurezza, al rispetto delle norme igienico sanitarie e sono necessari a garantire un corretto sviluppo del settore; costituiscono il riferimento a livello regionale per la verifica dell'adeguatezza degli spazi e dei servizi attualmente dedicati al settore.
Sulle base di tali criteri, si potrà inoltre procedere alla verifica di adeguatezza (attraverso apposito parere previsto nella lett. d ter). del comma 1, articolo 8 della legge n. 13/1999 e s.m.) sui progetti di porti turistici o approdi o a progetti di utilizzo delle aree demaniali marittime che interessino previsioni di attività di acquacoltura;
- **criteri per la localizzazione degli impianti**, per quanto riguarda gli areali che ospitano le strutture di produzione, in conformità all'art. 8, comma 1, lettera d bis) della legge n. 13/1999 e s.m.; costituiscono il riferimento a livello regionale per la verifica dell'adeguatezza della localizzazione degli impianti attualmente esistenti, nonché per la realizzazione di impianti *ex novo*.
Tali criteri riguardano principalmente le interazioni degli impianti con l'ambiente e con le altre attività antropiche e devono tenere conto di una serie di elementi, quali la presenza di habitat di pregio (SIC marini), praterie di fanerogame marine, parchi marini e aree marine protette; la batimetria, la distanza dalla costa, la presenza di foci o condotte o linee sommerse, la tipologia di correnti e fondali, la presenza di zone regolamentate e rotte di avvicinamento, nonché le interazioni con le realtà di pesca locali.

4.1 - CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI IDONEI SPAZI E SERVIZI

4.1.1 - IMBARCAZIONI DI SERVIZIO

Le imbarcazioni di servizio vengono utilizzate per la manutenzione degli impianti di allevamento, il prelievo del prodotto allevato, la somministrazione di alimento e il trasporto di personale e attrezzature.

Gli spazi a mare destinati alle imbarcazioni asservite agli impianti di acquacoltura devono essere commisurati al numero e alle dimensioni delle imbarcazioni medesime.

Nel dettaglio, i parametri relativi alle imbarcazioni di servizio da considerare per la verifica dell'adeguatezza degli ormeggi e dei relativi spazi a mare sono individuati e contenuti nella cosiddetta "sezione ideale del porto destinata a funzione peschereccia", definita nel documento relativo alle "Direttive e criteri per la salvaguardia della flotta peschereccia"; di seguito, si riporta pertanto uno stralcio del suddetto documento limitatamente ai parametri relativi alle imbarcazioni di servizio nell'acquacoltura:

- a. numero delle imbarcazioni
- b. dimensioni delle imbarcazioni (lunghezza, larghezza)
- c. quantitativi medi giornalieri di prodotto sbarcato.

(si veda la successiva "Tabella A - determinazione esigenze spazi a mare e in banchina per singola imbarcazione")

4.1.2 - SPAZI A TERRA E/O IN BANCHINA

Parte dell'attività di acquacoltura si svolge a terra e, benché non sia strettamente connessa con la produzione, è tuttavia complementare ad essa e necessaria a completare il ciclo produttivo; in sintesi, a terra vengono svolte le attività di carico del novellame destinato alla produzione, di carico del mangime e di scarico del prodotto allevato per la successiva commercializzazione. Inoltre, vengono svolte le operazioni di manutenzione di reti e attrezzature nonché il lavaggio delle medesime per garantire i requisiti igienico-sanitari.

Il tratto di banchina a disposizione dell'attività di acquacoltura deve avere dimensioni sufficienti a garantire lo scarico del prodotto ed il carico periodico del novellame e del mangime; inoltre, deve consentire le operazioni periodiche di lavaggio e manutenzione delle reti e delle attrezzature.

Per una corretta valutazione dell'adeguatezza degli spazi in banchina, i parametri da considerare per le dimensioni degli spazi a mare e del tratto di banchina da prevedere per l'attività di acquacoltura sono i seguenti:

- a. quantitativo medio annuo di pesce sbarcato
- b. quantitativo medio annuo di giovanili caricati
- c. numero di operatori.

4.1.3 - SERVIZI A TERRA

La presenza sulla banchina (o su spazi all'uopo dedicati) di distributori di acqua dolce, energia elettrica e carburante (gasolio, nafta e benzina) deve essere tale da consentire di operare in condizioni più agevoli, con maggiore efficienza e velocità e soprattutto per garantire di operare in condizioni di sicurezza alimentare; pertanto, **è necessario assicurare idonei servizi a terra connessi all'attività di acquacoltura e relativi alla disponibilità di acqua, energia elettrica e carburante.**

Nel dettaglio, occorre verificare l'esistenza e l'adeguatezza delle seguenti infrastrutture:

- a. punti rifornimento acqua
- b. punti rifornimento carburante
- c. punti rifornimento energia elettrica

4.1.4 - STRUTTURE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

Per poter svolgere la loro attività, le imprese di acquacoltura necessitano, oltre che delle strutture propriamente produttive (impianti di allevamento a mare), anche di una serie di strutture ed infrastrutture connesse all'attività di produzione, costituendone una componente essenziale. Ovviamente, è cura degli imprenditori di acquacoltura individuare ed acquisire gli spazi e le strutture necessarie a svolgere la propria attività.

Tuttavia, negli impianti di molluschicoltura e negli impianti di acquacoltura off-shore e, in generale, in impianti localizzati in siti esposti, è necessaria un'area di acclimatamento a mare, necessaria a garantire la permanenza di organismi giovanili, per un periodo di tempo molto limitato, nella fase compresa tra il trasporto dall'impianto di produzione al trasferimento in mare, al fine di limitarne in modo significativo la mortalità.

A tale scopo, è necessario concordare con i soggetti competenti il demanio marittimo (comuni, autorità portuali) eventuali disponibilità di aree marine temporanee per le finalità sopra descritte.

La dimensione ed il posizionamento dell'area temporanea di acclimatamento potranno essere valutati sulla base delle seguenti indicazioni:

- a. quantitativo di giovanili ospitati
- b. frequenza annua e stagionalità delle operazioni di acclimatamento
- c. tipologia delle strutture atte a ospitare i giovanili temporaneamente localizzate nell'area di acclimatamento
- d. interazioni con altre attività

4.2 - CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI ITTICOLTURA

L'acquacoltura, come ogni altra forma di allevamento, dipende da risorse naturali. È necessario che lo sfruttamento di queste risorse sia appropriato, sia quantitativamente sia qualitativamente, al fine di ridurre la natura e la portata delle interazioni ambientali dell'attività stessa.

Le interazioni delle attività di acquacoltura con l'ambiente, oggetto di molti studi in anni recenti, possono essere intese come impatti dell'ambiente esterno sull'acquacoltura, impatti dell'acquacoltura sull'ambiente esterno, e impatti dell'attività di acquacoltura sull'attività stessa.

Le interazioni dell'ambiente esterno sull'attività di acquacoltura possono essere positive o negative. Ad esempio, l'arricchimento di nutrienti dell'acqua può incrementare la produzione acquacolturale in alcuni sistemi estensivi (alghe, molluschi). Tuttavia, i carichi nutrienti eccessivi provenienti da scarichi urbani ed industriali possono avere conseguenze nocive sull'attività di acquacoltura a causa dell'esposizione degli animali ad agenti patogeni o tossici che possono provocare morie o contaminare gli organismi allevati.

Contemporaneamente, l'acquacoltura produce effetti sull'ambiente. Molte tipologie di acquacoltura possono contribuire positivamente al miglioramento ambientale tramite il riciclaggio ed il riutilizzo delle sostanze nutrienti e della materia organica. Ad esempio, l'allevamento di alghe, spugne e molluschi può essere usato per recuperare le sostanze nutrienti presenti in eccesso nell'ambiente acquatico, riducendo quindi il pericolo di eutrofizzazione delle acque. A loro volta, allevamenti intensivi in acque caratterizzate da un basso ricambio possono provocare essi stessi un massiccio arricchimento di nutrienti, con conseguente accumulo di sedimenti anossici, variazioni nella composizione delle comunità bentoniche e, in alcuni casi estremi, eutrofizzazione. Effetti negativi sull'ambiente possono poi essere provocati dalla somministrazione non controllata di prodotti chimici, dall'introduzione di specie esotiche e dalla somministrazione di mangimi non adatti agli animali allevati. Al contrario di quanto avviene per gli altri tipi di allevamento, gli impianti di acquacoltura non comportano l'emissione di batteri fecali, poiché i pesci non ospitano nel loro intestino batteri coliformi, a differenza degli animali a sangue caldo. Inoltre, nonostante gli allevamenti siano localizzati all'interno di un ecosistema "aperto" quale l'ambiente marino, è possibile conoscere l'area di deposizione delle sostanze "di scarto" provenienti dagli impianti, come ad esempio i residui di cibo, poiché, non essendo galleggianti, sedimentano con una velocità caratteristica, interagente con la velocità e la direzione della corrente.

In zone caratterizzate dalla presenza di numerosi impianti di acquacoltura ravvicinati tra loro, si può inoltre assistere a fenomeni di autoinquinamento, con conseguente trasmissione di epizoozie da un impianto all'altro.

L'acquacoltura può essere considerata la controparte acquatica dell'agricoltura e tale corrispondenza è evidente allorché si vada a considerare la sovrapposibilità delle problematiche legate alla sostenibilità ambientale delle due attività.

Analogamente all'agricoltura, l'acquacoltura è una attività produttiva caratterizzata da numerosi fattori variabili, tra cui il numero di specie allevate, i diversi sistemi aziendali e i soggetti allevatori.

Il problema più importante da risolvere è quello relativo all'ubicazione degli impianti; spesso infatti specchi acquei individuati dai proponenti e richiesti in concessione non risultano idonei per la presenza di vincoli o per motivi ambientali. In tal senso, i "Criteri di localizzazione degli impianti di itticoltura" di seguito individuati risultano quindi essere il punto di riferimento sui quali fondare le fasi valutative dei progetti futuri.

Con la collaborazione dei Servizi Informatici della Regione Liguria, delle Capitanerie di Porto di Imperia, Savona, Genova e La Spezia e dell'Istituto Idrografico della Marina, il

gruppo di lavoro interdipartimentale può oggi fornire una mappa tematica di riferimento al posizionamento degli impianti di maricoltura in siti esposti. La carta può essere a buon diritto considerata una Carta della Vocazione alla Maricoltura poiché indica tutti gli elementi attualmente cartografabili in maniera omogenea lungo l'arco costiero ligure, utili ad individuare le zone più o meno idonee all'attività in oggetto.

4.2.1 - SIC SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, D.P.R. 357/97)

I Siti d'Importanza Comunitaria (art.2 D.P.R. 357/97) sono siti che, nella o nelle regioni biogeografiche cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato A o una specie di cui all'allegato B in uno stato di conservazione soddisfacente e che possono, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica "Natura 2000" di cui all'art.3, al fine di mantenere la diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche in questione.

Con un progetto denominato "Bioitaly", la Regione Liguria ha proposto, ottemperando alla Direttiva Habitat 92/43/CEE, 127 Siti d'Importanza Comunitaria, convalidati dal Ministero dell'Ambiente con D.M. 03/04/2000 e ad oggi all'esame della Commissione Europea.

26 Siti d'Importanza Comunitaria proposti sono marini e sono caratterizzati dalla presenza di *Posidonia oceanica* L., uno degli habitat prioritari compresi negli allegati della Direttiva Habitat 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97, e da altri popolamenti di pregio come il coralligeno. Gli habitat prioritari vengono definiti dal Decreto già citato (art. 2) come habitat naturali che rischiano di scomparire per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale.

I progetti riguardanti attività sottoposte a procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (L.R. 38/98), tra cui la piscicoltura intensiva, verranno valutati, nell'ambito delle suddette procedure, anche per quanto riguarda i principali effetti che questa attività antropica può avere sul SIC, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo (Valutazione d'Incidenza, art. 5 D.P.R. 357/97).

Deve essere considerato un criterio di buon posizionamento, viste le finalità di conservazione degli habitat dettate dalla normativa, non solo evitare le zone SIC, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

4.2.2 - AREE PROTETTE MARINE ISTITUITE E PREVISTE

Il mare Ligure presenta due aree marine costiere in cui, per l'alto valore naturalistico sono state istituite, in base alla normativa nazionale, due aree marine: quella di Portofino (Decr. Min. 06/06/98 e Decr. Min. 26/04/99) e quella delle Cinque Terre (Decr. Min. 12/12/97). Come per i SIC, deve essere considerato un criterio di buon posizionamento, considerate le finalità di conservazione dettata dalla normativa, non solo evitare le zone dei parchi marini, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

4.2.3 - POSIDONIA OCEANICA E CYMODOCEA NODOSA.

L'importanza delle fanerogame marine è riconosciuta come fondamentale nell'economia degli ecosistemi marini costieri. Le fanerogame marine costituiscono infatti riparo e fonte di nutrimento per pesci ed altri organismi ed, inoltre, hanno funzione di fissazione e stabilizzazione dei fondali e di freno all'erosione costiera.

Le praterie di *Posidonia oceanica* sono inoltre comprese nell'allegato A della Direttiva Habitat 92/43/CEE, tra gli habitat prioritari.

Pertanto, analogamente al caso dei Siti di Importanza Comunitaria, deve essere ritenuto criterio di buon posizionamento delle gabbie per l'acquacoltura non solo evitare le aree occupate dalle fanerogame marine, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

Occorre sottolineare che nella cartografia allegata la presenza delle praterie rappresenta una base di riferimento che non può e non deve sostituire gli studi locali di maggior dettaglio comunque necessari alla progettazione dell'impianto; tali studi dovranno verificare e approfondire lo stato desumibile dalla bibliografia.

4.2.4 CORALLIGENO

Il coralligeno è caratterizzato da un bioconcrezionamento dovuto principalmente ad alghe Rodoficee calcaree e da una notevole ricchezza specifica. I popolamenti di coralligeno non sono stati inseriti negli allegati della Direttiva Habitat (94/43/CEE); essi tuttavia contribuiscono in maniera ragguardevole alla biodiversità nel bacino del Mediterraneo e vengono considerati l'associazione biologica climacica dei fondi duri circalitorali; per questo motivo la Regione Liguria ha provveduto ad una prima individuazione di massima delle aree interessate dalla presenza di questo habitat ed alla loro inclusione nel perimetro dei SIC marini.

Deve essere ritenuto criterio di buon posizionamento delle gabbie per l'acquacoltura non solo evitare le aree occupate dalle fanerogame marine, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

Occorre sottolineare che nella cartografia allegata la presenza di questo habitat rappresenta una base di riferimento che non può e non deve sostituire gli studi locali di maggior dettaglio comunque necessari alla progettazione dell'impianto; tali studi dovranno verificare e approfondire lo stato desumibile dalla bibliografia.

4.2.5 – POPOLAMENTI DEI FONDALI

Oltre alle tipologie di habitat sopra descritte, possono esistere localmente altre situazioni di alto valore naturalistico e potenzialmente vulnerabili rispetto agli effetti indotti da un impianto di maricoltura; alcuni esempi possono essere popolamenti di alghe sciafile dell'infra o circalitorale o talune comunità ascrivibili all'associazione del Detritico Costiero.

Deve essere ritenuto criterio di buon posizionamento delle gabbie per l'acquacoltura non solo evitare le aree occupate dai popolamenti dei fondali, ma considerare una distanza di rispetto, a seconda delle caratteristiche ambientali dell'area occupata dall'impianto (correnti, tipologia di fondale etc.) e delle caratteristiche dell'impianto stesso (n° di gabbie, quantità di pesce allevato etc.).

Occorre sottolineare che nella cartografia allegata la presenza di questi habitat rappresenta una base di riferimento che non può e non deve sostituire gli studi locali di maggior dettaglio comunque necessari alla progettazione dell'impianto; tali studi dovranno verificare e approfondire lo stato desumibile dalla bibliografia.

4.2.6 - BATIMETRIA

Le coste liguri, ben diverse da quelle Adriatiche, sono spesso alte e rocciose. Proprio in corrispondenza di tali morfologie si riscontrano gradienti batimetrici elevati. In considerazione della limitata fruibilità dal punto di vista turistico-balneare di tale tipo di costa e della maggiore difficoltà che comporta il raggiungere gli impianti di acquacoltura, data la

scarsità in tali zone di punti di approdo, è possibile usare come criterio di buon posizionamento dell'impianto batimetrie uguali o superiori a 30 m. Inoltre tali batimetriche non solo sono altamente compatibili con le tecnologie di ancoraggio delle gabbie per maricoltura oggi disponibili sul mercato, ma offrono indubbi vantaggi ambientali. Colonne d'acqua di 30 metri e oltre di profondità permettono una maggiore diluizione dell'impatto che può venirsi a creare a causa dell'alta concentrazione di biomassa presente negli impianti. La batimetrica dei 30 m segna inoltre molto spesso, in Liguria, il confine distale delle praterie di *Posidonia oceanica* L.

Occorre sottolineare che nella cartografia allegata l'isobata dei -30 m rappresenta una individuazione di massima e che non può sostituire studi locali di maggior dettaglio necessari alla progettazione dell'impianto.

4.2.7 - DISTANZA DALLA COSTA

La distanza di almeno 1000 m dalla costa è stata scelta come criterio di buon posizionamento degli impianti di acquacoltura (con riferimento in particolare al posizionamento delle gabbie all'interno della concessione), da utilizzare in modo integrato rispetto alla batimetrica dei 30 m, al fine di commisurare le esigenze di agevole raggiungibilità dell'impianto e di rispetto degli usi turistico ricreativi.

La situazione ottimale prevede il rispetto di entrambi i criteri ma, in ragione di particolari situazioni locali (bassi fondali anche lontani da costa, tratti di costa con alti fondali scarsamente frequentati) potranno essere proposte, motivatamente, soluzioni ad hoc.

4.2.8 - CORRENTI

L'accurato studio delle correnti, da effettuarsi nel punto ove è prevista la collocazione delle gabbie, risulta fondamentale al fine di prevedere la direzione e la velocità di trasporto delle sostanze reflue dell'impianto di maricoltura, nonché di evitare impatti negativi lungo le coste, siano esse vicinali o più lontane. Al fine di una previsione il più possibile aderente alla realtà, può essere utile affiancare ai risultati correntometrici l'applicazione di modelli di dispersione in mare.

4.2.9 - FOCI

La presenza delle foci dei corsi d'acqua rappresenta un punto di attenzione per il posizionamento di attività di acquacoltura a causa della portata d'acqua dolce, dell'interazione con le correnti marine e del materiale trasportato, nonché del possibile apporto di sostanze inquinanti.

4.2.10 - CONDOTTE

Le condotte di scarico a mare rappresentano una soluzione di smaltimento delle acque reflue civili molto diffusa lungo l'arco ligure, in ottemperanza alla normativa regionale vigente.

Il posizionamento di un impianto di maricoltura dovrà prevedere una distanza sufficiente da eventuali punti di scarico a mare, al fine di evitare che il prodotto ittico possa essere interessato da acque contaminate.

Nella cartografia proposta sono state visualizzate le condotte a mare (attive e di emergenza) censite da Regione Liguria, caratterizzate in base alla portata media del refluo; occorre precisare che la base dati regionale ha un valore di inquadramento di massima e che l'esatta localizzazione dello scarico, le caratteristiche ingegneristiche delle condotte, le caratteristiche dello scarico ed il regime idrologico del sito dovranno essere verificati durante l'elaborazione di ogni progetto al fine di definire compiutamente l'area di influenza del pennacchio.

4.2.11 - ZONE REGOLAMENTATE DALLE CAPITANERIE DI PORTO

Tra i numerosi elementi contenuti nelle carte nautiche, le zone regolamentate dalle Capitanerie risultano significative ai fini del posizionamento di impianti di acquacoltura in siti esposti. Esistono differenti tipi di regolamentazione, tutti in qualche modo ostativi al posizionamento di gabbie per l'allevamento in mare: aree destinate al ripopolamento ittico, zone e punti di fonda, accessi ai bacini, zone vicine a condotte nei pressi dei porti, aree interdette per la presenza di ordigni bellici, ecc. E' necessario precisare che le regolamentazioni ordinate dalle Capitanerie di Porto possono subire variazioni nel tempo e che quindi, durante la progettazione di un impianto di maricoltura, andranno comunque verificate.

4.2.12. - LINEE SOTTOMARINE (acquedotti, linee telefoniche etc)

Risulta evidente come il posizionamento di impianti di acquacoltura in corrispondenza di linee sottomarine possa danneggiare le stesse, rendendo necessaria una distanza di sicurezza che varierà a seconda delle caratteristiche della linea e dell'impianto in progetto.

4.2.13 - RELITTI STORICI

Le zone limitrofe a relitti storici riportati nelle carte nautiche o segnalati dalle Capitanerie di Porto risultano interdette all'ancoraggio sia per motivi di sicurezza sia di tutela del manufatto.

4.2.14 - ROTTE DI AVVICINAMENTO

Nei portolani sono indicate le rotte di avvicinamento ai porti turistici e da diporto. Gli specchi acquei interessati dai transiti delle imbarcazioni in avvicinamento ed in partenza dalle strutture portuali non sono utilizzabili da strutture volte all'allevamento ittico.

4.2.15 - INTERAZIONI CON LA PESCA LOCALE

La localizzazione di nuovi impianti di acquacoltura marittima dovrà essere subordinata alla verifica di possibili interazioni con la pesca locale, onde evitare conflittualità con il settore; pertanto, i progetti di maricoltura dovranno prevedere una analisi delle realtà di pesca presenti nell'areale di interesse, nonché indicazioni su attività di confronto svolte dal richiedente con gli operatori della pesca locale.

4.2.16 - TUTELA DEL PAESAGGIO

Il paesaggio costituisce un sistema complesso formato da diversi componenti tra loro posti in relazione. Il paesaggio può essere definito come un insieme organizzato che esprime l'esistenza di molteplici elementi (es. strade, paesi, città, ecc.) che risultano aggregati tra loro e che manifestano le diverse funzioni presenti nel territorio. Il paesaggio può quindi essere inteso come stratificazione sul territorio di interventi antropici.

In tale contesto, pertanto, gli impianti devono essere realizzati con strutture tali da non confliggere con gli elementi circostanti del paesaggio.

4.3 - CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI MOLLUSCHICOLTURA

4.3.1 - ACQUE DESTINATE ALLA MOLLUSCHICOLTURA

Gli impianti devono essere localizzati in zone con acque soggette a protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo delle popolazioni di molluschi bivalvi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura; pertanto, sulla base della normativa vigente, per i nuovi impianti deve essere prioritariamente richiesta alla Regione

Liguria la designazione (ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 152/06) delle acque della zona in cui si intende realizzare l'impianto stesso.

Le acque in quanto zone di produzione dovranno essere classificate con la procedura di cui al punto 2.2.2.

4.3.2 - SIC SITI D'IMPORTANZA COMUNITARIA (DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE, D.P.R. 357/97)

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.3 - AREE PROTETTE MARINE ISTITUITE E PREVISTE

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.4 - POSIDONIA OCEANICA E CYMODOCEA NODOSA.

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.5 -CORALLIGENO

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.6 - POPOLAMENTI DEI FONDALI

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.7 - CORRENTI

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.8 - FOCI

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.9 - CONDOTTE

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.10 - ZONE REGOLAMENTATE DALLE CAPITANERIE DI PORTO

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.11 - LINEE SOTTOMARINE (acquedotti, linee telefoniche etc)

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.12 - RELITTI STORICI

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.2.13 - ROTTE DI AVVICINAMENTO

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.14 - INTERAZIONI CON LA PESCA LOCALE

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

4.3.15 - INTERAZIONI CON LA NAUTICA DA DIPORTO E CON I PESCASPORTIVI

Particolare attenzione va posta a questo problema che si è evidenziato con l'enorme aumento di imbarcazioni e di diportisti.

Le normative in materia sanitaria e di demanio marittimo stabiliscono che tali imbarcazioni debbono stare a 50 metri di distanza dalle concessioni e dagli insediamenti produttivi, ma la

particolare conformazione della costa ligure ed in particolare del golfo della Spezia, ha instaurato una consuetudine che permette alle imbarcazioni di avvicinarsi agli impianti. La Capitaneria emana ordinanze temporanee per stabilire norme particolari e permissive per le piccole imbarcazioni.

4.3.16 - INTERAZIONI CON INSEDIAMENTI TURISTICO RICREATIVI

La materia, oltre alle normative urbanistiche, è regolamentata dalle norme sanitarie europee e nazionali e dalla verifica di adeguatezza (attraverso apposito parere previsto nella lett. d ter), del comma 1, articolo 8 della legge n. 13/1999 e s.m.) sui progetti di porti turistici o approdi o a progetti di utilizzo delle aree demaniali.

I criteri riguardano principalmente la conformità con gli aspetti legati alla sicurezza, al rispetto delle norme igienico sanitarie e sono necessari a garantire un corretto sviluppo del settore della molluschicoltura e più in generale dell'acquacoltura.

4.3.17 - TUTELA DEL PAESAGGIO

Vale quanto già indicato per gli impianti di itticoltura.

CAPITOLO 5

CRITERI IGIENICO – SANITARI PER LA SALUTE UMANA E ANIMALE

5.1 - MANGIMI

I mangimi sono attualmente sottoposti all'applicazione dei Reg. (CE) n.178/2002, Reg.(CE) n.882/2004, Reg.(CE) n.183/2005 e di una serie di ulteriori norme quadro settoriali che intervengono sull'alimentazione animale (mangimi medicati, con additivi, OGM, produzioni biologiche).

I mangimi devono essere sicuri e sani e la legislazione vigente comprende una serie di norme per garantire il raggiungimento di tali obiettivi.

I requisiti fondamentali di sicurezza degli alimenti e dei mangimi sono contenuti nel Reg. (CE) n.178/2002 che stabilisce le caratteristiche generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure per garantirla.

Come per gli alimenti destinati all'uomo, anche la produzione e la trasformazione di alimenti destinati agli animali è soggetta a controlli di processo e di prodotto basati sul sistema di HACCP da parte degli operatori del settore (autocontrollo). Questi controlli non sostituiscono, bensì integrano, i controlli disposti dall'autorità ufficiale nell'ambito di programmi nazionali o regionali di vigilanza.

Gli operatori del settore, in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione nell'ambito delle aziende sotto il loro controllo, sono responsabili di assicurare che i mangimi prodotti soddisfino i requisiti richiesti dalla normativa vigente.

Tuttavia l'Unione Europea ha previsto che in talune circostanze, legate alle dimensioni dell'impresa, al tipo di gestione, alla quantità di prodotto, al mercato strettamente locale, le misure dell'autocontrollo possano essere semplificate e ridotte all'essenziale.

In ogni caso i mangimi devono assicurare le seguenti garanzie:

1. possibilità di rintracciare i prodotti già sul mercato, ma risultati non conformi
2. etichetta con l'elenco di tutti gli ingredienti o bollatura sanitaria
3. rispetto delle regole di igiene di base

Di solito vengono adottati dei manuali di corretta prassi igienica predisposti dagli stessi produttori attraverso le loro rappresentanze ed approvati dall'Autorità pubblica.

I manuali di corretta prassi igienica devono contenere le seguenti informazioni relative a:

1. controllo delle contaminazioni sotto forma di micotossine, metalli pesanti, inquinanti ambientali, residui organici e fertilizzanti,
2. uso corretto e appropriato di medicinali veterinari e additivi zootecnici e loro rintracciabilità,
3. preparazione, deposito e rintracciabilità delle materie prime dei mangimi,
4. misure di protezione per prevenire l'introduzione di malattie contagiose trasmissibili agli animali tramite i mangimi,
5. procedure, pratiche e metodi per assicurare che il mangime usato sia prodotto, preparato, confezionato, immagazzinato e trasportato in condizioni igieniche appropriate, compresi i controlli sull'assenza di parassiti.

L'uso dei mangimi medicati a scopo preventivo come l'impiego in deroga degli stessi (es.: più di una premiscela medicata nello stesso mangime) deve essere limitato ai soli casi effettivamente necessari in modo da non favorire l'antibiotico-resistenza o la presenza di residui nel pesce. Anche questi trattamenti vanno regolarmente prescritti dal medico veterinario e annotati nel registro aziendale.

Per una migliore composizione della dieta per il pesce allevato, le materie prime per la formulazione dei mangimi sono scelte in base alla loro digeribilità e alla ecocompatibilità complessiva dell'attività di acquacoltura.

I mangimi utilizzati sono composti principalmente da farina e olio di pesce in percentuali che variano dal 50% all'80%.

Tali materie prime derivano da prodotti ittici di basso valore commerciale esenti da agenti patogeni o contaminanti chimici che possono contenere un rischio per la salute umana o animale.

Vengono utilizzate anche materie prime proteiche di origine vegetale come le farine di soia.

Per quanto concerne le proteine di origine animale già da molto tempo non sono più utilizzate le proteine di carne.

Queste diete devono contenere proteine, lipidi, carboidrati in quantità tali da favorire una buona crescita nel minor tempo possibile, favorire l'aspetto ed il sapore del pesce e prevenire l'insorgere di patologie da carenza che aumentano la suscettibilità alle malattie e conseguente mortalità.

La somministrazione del mangime può essere fatta manualmente e questo metodo è consigliabile nella fase di svezzamento degli avannotti per assicurare una distribuzione omogenea del cibo e dei pesci sulla superficie della vasca. L'alimentazione può essere semi-automatica ponendo il mangime in contenitori sistemati su mezzi meccanici: esso viene sparso sulle vasche attraverso un lungo braccio.

5.2 - PROFILASSI

E' necessario monitorare continuamente l'aspetto sanitario dell'allevamento evitando il più possibile l'introduzione di materiale ittico da aziende non indenni e tenere sotto controllo le acque utilizzate. Gli uccelli ittiofagi, oltre a rappresentare un danno economico, sono un ottimo veicolo di malattie infettive, per cui è assolutamente necessario utilizzare apposite reti protettive o altri accorgimenti analoghi.

Ad ogni fase di sviluppo corrisponde l'impiego di un determinato mangime, l'apporto di farmaci deve essere disposto dal veterinario aziendale e devono essere rispettati i tempi di sospensione.

Per limitare il diffondersi di patologie è necessario adottare rigorose regole di profilassi:

- ◆ evitare l'accesso a personale non specificatamente addetto.
- ◆ mettere a disposizione un contenitore con una soluzione disinfettante per le scarpe o in alternativa usare calzari monouso.
- ◆ attrezzare una vasca contenente liquido disinfettante per le ruote degli automezzi provenienti dall'estero.
- ◆ dotare ogni vasca di propria attrezzatura.
- ◆ rimuovere giornalmente i pesci morti.
- ◆ applicare rigorosamente il concetto di rintracciabilità su tutto il materiale ittico.
- ◆ prevenire l'ingresso di animali, quali uccelli, ratti, gatti e cani, che si nutrono di pesci vivi o morti.

5.3 - CURE SANITARIE

Le terapie per le malattie dei pesci sono ancora molto semplici, in quanto si dà maggior importanza alla prevenzione che alla cura, considerato che la maggior parte delle patologie dipende dalla conduzione dell'impianto.

In generale la terapia si può applicare in tre modi:

1. trattamento esterno.
2. trattamento attraverso l'alimentazione.

3. trattamento parenterale.

Ogni trattamento che comporta l'impiego di sostanze chimiche farmacologicamente attive è sottoposto a normative comunitarie (Reg. CE n. 2377/90) e nazionali (D. Lgs. 27 gennaio 1992 n. 119) che prevedono indicazioni sulle prescrizioni, sulle registrazioni, sul rispetto dei tempi di sospensione e sulla certificazione dei prodotti destinati al consumo alimentare.

In caso di impiego di queste sostanze è necessario annotare sul registro aziendale le informazioni in merito alla diagnosi, il tipo di prodotto usato con indicati la posologia, il metodo di somministrazione e il tempo di sospensione stabilito tra l'ultima somministrazione e la commercializzazione; in merito a quest'ultimo punto deve essere uguale o superiore al tempo previsto dalla legge e, in ogni caso, almeno di 48 ore.

E' vietato l'uso di antibiotici per trattamenti preventivi.

Sono autorizzati vaccini e sostanze ad azione immunostimolante ad uso veterinario.

5.4 - DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI DI ALLEVAMENTO

Per la disinfezione è preferibile l'utilizzo di procedure fisiche rispetto a quelle chimiche (es. getto d'acqua o vapore a pressione, irradiazione con UV, ecc.). Per la disinfezione di vasche e attrezzature è preferibile usare le sostanze riportate nel Reg. (CE) n. 1804/99, allegato II, Parte E (prodotti autorizzati per la pulizia e la disinfezione dei locali di stabulazione e degli impianti).

CAPITOLO 6

CRITERI PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI

6.1 - MANIPOLAZIONE DEGLI ORGANISMI ALLEVATI

Le operazioni di selezione e cattura e, più in generale, la manipolazione degli organismi allevati nelle diverse fasi della produzione devono provocare il minore stress possibile agli organismi allevati evitando di provocare traumi ed essere adatti alle caratteristiche di ciascuna specie.

Le cause dello stress sono riconducibili ad errori di gestione che non considerano l'importanza dell'acqua, del carico delle vasche, del tipo di alimentazione e della manipolazione dei pesci.

Bisogna anche tenere conto che vasche troppo affollate impediscono un accrescimento normale, aumentano il verificarsi di malattie e sono origine di stress da sovraffollamento non sempre compensabile con il potenziamento degli ossigenatori.

E' provato che le carni di animali stressati hanno caratteristiche che ne diminuiscono il valore commerciale. Per tale motivo l'imprenditore deve evitare errori nella conduzione dell'allevamento, attuando alcune strategie di gestione quali:

- scelta delle specie più idonee all'ambiente in cui vengono allevate.
- uso di mangimi di qualità,
- allevamenti in ambienti mantenuti in condizioni ottimali con particolare riferimento alla qualità delle acque.
- uso di forme giovanili di qualità certificata.
- adeguata densità degli organismi allevati.
- monitoraggio continuo dello stato di salute degli organismi allevati per individuare in tempo l'insorgenza di eventuali patologie.

Gli organismi allevati non devono essere soggetti ad alcun tipo di mutilazione.

La riproduzione deve basarsi il più possibile su metodi naturali e le tecniche utilizzate devono interferire il meno possibile con il comportamento spontaneo dell'organismo allevato.

La macellazione deve essere condotta considerando fisiologia ed etologia dell'organismo allevato, operando nel modo più rapido possibile al fine di minimizzare lo stress e le sofferenze e con tecniche che mantengano la freschezza e non alterino le carni.

6.2 - IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

La densità di allevamento deve garantire il rispetto delle peculiarità fisiologiche ed etologiche oltre al benessere delle specie, in particolare in funzione della specie e della taglia degli organismi allevati.

Fabbricati, vasche, impianti e attrezzature devono essere puliti e disinfettati per evitare contaminazioni e proliferazione di organismi patogeni. Le operazioni di disinfezione devono essere condotte in modo da evitare contatti diretti tra i prodotti utilizzati e gli organismi allevati.

6.3 - TRASPORTO

Il trasporto degli organismi allevati deve essere effettuato in modo da ridurre al minimo le fonti di stress e svolgendo le operazioni di carico e scarico con cautela. Prima del trasferimento nelle aree di destinazione controllare temperatura e salinità per ridurre al minimo lo stress.

Sottoporre ad adeguato digiuno (a seconda della specie e della taglia) gli organismi prima del trasporto.

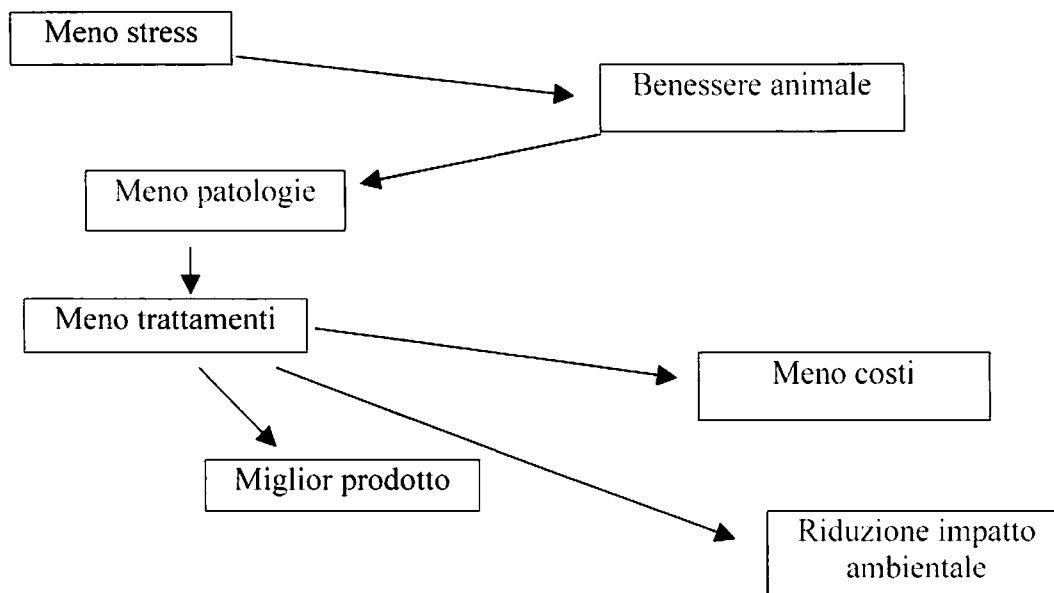
Consentire un adeguato substrato o adeguate condizioni fisico-chimiche del mezzo acqueo in cui gli organismi sono trasportati. Le attrezzature e i materiali utilizzati per il trasporto non devono avere potenziali effetti tossici.

E' auspicabile un regolare controllo degli organismi durante il trasporto.

Il trasporto può essere fonte di stress, abbassare le difese immunitarie degli organismi allevati e causare patologie che obbligano l'allevatore ad intervenire con cure sanitarie .

Ciò causa un incremento del costo della gestione.

Sostanzialmente si possono quindi schematizzare con un meccanismo "a cascata" i vantaggi derivanti dall'osservazione dei criteri per il benessere degli animali allevati:



CAPITOLO 7

CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA SOSTENIBILE

Come sottolineato in precedenza, la crescita costante della domanda di prodotti della pesca rappresenta un grande potenziale di sviluppo per i prodotti dell'acquacoltura: l'obiettivo è pertanto stabilire quali iniziative siano auspicabili a livello UE affinché sia i produttori sia i consumatori possano trarre i massimi vantaggi da tale sviluppo, garantendo al tempo stesso la sostenibilità delle attività nel settore

Le tematiche da affrontare sono numerose:

- le prospettive economiche dell'acquacoltura europea.
- le sfide ambientali cui deve far fronte l'industria.
- la salute pubblica e la salute e il benessere degli animali.
- nuove specie e opportunità nel settore dell'acquacoltura.
- lo sviluppo tecnologico e la pianificazione spaziale.
- il sostegno UE alla sostenibilità.
- il ruolo della ricerca.

Come anticipato nel paragrafo 1.2.2. nel 2002, la Commissione ha presentato una comunicazione su una strategia vantaggiosa in termini di creazione di posti di lavoro, favorevole ai consumatori e rispettosa dell'ambiente, che si pone come obiettivi la stabilità dell'industria e condizioni di lavoro sicure, nonché la tutela della salute e dell'ambiente. Sono state individuate varie iniziative da adottare a livello dell'UE, degli Stati membri e degli operatori economici.

A livello UE le azioni principali sono volte a creare un quadro di sostegno allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura con l'aiuto dei fondi strutturali, a stimolare la ricerca e l'innovazione e a garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente, dei consumatori e degli animali. La maggior parte di tali iniziative è già stata avviata, in particolare tramite il Fondo Europeo per la Pesca, adottato nel 2006, e il 7° Progetto quadro di ricerca, nel cui ambito sono attualmente in fase di sviluppo inviti a presentare progetti.

A distanza di cinque anni, per quanto la maggior parte delle sfide individuate allora non sia cambiata, è venuto il momento di sfruttare i progressi compiuti fino ad oggi, nonché gli sviluppi di mercato e tecnologici, per avviare un dibattito con tutti gli interessati sul futuro sviluppo di un'acquacoltura sostenibile e fornire raccomandazioni e criteri base per uno sviluppo in tal senso di questa attività.

7.1 - CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

Itticoltura - impianti off-shore

L'importanza dell'acquacoltura nel quadro della politica comune della pesca è una vera e propria realtà di fatto, in quanto contribuisce sempre più all'approvvigionamento del mercato consentendo nel contempo di risparmiare le risorse selvatiche che si trovano in una fase di declino. Inoltre, da quanto detto in precedenza, può contribuire al mantenimento di un certo numero di impieghi sostenibili in zone caratterizzate da una forte contrazione dell'attività di pesca.

Tuttavia, in zone costiere sempre più sature, le possibilità di estensione delle attività acquicole non sono infinite: possono quindi nascere conflitti fra gli acquacoltori e gli operatori del turismo, della pesca, delle attività ricreative costiere. Inoltre, come dettagliato nei capitoli precedenti, dall'allevamento di specie ittiche possono scaturire problemi ambientali dovuti alle deiezioni e al cibo non consumato che, in talune situazioni, possono raggiungere una certa consistenza nelle aree circostanti le gabbie.

Per quanto riguarda l'itticoltura, una delle soluzioni proposte e fortemente sostenute dall'Unione Europea per ovviare o comunque limitare i problemi sopra accennati, è lo sviluppo della tecnica *off-shore* (*allevamento al largo delle coste*), che peraltro richiede notevoli sforzi tecnologici e finanziari.

Se da un lato l'acquacoltura in alto mare comporta importanti sfide tecniche e finanziarie, presenta altresì reali vantaggi messi in evidenza anche dagli acquacoltori. Infatti, le acque del mare aperto sono caratterizzate da basse concentrazioni di inquinamento, migliore ossigenazione e ricambio frequente, con forte riduzione di rischio di malattie; inoltre, le correnti continue obbligano i pesci ad un continuo esercizio, con un diretto beneficio della qualità delle carni. Tutto ciò consente non solo di ottenere prodotti di qualità superiore, ma anche di avere un impatto minimo con l'ambiente circostante. In tal senso, la Commissione Europea, in stretta collaborazione con la comunità di ricerca scientifica e tecnologica, promuove lo sviluppo dell'acquacoltura in mare aperto, incoraggiando il ricorso a contributi comunitari previsti nel Settimo programma quadro di ricerca e, come accennato in precedenza, al Fondo Europeo per la Pesca (FEP 2007-2013).

Impianti di Molluschicoltura

La mancanza di spazio non è un problema immediato nelle zone tradizionali di produzione dei molluschi, ma anche in queste zone è difficile trovare spazi per nuovi insediamenti, trattandosi di un tipo di allevamento particolarmente sensibile all'inquinamento esterno e che richiede ampi spazi per prosperare. Visto il successo dei sistemi che impiegano zattere e filari galleggianti in mare aperto, l'Unione Europea ritiene incentivare lo sviluppo di questa tecnologia, che potrà contribuire all'espansione del comparto, anche se l'investimento risulta più costoso in termini di capitale iniziale e spese di esercizio.

7.2 – TIPOLOGIA DELLE SPECIE DI ALLEVAMENTO

Nuove specie

L'Unione Europea considera altamente prioritaria la ricerca sulla diversificazione delle specie, sia per i pesci sia per i molluschi. Sebbene le nuove specie vadano selezionate in funzione dei gusti dei consumatori, le preferenze dovrebbero essere orientate anche verso alghe, molluschi e pesci erbivori, che sono i più atti ad utilizzare efficacemente la produzione primaria. Un'altra priorità consiste nel mettere a punto efficaci programmi di miglioramento genetico basati sulla riproduzione selettiva, che consentirà di ottenere un notevole guadagno in termini di produttività. Le nuove specie dovranno essere introdotte in modo tale da evitare il diffondersi di malattie.

Policoltura

L'acquacoltura costiera è sempre più additata dagli ambientalisti, dai pescatori locali e dalla popolazione rivierasca. Accusati di dar poco peso agli effetti negativi prodotti dalle loro aziende, gli acquacoltori sono messi sotto pressione. Un'altra difficoltà della professione resta il costo elevato dei mezzi di produzione, soprattutto dei mangimi. Molti allevatori desiderano trovare soluzioni per limitare gli effetti inquinanti delle loro aziende e migliorare la loro redditività.

Tra le ipotesi di allevamento sostenibile indicate dal mondo scientifico, vi è la policoltura – così chiamata per contrapporla alla monocoltura – che consente di abbinare all'allevamento di base la produzione di una o più specie in grado di «coesistere» perfettamente con esso. Questa sorta di coabitazione deriva dal fatto che le specie secondarie assorbono naturalmente una parte degli scarti (ammoniache, fosfati, nitrati contenuti negli escrementi, eccedenze di mangime) rifiutati dai bacini. L'attività microbica e organica prodotta dalla scomposizione degli scarti viene dunque ridotta, il che comporta un'attenuazione dell'impatto sull'ambiente

acquicolo. A questa pratica sono attualmente dedicati numerosi studi, per cui se ne ipotizza un futuro sviluppo interessante.

A titolo di esempio, recenti ricerche applicative sono state condotte con la sperimentazione di impianti d'allevamento di spugne associati a gabbie per l'allevamento intensivo di pesci. L'idea è quella di sfruttare l'elevato potere filtrante delle spugne per abbattere l'inquinamento organico e l'elevata carica batterica prodotti dagli impianti di itticoltura: infatti, è dimostrato che le popolazioni naturali della fascia litorale sono in grado di filtrare giornalmente l'intera colonna d'acqua abbattendo di circa l'80% la carica batterica. Quest'idea, presentata a più riprese in specifici congressi internazionali d'acquacoltura, è stata considerata altamente innovativa per uno sviluppo sostenibile ed uno sfruttamento ecocompatibile della fascia marina costiera. L'obiettivo finale è quello di creare un sistema ecocompatibile di acquacoltura integrata dove ad un impianto di piscicoltura, potenzialmente inquinante, vengono affiancati allevamenti di altri organismi che possono essere sfruttati commercialmente. Sono inoltre in fase di realizzazione impianti pilota di policoltura dove, oltre alle spugne, sono allevate alghe, policheti, molluschi filtratori, ricci di mare ed oloturie: la combinazione tra organismi autotrofi ed eterotrofi, la presenza di filtratori attivi, erbivori e detritivori dovrebbe consentire la realizzazione di un mesocosmo controllato dove il flusso di materia ed energia è incanalato secondo catene e reti trofiche bilanciate, evitando la concentrazione di sostanze inquinanti nell'ambiente circostante.

Ulteriori sperimentazioni di policolture finalizzate all'acquacoltura sostenibile sono condotte in tutto il mondo, sia per le specie di acque dolci e salmastre sia per le specie marine, e possono essere così sintetizzate:

- 1) nuove specie associate alle tradizionali, come ad esempio le policolture di ciprinidi in Asia con l'aggiunta di Tilapia;
- 2) nuove specie introdotte in allevamenti intensivi al fine di utilizzare una nicchia trofica - ad esempio il pesce spatola (*Polyodon spathula*) con i pesci gatto;
- 3) introduzione di nuove specie per proteggere la specie allevata da patologie (cleaner- fish con il salmone atlantico), ovvero per contenerne l'impatto (molluschi e alghe intorno alle gabbie di salmoni);
- 4) modificazione dell'habitat dei bacini al fine favorire lo sviluppo del perifiton;
- 5) introduzione di co-culture di Tilapia e milkfish (*Chanos chanos*) in gambericoltura al fine di filtrare e ridurre il materiale in sospensione; migliorando la qualità dell'acqua e diminuendo le patologie le co-culture migliorano anche l'economia dell'allevamento oltre a rendere disponibili prodotti alternativi;
- 6) nelle nuove forme di acquacoltura integrata si usano reflui di allevamenti zootecnici (maiali) trattati preliminarmente e distribuiti nei bacini per la produzione di zooplankton (daphnie - copepodi ecc.) da usare come prede vive per allevamenti ittici;
- 7) realizzazione di sistemi di allevamento innovativi di *Sinanodonta woodiana* Lea 1834, bivalve di acqua dolce, in policoltura finalizzati ad ottenere produzione di perle e prodotti nacrei.

ALLEGATO A

Si riportano in allegato i facsimili per:

- **istanza classificazione,**
- **notifica attività (DIA).**

Fac simile istanza di classificazione*In bollo**Regione Liguria
Dipartimento Salute e servizi sociali
Settore veterinaria*

OGGETTO: Istanza di classificazione zone di produzione molluschi bivalvi ai sensi del Regolamento (CE) n. 854/2004.

Il sottoscritto:

nato a: (prov.)

il (gg/mm/aaaa):

residente in (prov.)

via/p.zza: n.

codice fiscale:

nella sua qualità di

Titolare

Legale rappresentante

Presidente pro tempore

altro (*specificare*)

.....

della Ditta (*l'art. 2563 C.C.*) /Ente

.....

con sede legale in: prov. (.....)

via/p.zza: n.

Partita IVA num.: tel.:

Titolare della concessione dello specchio acque(poligono) delimitato dalle seguenti coordinate GPS

PUNTO
LATITUDINE
LONGITUDINE

1

2

3

4

Chiede

la classificazione di tale zona marina destinata alla produzione a scopo alimentare di molluschi bivalvi ai sensi del Regolamento CE 853/2004 e Regolamento CE 854/2004

A tal fine allega:

- 2) Certificato iscrizione CCIAA territorialmente competente:
- 3) Copia concessione specchio acqueo
- 3) Planimetria dell'area marina datata e firmata dall'interessato:
- 4) Relazione tecnica comprensiva dei seguenti dati :
 - Specie molluschi bivalvi da allevarsi
 - Descrizione del ciclo produttivo
 - Descrizione tecnica di coltivazione
 - Approvvigionamento novellame
 - Coordinate gps e posizionamento batimetrico degli impianti

DICHIARA di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale viene presentata la presente domanda.

Data

Firma

Spazio per apportare il timbro di protocollo	Data _____ Prot. _____
	<input type="checkbox"/> Consegna a mano ufficio protocollo <input type="checkbox"/> Posta raccomandata <input type="checkbox"/> Consegna a mano altro ufficio preposto

Fac simile notifica attività (DIA)

Al Comune
di.....

Oggetto: **Denuncia di inizio attività (D.I.A.) ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004**

1. Operatore del settore alimentare

Il/la sottoscritto/a:

Cognome:..... Nome:.....

Codice Fiscale:..... Telefono:..... FAX:.....

Data di nascita:/..../..... Cittadinanza Sesso M F

e-mail.....@.....

Luogo di nascita: Stato Provincia Comune

Residenza: Provincia Comune

Via/Piazza N°..... C.A.P.

nella sua qualità di:

Titolare dell'omonima impresa individuale:

Partita I.V.A. (se già iscritto):

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

Legale rappresentante della Società/Ente:

Denominazione o ragione sociale

Codice Fiscale:..... Partita I.V.A. (se diversa da C.F.):

e-mail.....@.....

con sede legale nel Comune di Provincia

Via/Piazza N°..... C.A.P. Tel

N. d'iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) CCIAA di

*In caso di **subingresso** indicare la denominazione o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Ente a cui si*

subentra:

NOTIFICA ai fini della REGISTRAZIONE la propria impresa alimentare

2. Indirizzo della struttura ove l'attività viene esercitata

via

n. civ. tel.

3. Tipo di attività esercitata (barrare la casella corrispondente e specificare dove richiesto)

stabilimento industriale

Per stabilimento industriale si intende ogni stabilimento o laboratorio avente un'attività di produzione, di trasformazione e/o un'attività di confezionamento e che non vende al dettaglio. Le strutture industriali che trattano le materie prime di origine animale di cui al reg. 853/04 sono soggette al Riconoscimento come previsto dallo stesso regolamento.

OBBLIGO DIA DIFFERITA (*)

laboratorio artigianale con annessa vendita (anche su aree pubbliche)

In questa voce sono compresi produttori e/o confezionatori (laboratori artigianali) quali panettieri, pasticceri, gelatai, pizzerie da asporto e tutte quelle attività nelle quali il prodotto viene trasformato e prevalentemente venduto al consumatore finale nello stesso luogo di produzione, ivi compresi quelli che svolgono detta attività ai fini della vendita su aree pubbliche specificamente a ciò destinate.

OBBLIGO della DIA DIFFERITA

ristorazione pubblica

In questa voce sono comprese tutte le forme di ristorazione compresa quella su aree pubbliche che si svolgono in pubblici esercizi e che sono rivolte ad un consumatore finale indifferenziato, quali bar, ristoranti, trattorie, agriturismo, pizzerie, fornitura di pasti preparati, tavole calde/fredde, circoli, ecc.

OBBLIGO DIA DIFFERITA (fanno eccezione le sagre di durata inferiore alle 48 h che comunque devono effettuare la DIA almeno 3 giorni prima dell'inizio)

specificare forma

Per la ristorazione in occasione di fiere/sagre e/o altre manifestazioni indicare:

- data inizio e fine

- luogo della manifestazione

ristorazione collettiva-assistenziale

In questa voce sono comprese le forme di ristorazione che sono rivolte ad un consumatore finale identificabile, quali mense aziendali, scoiastiche, di comunità (ospedali, case di cura/riposo, collegi, ecc.), centro cottura;

specificare forma

OBBLIGO DIA DIFFERITA **distribuzione all'ingrosso**

Sono ricomprese le attività di distribuzione prima dello stadio della vendita al dettaglio, quali, ad esempio, la vendita all'ingrosso, i depositi all'ingrosso, ivi compreso lo stoccaggio, anche temporaneo, di alimenti presso magazzini, corrieri, ecc.. Per l'attività di deposito all'ingrosso di carni e prodotti della pesca non protetti (esposti) o di commercializzazione in ambito comunitario o con paesi terzi di prodotti di origine animale confezionati/imballati sussiste l'obbligo del riconoscimento ai sensi del reg. 853/2004.

OBBLIGO DIA DIFFERITA **commercio in sede fissa**

sotto questa voce sono comprese tutte le attività che riguardano il commercio al minuto dei prodotti alimentari in sede fissa, ivi compresa quella tramite distributori automatici di alimenti e bevande, da identificarsi nella relazione descrittiva.

OBBLIGO DIA DIFFERITA * per la vendita al minuto di carni fresche non trasformate (macellerie) e prodotti della pesca non trasformati (pescherie).

Barrare la casella correlata al tipo di struttura utilizzata (classificazione d.lgs. 114/98)

- esercizi di vicinato
- medie strutture
- grandi strutture

 commercio con strutture mobili su aree pubbliche

Attività che riguardano il commercio al minuto di prodotti alimentari su aree pubbliche.

Obbligo della DIA DIFFERITA * per la vendita al minuto di carni non trasformate (macellerie) e prodotti della pesca non trasformati (pescherie).

Tramite (barrare casella corrispondente).

- Autonegozio
- Banco temporaneo

La relazione tecnica dovrà riportare :

- marca/ modello/ targa dell'autonegozio
- descrizione sommaria banco rimovibile
- indicazioni relative al luogo del loro ricovero
- modalità di conservazione degli alimenti deperibili nelle fasi in cui questi non sono commercializzati con segnalazione di locali e celle frigorifere eventualmente utilizzate.

 produzione primaria

Voce che comprende le attività finalizzate alla produzione, allevamento o coltivazione di prodotti primari animali o vegetali: vi rientra la raccolta, la mungitura, la produzione zootecnica precedente alla fase di macellazione, la caccia, la pesca e la raccolta di prodotti selvatici.

Per ogni peschereccio utilizzato dovrà essere indicato nella relazione tecnica il numero U.E., matricola e area di ormeggio abituale

 trasporto alimenti/animali

Sotto questa voce sono comprese tutte le imprese che effettuano il trasporto di prodotti alimentari o di animali produttori di alimenti a titolo proprio e/o conto terzi tramite automezzi - cisterne - container

Trasporto di (barrare la casella relativa)

- Alimenti
- Animali

OBBLIGO DIA DIFFERITA per l'azienda che effettua il trasporto di carni fresche e congelate, di prodotti della pesca freschi o congelati, surgelati nonché alimenti sfusi in grandi contenitori quali cisterne o container e animali.

Nella relazione tecnica per ogni automezzo utilizzato dovranno essere indicati marca - modello - targa e Indirizzo ove di norma viene tenuto o ricoverato.

altro (eventualmente sopra non specificato).....

.....

.....

NOTA BENE

Ove indicato **OBBLIGO DIA DIFFERITA** l'operatore non può iniziare l'attività prima di 45 gg dalla data della notifica al Comune qualora il Dipartimento di Prevenzione della ASL non effettui verifica preventiva: l'operatore può invece iniziare l'attività dopo il sopralluogo favorevole o condizionato effettuato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL.

4. Indicazioni delle sostanze/prodotti alimentari

In funzione della attività esercitata (indicata nel quadro 2) elencare, per generi merceologici, le sostanze alimentari che si intendono produrre, preparare, confezionare, tenere in deposito, distribuire, commercializzare, trasportare. Se si tratta di prodotti di gastronomia/rosticceria, indicare le principali tipologie. (In caso di elenco sommario descrizioni maggiormente approfondite sulle produzioni saranno fornite nella relazione tecnica).

.....

.....

.....

In caso di produzioni miste Indicare se i generi alimentari prevalenti sono di origine animale o vegetale/bevande

Alimenti origine animale

Alimenti vegetali/bevande

Le lavorazioni hanno/avranno carattere: stagionale permanente

5. Classificazione ATECO

Si tratta della classificazione dell'attività secondo i codici ISTAT (denominati ATECO 2002). Vi preghiamo di indicare i codici che corrispondono all'attività.

Codici Ateco: _____

6. Dichiarazioni

Il Sottoscritto/a dichiara che:

Sono rispettati i pertinenti requisiti generali e specifici in materia di igiene di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 in funzione della attività svolta.

Che l'attività opera nel rispetto delle vigenti normative per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, lo smaltimento dei residui solidi e liquidi, l'approvvigionamento potabile.

Di impegnarsi a comunicare ogni successiva modifica significativa a quanto sopra descritto ivi compresa la cessazione dell'attività.

Di essere informato che la presente comunicazione non sostituisce altri eventuali atti di rilevanza fondamentale ai fini dell'avvio della attività.

Di essere consapevole che fornire false dichiarazioni è penalmente perseguibile ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000.

DATA

FIRMA (per esteso e leggibile)

.....
.....

Documentazione da allegare

1. Fotocopia di un documento di identità in corso di validità di chi sottoscrive il modello nel caso di invio per posta.
2. Relazione tecnica firmata dall'interessato descrittiva degli impianti e del ciclo di lavorazione, con indicazioni in merito all'approvvigionamento idrico, allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi e alle emissioni in atmosfera in riferimento all'allegato del reg. 852/2004 e con i dati richiesti al quadro 3 voce trasporto per ogni unità mobile. La relazione tecnica dovrà essere particolarmente dettagliata per le attività con carattere industriale. Per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione o che non allevano animali destinati alla produzione di alimenti e per gli esercizi commerciali di vendita al minuto è sufficiente l'elenco delle produzioni e dei generi alimentari posti in commercio.
3. Planimetria dell'impianto in scala 1:100 firmata dall'interessato dalla quale risulti evidente per gli stabilimenti industriali la disposizione delle linee di produzione, dei servizi igienici, della rete idrica e degli scarichi. Per le altre attività di trasformazione ed esercizi commerciali nella piantina è sufficiente l'indicazione della destinazione d'uso dei locali. La piantina planimetrica non è richiesta per le aziende di produzione primaria che non effettuano trasformazione.
4. Copia della ricevuta del versamento intestato alla ASL ove previsto

Vi preghiamo, ove possibile di fornire anche le informazioni non obbligatorie che potranno essere utili (es. f_{SA}, e-mail, codice ATECO) per accelerare l'istruttoria e consentirci di informarvi sullo svolgimento dell'istruttoria.

Privacy : nel compilare questo modello si richiede di fornire dati personali che saranno trattati dall'Amministrazione nel rispetto dei vincoli e delle finalità previste dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 196/2003 e s.m.i.). Il trattamento avverrà nell'ambito delle finalità istituzionali dell'Amministrazione e pertanto la vigente normativa non richiede una esplicita manifestazione del suo consenso. In ogni caso , Lei potrà esercitare i diritti riconosciuti dall'art. 7 del decreto e le altre facoltà concesse dalla vigente normativa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**30.11.007****N. 1418**

L.R. n. 22/04 e L.R. n. 36/99: Approvazione del Piano regionale per interventi di valorizzazione delle produzioni liguri agricole ed enogastronomiche tipiche e di qualità nonchè della pesca” anno 2008. Impegno a Unioncamere Liguria Euro 649.000.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO:

- l'art. 9 della Legge regionale del 29 novembre 2004, n. 22 “Disciplina dei servizi di sviluppo e degli interventi per lo sviluppo rurale”, che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di iniziative promozionali per la valorizzazione delle produzioni agricole regionali nell'ambito di specifici piani promozionali in agricoltura, approvati dalla Regione;
- l'art. 7 della Legge regionale del 6 dicembre 1999 n. 36 “Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico” nel quale si specifica che la Giunta regionale approva annualmente un documento di indirizzo per gli interventi di valorizzazione delle produzioni regionali tipiche e di qualità da attuare nell'anno successivo;
- l'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 2005 n. 7 “modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 maggio 1996 n. 23 (interventi regionali per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività di pesca e dell'acquacoltura marittima), modificata ed integrata dalla legge regionale 7 agosto 1997 n. 30”, che prevede l'attuazione di iniziative volte alla promozione ed alla valorizzazione del settore pesca e acquacoltura.

CONSIDERATO necessario individuare le azioni di valorizzazione, qualificazione, promozione e tutela che la Regione intende realizzare nell'ambito del Piano delle attività 2008;

ATTESO che il Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile - Settore Servizi alle Imprese Agricole ha elaborato per le finalità di cui sopra l'allegato documento di indirizzo, di seguito denominato “Piano regionale per interventi di valorizzazione delle produzioni liguri agricole ed enogastronomiche tipiche e di qualità nonché della pesca” per l'annualità 2008;

CONSIDERATO opportuno prevedere per l'attuazione del suddetto Piano iniziative ed azioni condotte dalla Regione Liguria anche attraverso la compartecipazione finanziaria di altri soggetti istituzionali;

ATTESO che ai sensi del Protocollo d'intesa approvato con DGR n. 1205 del 10/11/2006, stipulato in data 20/11/2006, la Regione intende in particolare avvalersi per l'attuazione e l'organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano della collaborazione di Unioncamere Liguria;

VISTA la nota n. 1366 del 22/10/2007 con la quale Unioncamere Liguria individua le principali iniziative da attuarsi d'intesa con la Regione Liguria per l'annualità 2008 nell'ambito del citato Piano nonché la quota di compartecipazione finanziaria complessiva a carico della stessa Unioncamere Liguria per una somma pari a Euro 192.500,00;

ATTESO che per l'attuazione delle iniziative previste dal Piano, si prevedono a titolo indicativo importi di spesa compresi tra Euro 20.000,00 e Euro 40.000,00 per gli eventi di valenza regionale e di tra Euro 60.000,00 e Euro 80.000,00 per quelli di valenza nazionale e internazionale;

TENUTO CONTO delle modalità di compartecipazione previste dall'intesa di cui alla citata DGR n. 1205/2006 e delle attuali disponibilità finanziarie regionali a valere sui capitoli 6811 e 6816 del bilancio regionale, che ammontano a complessivi Euro 649.000,00;

Ritenuto:

- di approvare il “Piano regionale per interventi di valorizzazione delle produzioni liguri agricole ed enogastronomiche tipiche e di qualità nonché della pesca” per l’annualità 2008; documento che fa parte integrante e necessaria del presente atto (allegato n. 1);
- di avvalersi, in regime di cofinanziamento, per l’attuazione e l’organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano regionale 2008 della collaborazione di Unioncamere Liguria ai sensi del protocollo d’intesa, di cui alla citata DGR 1205/2006;
- di approvare le principali azioni da attuarsi d’intesa tra la Regione Liguria e Unioncamere Liguria; elenco allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria (allegato n. 2);
- di autorizzare la spesa complessiva di Euro 649.000,00, quale quota di cofinanziamento a carico della Regione per l’attuazione delle iniziative in parola;
- di impegnare a favore di Unioncamere Liguria la somma complessiva di Euro 649.000,00 a valere sui capitoli 6811 e 6816 del bilancio regionale, che presentano la necessaria disponibilità finanziaria, al fine di provvedere all’avvio delle procedure di rito per l’organizzazione e la partecipazione alle iniziative di cui al sopracitato elenco.
- di stabilire che l’importo di spesa per ciascuna delle attività programmate e la quota di compartecipazione a carico della Regione Liguria sarà meglio definita per ciascuna iniziativa in base al livello qualitativo di partecipazione alla stessa, alla disponibilità finanziaria complessiva nonché agli obiettivi definiti del citato Piano;
- di stabilire che in corso di realizzazione e d’intesa con Unioncamere Liguria potranno essere realizzate azioni aggiuntive o sostitutive purchè motivate e ritenute strategicamente e funzionalmente più rispondenti agli obiettivi del Piano 2008 e trovino copertura finanziaria negli specifici capitoli del Bilancio regionale o nell’ambito di altri pertinenti stanziamenti nazionali e comunitari;

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione delle spese sostenute secondo quanto previsto all’art. 4 del citato protocollo d’intesa di cui alla DGR n. 1205/2006 e ai sensi dell’art. 83 della L.R. 44/77 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge regionale n. 42/1977;

VISTO l’articolo 86, comma 5 della L.R. 15/2002;

VISTA la L.R. n. 16/2007 di approvazione del bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario;

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Agricoltura, Floricoltura, Caccia e Pesca, Antincendio Boschivo e Protezione civile

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, il “Piano regionale per interventi di valorizzazione delle produzioni liguri agricole ed enogastronomiche tipiche e di qualità nonché della pesca” per l’annualità 2008, ai sensi della L.R. n. 36/99 e della L.R. n. 22/04; documento allegato al presente atto quale parte integrante e necessaria (allegato n. 1);
2. di avvalersi, in regime di cofinanziamento, per l’attuazione e l’organizzazione delle iniziative di cui al suddetto Piano regionale 2008 della collaborazione di Unioncamere Liguria ai sensi del protocollo d’intesa, di cui alla citata DGR n. 1205/2006;
3. di approvare le principali azioni da attuarsi d’intesa tra la Regione Liguria e Unioncamere Liguria; elenco allegato al presente provvedimento come parte integrante e necessaria (allegato n. 2);
4. di autorizzare, per i motivi in premessa indicati, la spesa di Euro 649.000,00 a favore di Unioncamere Liguria necessaria per il finanziamento della quota regionale finalizzata all’attuazione del suddetto Piano 2008;
5. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili inoltre ad impegnare la spesa complessiva di Euro 649.000,00 a favore di Unioncamere Liguria, con sede a Genova, Via S. Lorenzo 15/1, C.F. 80030310108 ai sensi dell’art. 79 della L.R. n. 42/1977 e successive modifiche e integrazioni sui seguenti capitoli del Bilancio regionale per il corrente esercizio che presentano la necessaria disponibilità finanziaria:
 - Euro 300.000,00 sul capitolo 6811 “Spese e contributi per il riconoscimento, lo studio e la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici regionali per la gestione e il controllo dei marchi di settore”;
 - Euro 349.000,00 sul capitolo 6816 “Spese per attività divulgativa, formativa e promozionale dei

- servizi di sviluppo agricolo”;
6. di stabilire che l'importo di spesa per ciascuna delle attività programmate e la quota di compartecipazione a carico della Regione Liguria sarà meglio definita per ciascuna iniziativa in base al livello qualitativo di partecipazione alla stessa, alla disponibilità finanziaria complessiva nonché agli obiettivi definiti del citato Piano;
 7. di stabilire che in corso di realizzazione e d'intesa con Unioncamere Liguria potranno essere realizzate azioni aggiuntive o sostitutive purchè motivate e ritenute strategicamente e funzionalmente più rispondenti agli obiettivi del Piano 2008 e trovino copertura finanziaria negli specifici capitoli del Bilancio regionale o nell'ambito di altri pertinenti stanziamenti nazionali e comunitari;
 8. di dare atto che alla liquidazione delle spese sostenute si provvederà secondo quanto previsto all'art. 4 del citato protocollo d'intesa di cui alla DGR n. 1205/2006 e ai sensi dell'art. 83 della L.R. 44/77 e successive modifiche e integrazioni;
 9. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(allegati omissi)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.11.2007

N. 1421

Fondo per il Credito al Commercio. Bando approvato con DGR n. 1492/2006 e ss.mm.ii. Ulteriore proroga dei termini.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1826 del 23 dicembre 2003, con cui è stato istituito il “Fondo per il Credito al Commercio” finalizzato all'incentivazione degli investimenti di riqualificazione e specializzazione delle piccole imprese commerciali al dettaglio e ne è stata assegnata la gestione a FILSE S.p.A.;
- n. 546 del 28 maggio 2004, con cui è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Liguria e FILSE S.p.A. per la gestione del “Fondo per il credito al commercio”, sottoscritta dalle parti in data 22 giugno 2004;
- n. 125 del 10 febbraio 2005, con la quale sono state tra l'altro apportate modifiche ed integrazioni alla deliberazione n. 1826/2003;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta Regionale n. 1492 del 19 dicembre 2006, con cui:

- è stato approvato il terzo bando del “Fondo per il Credito al Commercio”;
- è stata assegnata a detto bando la dotazione finanziaria di euro 3.300.000,00 derivanti da riparto del Fondo Unico per l'Industria per l'anno 2005 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 985 del 22 settembre 2006, oltre alle risorse rese disponibili alla conclusione delle istruttorie del secondo bando, approvato con la succitata deliberazione n. 125/2005;
- sono stati fissati i termini di presentazione delle domande dal 1° febbraio 2007 al 31 luglio 2007, termine ultimo successivamente prorogato al 30 novembre 2007 con deliberazione della Giunta Regionale n. 889 del 27 luglio 2007;

Dato atto che le agevolazioni del “Fondo per il Credito al Commercio” consistono nell'erogazione da parte del gestore di contributi per l'abbattimento del tasso d'interesse a fronte di finanziamenti concessi per gli investimenti ammissibili da banche di cui all'art. 13 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia D.Lgs. 385/93, appositamente convenzionate con il gestore nonché, in aggiunta, di contributi

a fondo perduto, la cui percentuale è stata fissata nella misura del 10% dell'investimento ammissibile con la sopra richiamata deliberazione n. 1492/2006;

Dato atto che lo strumento agevolativo di cui sopra viene attuato attraverso procedura valutativa "a sportello";

Tenuto conto che con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione n. 560 del 29 dicembre 2006 sono state impegnate ulteriori risorse pari ad euro 3.500.000,00 comprensive degli oneri di gestione, assegnate al "Fondo per il Credito al Commercio" nell'ambito del riparto del Fondo Unico per l'Industria per l'anno 2006 approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 986 del 22 settembre 2006;

Considerato pertanto che complessivamente le risorse disponibili consentono l'accoglimento di ulteriori domande rispetto quelle ad oggi pervenute;

Ritenuto pertanto opportuno prorogare il termine finale per la presentazione delle domande di contributo da parte delle imprese al 28 marzo 2008;

Sentite le associazioni regionali di categoria;

Su proposta dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori Renzo Guccinelli;

DELIBERA

- Di prorogare al 28 marzo 2008 il termine finale per la presentazione delle domande di contributo da parte delle imprese a valere sul terzo bando del "Fondo per il Credito al Commercio", stabilito al 30 novembre 2007 con la propria precedente deliberazione n. 889 del 27 luglio 2007;
- Di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione sul BUR Liguria;
- Di dare pubblicità delle modifiche deliberate sul portale telematico della Regione Liguria dal giorno successivo della data di approvazione del presente provvedimento;
- Di comunicare tempestivamente il contenuto del presente provvedimento al gestore.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.11.2007

N. 1432

L.R. 11.05.2006 n. 11 Istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile. Assegnazione all'Azienda Reg.le per i Servizi Scolastici ed Universitari delle risorse per l'attuazione attività per l'anno 2007. Impegno Euro 400.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 11 maggio 2006 n. 11 e ss.mm. (istituzione e disciplina del sistema regionale del servizio civile) ed in particolare l'articolo 4 che prevede le funzioni degli Enti del sistema regionale del Servizio civile;

VISTO il Piano regionale per il diritto allo studio del sistema scolastico e formativo anno 2007 approvato con d.C.R. n. 31 del 1 agosto 2007;

PREMESSO che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1 bis della l.r.11/2006 la Regione ha approvato, nell'ambito delle attività sperimentali svolte nel 2006, un bando per la realizzazione di progetti di servizio civile rivolti alla popolazione scolastica con il coinvolgimento degli Istituti scolastici dell'istruzione secondaria superiore presenti sul territorio regionale unitamente agli Enti iscritti all'albo regionale;

ATTESO che si è individuata l'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari di seguito denominata A.R.S.S.U. , quale ente di gestione che, per le sue finalità istituzionali, avrebbe potuto fornire un importante e qualificato supporto nell'assegnazione dei benefici previsti ai soggetti selezionati a seguito dell'approvazione dei riparti e delle graduatorie;

ATTESO altresì che l'A.R.S.S.U ha effettivamente supportato la Regione anche in ulteriori attività connesse all'attuazione del Bando sperimentale per il Servizio civile regionale, quali il monitoraggio e che a conclusione dello stesso valuterà anche l'efficacia delle azioni previste nell'ambito dei progetti selezionati;

CONSIDERATO che:

- la programmazione di settore prevede che una quota delle risorse debbano essere utilizzate per consolidare le esperienze pilota già realizzate nell'ambito scolastico che ha dato esiti largamente positivi, avvicinando ai valori del servizio civile richiamati nelle finalità della l.r. 11/2006, circa 500 giovani dai 16 ai 18 anni distribuiti negli Istituti di istruzione secondaria superiore della Liguria;
- verrà promossa una nuova iniziativa nell'ambito degli Istituti di istruzione ed eventualmente di formazione, pianificandone l'attuazione affinché la stessa sia integrabile con la programmazione scolastica e l'elaborazione annuale del Piano dell'Offerta Formativa (POF);
- si intende utilizzare maggiormente le competenze che l'A.R.S.S.U. potrà offrire sia nel supporto alla Regione nella gestione amministrativo-contabile dei progetti approvati che nell'individuazione e nell'erogazione di in servizi e benefici (bonus) in favore dei giovani;
- la collaborazione dell'A.R.S.S.U. potrà essere utilizzata anche in altri ambiti di intervento tra quelli previsti dalla l.r. 11/2006, atteso che le attività di servizio civile regionale sono viste come occasione di crescita e valorizzazione del giovane nella fascia di età sedici-ventinove anni;

VISTA la d.G.R. n. 39 del 26 ottobre 2007 che propone al Consiglio regionale l'approvazione del Programma per il Servizio civile regionale 2007-2009;

RITENUTO che, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del citato Programma, debba comunque provvedersi all'assegnazione delle risorse al fine di rendere possibile l'attuazione delle attività previste per l'anno 2007;

CONSIDERATO pertanto opportuno assegnare sin d'ora ad A.R.S.S.U. le risorse recate dal bilancio 2007 relativamente all'attuazione dei progetti di servizio civile regionale, onde dare corso alle indicazioni della programmazione regionale di settore, atteso che i beneficiari finali verranno individuati con appositi atti dalla Regione Liguria;

VISTA la l.r. 26 marzo 2002 n. 15 (ordinamento contabile della Regione Liguria);

VISTA la l.r. 3 aprile 2007 n. 16 (bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007);

SU PROPOSTA del Vice Presidente della Giunta Regionale Massimiliano Costa;

D E L I B E R A

per quanto in premessa specificato:

- di autorizzare il trasferimento all'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari - A.R.S.S.U., della somma complessiva di euro 400.000,00;
- di impegnare, ai sensi dell'articolo 86, comma 5 della l.r. 15/2002 e dell'art. 79 della l.r. 42/1977 e ss.mm., le somme come di seguito elencate a favore dell'Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari - A.R.S.S.U. , codice fiscale n. 80035730102, sulla U.P.B. 10.105 per i seguenti capitoli del bilancio di competenza per l'anno finanziario 2007, che presentano la necessaria disponibilità:
 - capitolo 5977 "Trasferimenti ad enti dell'amministrazione locale per l'attuazione di progetti di servizio civile regionale" per euro 200.000,00;
 - capitolo 5978 "Trasferimenti ad altri soggetti per l'attuazione di progetti di servizio civile regionale" per euro 200.000,00;
- di prevedere che la liquidazione delle somme suindicate sarà attuata con successivi atti ai sensi dell'art. 83 della l.r. 42/1977 e ss.mm.;
- di dare atto che la successiva erogazione ai beneficiari finali da parte di A.R.S.S.U. avverrà solo a seguito dell'individuazione dei suddetti con appositi atti della Regione Liguria;
- di dare atto che le attività che saranno concordate con A.R.S.S.U. non comportano per la Regione Liguria oneri aggiuntivi rispetto alle risorse trasferite.

Avverso il provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

30.11.2007

N. 1433

DOCUP Obiettivo 2 Liguria 2000-2006 - Regolamento (CE) n. 1260/1999. Proroga termini ammissibilità delle spese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante le disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea C (2001) 2044 del 7 settembre 2001 con la quale si approvava il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) concernente gli interventi nelle zone Obiettivo 2 della Liguria per il periodo 2000-2006;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 13/11/2001 con la quale si prendeva atto, ai

sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b) della L.R. 16/8/1995 n. 44 della stesura definitiva del predetto Docup come approvato dalla Commissione Europea;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C (2004) 4369 del 5 novembre 2004, che modifica la decisione C(2001) 2044 del 7/9/2001 recante approvazione del documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari a titolo dell'obiettivo 2 nella regione Liguria in Italia, revisione di metà periodo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1350 del 23/11/2004 di presa d'atto del Documento Unico di Programmazione - DOCUP Obiettivo 2 Liguria - revisione di metà periodo, nel testo approvato con la Decisione della Commissione soprarichiamata;

VISTA la Decisione della Commissione C (2006) 5083 del 20 ottobre 2006 con la quale la Commissione Europea ha approvato la proposta di riprogrammazione finanziaria, avanzata dalla Regione Liguria, al fine di garantire l'ottimale attuazione del DOCUP Obiettivo 2 ed il pieno assorbimento delle risorse programmate e modifica, di conseguenza, la propria precedente decisione C (2001) 2044 del 7 settembre 2001;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1404 del 30/11/2001 di approvazione del Complemento di Programmazione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, come modificato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 694 del 2/7/2002, n. 872 del 25/7/2003, n. 1351 del 23/11/2004, 1166 del 7/10/2005 e n. 1463 del 15/12/2006;

VISTO l'articolo 5, della succitata Decisione della Commissione Europea n. C(2001)2044 del 7/9/2001, il quale fissa, tra l'altro, il termine ultimo di ammissibilità delle spese al 31 dicembre 2008 e per quanto riguarda le spese per le zone in sostegno transitorio al 31 dicembre 2007;

PRESO ATTO che la Commissione Europea, con le Decisioni succitate n. C(2004)4369 del 5/11/2004, e n. C (2006) 5083 del 20 ottobre 2006, di modifica della Decisione C(2001)2044 del 7/9/2001, ha sostituito, fra l'altro, il testo dell'articolo 5 della precedente Decisione, fissando il termine ultimo di ammissibilità delle spese al 31 dicembre 2008;

RITENUTO per quanto sopra, al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione del Docup Obiettivo 2 2000-2006, di prorogare al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese, fissato nei bandi attuativi delle Misure del Docup Obiettivo 2, per le zone in sostegno transitorio, in conformità a quanto disposto dalle sopracitate Decisioni della Commissione Europea;

SU PROPOSTA dell'Assessore Regionale allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei Consumatori, Renzo GUCCINELLI

DELIBERA

- di prorogare, per i motivi in premessa citati, al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese, fissato nei bandi attuativi delle Misure del Docup Obiettivo 2, per le zone in sostegno transitorio, in conformità a quanto disposto dalle sopracitate Decisioni della Commissione Europea
- di dare mandato all'Autorità di Gestione di comunicare, tempestivamente, la proroga del termine di cui sopra ai responsabili di Misura ed ai soggetti attuatori;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**07.12.2007****N. 76**

Azienda Regionale per i Servizi Scolastici ed Universitari (A.R.S.S.U.). Nomina rappresentanti personale docente in seno al Consiglio di Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, ai sensi e per i motivi in premessa indicati:

il Prof. Pierluigi CHIASSONI e la Prof.ssa Anna Maria GALLI quali rappresentanti del personale docente nel Consiglio di Amministrazione dell'A.R.S.S.U per il triennio accademico 2007/2010;

- di pubblicare il presente decreto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**23.11.2007****N. 430**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 63.200,00 (106° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annua-

lità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Considerato che con nota n.1136 del 22/11/2007, il Dirigente del Servizio Staff del Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile e Affari Giuridici ha richiesto variazioni compensative, nello stato di previsione della spesa, per euro 63.200,00 nell'ambito dell'U.P.B. 4.118 “Interventi a tutela del patrimonio forestale” dal capitolo 2327 “Contributi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo” codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti a Enti delle Amministrazioni locali” (1.05.03) da destinare a capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
4.118	Cap 2327	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali ridenominato di fondi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo”	- 63.200,00 (sessantatremila- duecento/00)
4.118	Cap 2328 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo”	+ 63.200,00 (sessantatremila- duecento/00)
			==

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007”;

Visto il documento “Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo di euro 63.200,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 63.200,00 allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B 4.118 “Interventi a tutela del patrimonio forestale”:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
4.118	Cap 2327	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali ridenominato di fondi per lo studio e l'elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo”	- 63.200,00 (sessantatremila- duecento/00)

4.118	Cap 2328 nuova istituzione	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per lo studio e l’elaborazione di progetti pilota per la riqualificazione dell’attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo”	+ 63.200,00 (sessantatremila- duecento/00)
			==

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

23.11.2007

N. 431

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 70.000,00 (107° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che, con nota del 22/11/2007, il Dirigente dell’Ufficio Politiche dell’Immigrazione e dell’Emigrazione ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per euro 70.000,00 in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 1.105 “Spese per la solidarietà nazionale ed internazionale”:

– capitolo 4605	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi a favore degli emigrati, dei frontalieri e delle loro famiglie”	(euro) - 70.000,00 (settantamila/00)
-----------------	---	--

- capitolo 4601	“Contributi alle associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati dei frontalieri e delle loro famiglie”	+ 70.000,00 (settantamila/00)

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 70.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.105 dal capitolo 4605 al capitolo 4601

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 70.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.105 “Spese per la solidarietà nazionale ed internazionale”:

		(euro)
- capitolo 4605	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi a favore degli emigrati, dei frontalieri e delle loro famiglie”	- 70.000,00 (settantamila/00)
- capitolo 4601	“Contributi alle associazioni ed organizzazioni a favore degli emigrati dei frontalieri e delle loro famiglie”	+ 70.000,00 (settantamila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 23.11.2007

N. 432

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 20.000,00 (108° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n.289 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)” in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria” che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: “...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.”;

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r.15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Considerato che con nota n.8259 del 21/11/2007, il Dirigente del Settore Politiche e Programmi dello Spettacolo dello Sport e del Tempo Libero ha richiesto variazioni compensative, nello stato di previsione della spesa, per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.201 "interventi per la promozione della cultura" dal capitolo 3679 "Interventi per la mediateca regionale e la conservazione del materiale cinematografico" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti in conto capitale ad altri soggetti" (2.03.03) da destinare a capitolo di spesa di nuova istituzione cui attribuire la codifica SIOPE appropriata:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
12.201	Cap 3679 ridenominato	"Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la mediateca regionale e la conservazione del materiale cinematografico"	- 20.000,00 (ventimila/00)
12.201	Cap 3678 nuova istituzione	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la mediateca regionale e la conservazione del materiale cinematografico"	- 20.000,00 (ventimila/00)
			==

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n.350 del 3 aprile 2007;

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l'importo di euro 20.000,00 in termini di competenza e di cassa;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per euro 20.000,00 allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B 12.201 "interventi per la promozione della cultura":

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
12.201	Cap 3679 ridenominato	"Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la mediateca regionale e la conservazione del materiale cinematografico"	- 20.000,00 (ventimila/00)

12.201 Cap 3678 nuova istituzione “Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la mediateca regionale e la conservazione del materiale cinematografico”

- 20.000,00
(ventimila/00)

==

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007

N. 433

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 90.000,00 (109° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che, con nota n.588 del 23./11/2007, il Dirigente dell'Ufficio Porti e Logistica, a rettifica della variazione compensativa proposta per mero errore materiale con la nota n.479 del 18/10/2007, ha richiesto di annullare quanto stabilito nel decreto n.339 del 23/10/2007 e provvedere al ripristino degli stanziamenti precedenti l'assunzione del decreto medesimo:

U.P.B. 5.203 “Investimenti in ambito portuale”:

– capitolo 1400 “Spese dirette finalizzate ad interventi di manutenzione in ambito portuale”

(euro)

- 90.000,00
(novantamila/00)

– capitolo 1398	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi per interventi di manutenzione in ambito portuale”	+ 90.000,00 (novantamila/00)
-----------------	--	---------------------------------

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 90.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 5.203 dal capitolo 1400 al capitolo 1398

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 90.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 5.203 “Investimenti in ambito portuale”:

		(euro)
– capitolo 1400	“Spese dirette finalizzate ad interventi di manutenzione in ambito portuale”	- 90.000,00 (novantamila/00)
– capitolo 1398	“Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali di fondi per interventi di manutenzione in ambito portuale”	+ 90.000,00 (novantamila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

28.11.2007 **N. 434**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 400.000,00 (110° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l’art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell’11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell’art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell’articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.6103 del 22/11/2007, il Dirigente del Settore Protezione Civile ed Emergenza ha richiesto variazioni compensative, nello stato di previsione della spesa, per euro 400.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 8.203 "Attività di protezione civile nella gestione dell'emergenza"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
8.203	Cap. 1884	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n.112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul Fondo regionale di protezione civile"	- 400.000,00 (quattrocentomila/00)
8.203	Cap 1900	"Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile"	+ 400.000,00 (quattrocentomila/00)
			=====

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 400.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 8.203 dal capitolo 1884 nel 1900

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 400.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. "Attività di protezione civile nella gestione dell'emergenza"

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
8.203	Cap. 1884	"Trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n.112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul Fondo regionale di protezione civile"	- 400.000,00 (quattrocentomila/00)
8.203	Cap 1900	"Spese dirette al fine di fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.leg. 31/3/1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile a valere sul fondo regionale di protezione civile"	+ 400.000,00 (quattrocentomila/00)
			=====

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profitti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 **N. 435**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 12.200.000,00 (111° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che, con nota n. 2052 del 23/11/2007, il Dirigente del Settore Coordinamento Risorse Finanziarie ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative nello stato di previsione della spesa per complessivi euro 12.200.000,00 in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 2.214 "Finanziamento investimenti regionali programmati":

		(euro)
– capitolo 9050	"Fondo Investimenti Regionali - trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali"	- 12.200.000,00 (dodicimilioniduecentomila/00)
– capitolo 9052	"Fondo Investimenti Regionali - trasferimenti a Enti dell'Amministrazione centrale"	+ 6.000.000,00 (seimilioni/00)
– capitolo 9053	"Fondo Investimenti Regionali – acquisizione di prodotti informatici"	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)

– capitolo 9057	“Fondo Investimenti Regionali - finanziamento fondi rotativi per lo sviluppo economico”	+ 5.200.000,00 (cinquemilioniduecentomila/00)
-----------------	---	--

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 12.200.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 2.214 dal capitolo 9050 ai capitoli 9052, 9053 e 9057

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 12.200.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 2.214 “Finanziamento investimenti regionali programmati”:

		(euro)
– capitolo 9050	“Fondo Investimenti Regionali - trasferimenti a Enti delle Amministrazioni locali”	- 12.200.000,0 (dodicimilioniduecentomila/00)
– capitolo 9052	“Fondo Investimenti Regionali - trasferimenti a Enti dell’Amministrazione centrale”	+ 6.000.000,00 (seimilioni/00)
– capitolo 9053	“Fondo Investimenti Regionali – acquisizione di prodotti informatici”	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
– capitolo 9057	“Fondo Investimenti Regionali - finanziamento fondi rotativi per lo sviluppo economico”	+ 5.200.000,00 (cinquemilioniduecentomila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**28.11.2007****N. 436**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 36.000,00 (112° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n. 921 del 26/11/2007 il Dirigente del Settore Sistemi di Finanziamento e Programmazione Economico-Finanziaria ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 9.101 "Finanziamento di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale":

		(euro)
– capitolo 5296	“Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali”	
		- 36.000,00 (trentaseimila/00)
– capitolo 5283	“Quota del Fondo sanitario regionale di parte corrente per trasferimenti ad imprese”	
		+ 36.000,00 (trentaseimila/00)
		=====

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 36.000,00 all'interno della U.P.B. 9.101 dal capitolo 5296 al capitolo 5283

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa nell'ambito dell'U.P.B. 9.101 "Finanziamento di parte corrente del Servizio Sanitario Regionale":

		(euro)
– capitolo 5296	“Quota del Fondo Sanitario Regionale di parte corrente per trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali”	
		- 36.000,00 (trentaseimila/00)
– capitolo 5283	“Quota del Fondo sanitario regionale di parte corrente per trasferimenti ad imprese”	
		+ 36.000,00 (trentaseimila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profitti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
28.11.2007 **N. 437**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 94.000,00 (113° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.3387 del 27/11/2007 il Dirigente del Servizio Organizzazione e Servizi Culturali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 94.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.202 “Interventi per il potenziamento delle strutture culturali”

		(euro)
– capitolo 3505	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la salvaguardia degli edifici storici della Liguria”	
		- 94.000,00 (novantaquattromila/00)

– capitolo 3506	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la salvaguardia degli edifici storici della Liguria”	+ 94.000,00 (novantaquattromila/00)
		—

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 94.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.202 dal capitolo 3505 al capitolo 3506

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 94.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.202 “Interventi per il potenziamento delle strutture culturali”

	(euro)	
– capitolo 3505	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per la salvaguardia degli edifici storici della Liguria”	- 94.000,00 (novantaquattromila/00)
– capitolo 3506	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per la salvaguardia degli edifici storici della Liguria”	+ 94.000,00 (novantaquattromila/00)
		—

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 29.11.2007

N. 438

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - Euro 51.200,00 (114° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l’anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.2623 del 28/11/2007 il Dirigente del Settore Politiche Turistiche ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 51.200,00 nell’ambito dell’U.P.B. 17.101 “Interventi promozionali per il turismo”

		(euro)
– capitolo 8400	“Spese per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica”	- 51.200,00 (cinquantunmiladuecento/00)
– capitolo 8421	“Trasferimenti ad altri soggetti per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica”	+ 51.200,00 (cinquantunmiladuecento/00)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 51.200,00 nell’ambito dell’U.P.B. 17.101 dal capitolo 8400 al capitolo 8421

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 51.200,00 nell’ambito dell’U.P.B. 17.101 “Interventi promozionali per il turismo”

		(euro)
– capitolo 8400	“Spese per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica”	- 51.200,00 (cinquantunmiladuecento/00)
– capitolo 8421	“Trasferimenti ad altri soggetti per lo svolgimento delle attività concernenti il turismo e la promozione turistica”	+ 51.200,00 (cinquantunmiladuecento/00)
		=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**29.11.2007****N. 439**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 Euro 130.000,00 (115° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.3393 del 28/11/2007 il Dirigente del Servizio organizzazione e Servizi Culturali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per complessivi euro 130.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.101 "Spese per la promozione della cultura"

		(euro)
– capitolo 3650	"Sovvenzioni alle istituzioni culturali di interesse regionale per programmi di attività"	- 130.000,00 (centotrentamila/00)
– capitolo 3665	"Spese per iniziative di promozione culturale della regione"	+ 5.500,00 (cinquemilacinquecento/00)
– capitolo 3666	"Trasferimento ad altri soggetti di fondi per iniziative di promozione culturale della regione"	+ 52.500,00 (cinquantaduemilacinquecento/00)
– capitolo 3667	"Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative di promozione culturale della regione"	+ 72.000,00 (settantaduemila/00)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 130.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.101 dal capitolo 3650 ai capitoli 3665, 3666 e 3667

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 130.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 12.101 "Spese per la promozione della cultura":

		(euro)
– capitolo 3650	“Sovvenzioni alle istituzioni culturali di interesse regionale per programmi di attività”	- 130.000,00 (centotrentamila/00)
– capitolo 3665	“Spese per iniziative di promozione culturale della regione”	+ 5.500,00 (cinquemilacinquecento/00)
– capitolo 3666	“Trasferimento ad altri soggetti di fondi per iniziative di promozione culturale della regione”	+ 52.500,00 (cinquantaduemilacinquecento/00)
– capitolo 3667	“Trasferimento ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per iniziative di promozione culturale della regione”	+ 72.000,00 (settantaduemila/00)
		—

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 29.11.2007

N. 440

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 200.000,00 (116° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.6855 del 28/11/2007 il Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 200.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

(euro)

– capitolo 4020	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative”	- 200.000,00 (duecentomila/00)
– capitolo 4022	“Trasferimenti ad Enti dell'Amministrazione centrale di fondi per attività formative”	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
		<hr/> <hr/>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 200.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 dal capitolo 4020 al capitolo 4022

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 200.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

(euro)

– capitolo 4020	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative”	- 200.000,00 (duecentomila/00)
– capitolo 4022	“Trasferimenti ad Enti dell'Amministrazione centrale di fondi per attività formative”	+ 200.000,00 (duecentomila/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**29.11.2007****N. 441**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 166.000,00 (117° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.867 del 28/11/2007 il Dirigente del Servizio Relazioni e Attività Istituzionali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 166.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo"

(euro)

– capitolo 309	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale"	- 166.000,00 (centosessantaseimila/00)
– capitolo 310	"Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale"	+ 166.000,00 (centosessantaseimila/00)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 166.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 dal capitolo 309 al capitolo 310

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 166.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo"

		(euro)
– capitolo 309	“Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale”	- 166.000,00 (centosessantaseimila/00)
– capitolo 310	“Trasferimenti ad altri soggetti di fondi per adesione ad iniziative ed attività di interesse regionale”	+ 166.000,00 (centosessantaseimila/00)
		—

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

29.11.2007

N. 442

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 800.000,00 (118° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.10325 del 28/11/2007 il Dirigente del Settore Coordinamento e Gestione Risorse Umane ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per complessivi euro 800.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 18.101 “Risorse umane”

		(euro)
– capitolo 205	“Trattamento economico del personale dirigente della Giunta regionale (C.C.N.L. 23/12/1999 - C.C.N.L. 12/02/2002)	- 100.000,00 (centomila/00)

– capitolo 209	“Rimborso delle retribuzioni del personale di altri Enti comandato presso la Regione Liguria”	- 700.000,00 (settecentomila/00)
– capitolo 200	“Trattamento economico del personale non dirigente della Giunta regionale (C.C.N.L.31/1/1999 - C.C.N.L.1/4/1999 - C.C.N.L.14/9/2000 - C.C.N.L. 22/01/2004)”	+ 800.000,00 (ottocentomila/00)
		—

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per complessivi euro 800.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 18.101 dai capitoli 205 e 209 al capitolo 200

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 800.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 18.101 “Risorse umane”

(euro)

– capitolo 205	“Trattamento economico del personale dirigente della Giunta regionale (C.C.N.L. 23/12/1999 - C.C.N.L. 12/02/2002)	- 100.000,00 (centomila/00)
– capitolo 209	“Rimborso delle retribuzioni del personale di altri Enti comandato presso la Regione Liguria”	- 700.000,00 (settecentomila/00)
– capitolo 200	“Trattamento economico del personale non dirigente della Giunta regionale (C.C.N.L.31/1/1999 - C.C.N.L.1/4/1999 - C.C.N.L.14/9/2000 - C.C.N.L. 22/01/2004)”	+ 800.000,00 (ottocentomila/00)
		—

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO

30.11.2007

N. 443

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 29.500,00 (119° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n.960 del 29/11/2007 il Dirigente del Servizio Relazioni e Attività Istituzionali ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 29.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo"

		(euro)
- capitolo 311	"Quota associativa e contributi ad enti ed associazioni che svolgono attività di interesse regionale"	- 29.500,00 (ventinovemilacinquecento/00)
- capitolo 315	"Spese per convegni, congressi ed altre manifestazioni"	+ 29.500,00 (ventinovemilacinquecento/00)
		<hr/> <hr/>

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 29.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 dal capitolo 311 al capitolo 315

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 29.500,00 nell'ambito dell'U.P.B. 1.102 "Spesa per l'attività di governo"

		(euro)
- capitolo 311	"Quota associativa e contributi ad enti ed associazioni che svolgono attività di interesse regionale"	- 29.500,00 (ventinovemilacinquecento/00)
- capitolo 315	"Spese per convegni, congressi ed altre manifestazioni"	+ 29.500,00 (ventinovemilacinquecento/00)
		<hr/> <hr/>

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**30.11.2007****N. 444**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 Euro 20.000,00 (120° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Considerato che con nota n 6953 del 30/11/2007 il Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

(euro)

- capitolo 4020	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative"	- 20.000,00 (ventimila/00)
- capitolo 4018	"Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative"	+ 20.000,00 (ventimila/00)
		-

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 dal capitolo 4020 al capitolo 4018

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - Esercizio finanziario 2007" in termini di competenza e di cassa per euro 20.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 11.103 "Spese per le attività di formazione professionale"

(euro)

- capitolo 4020	"Trasferimenti ad Enti delle Amministrazioni locali di fondi per attività formative"	- 20.000,00 (ventimila/00)
-----------------	--	-------------------------------

– capitolo 4018	“Trasferimenti a imprese di fondi per attività formative”	+ 20.000,00
		(ventimila/00)

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO
30.11.2007 **N. 445**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 euro 1.000.000,00 (121° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 “Ordinamento contabile della Regione Liguria”;

Visto in particolare l'art. 37, comma 2 in virtù del quale “La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge”;

Preso atto che con D.G.R. n.1349 dell'11/11/2005 “Aggiornamento della D.G.R. n.917/1998 di “Individuazione – ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. – degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale” le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 3 aprile 2007, n. 16 “Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007”;

Visto il Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” allegato alla D.G.R. n. 350 del 3 aprile 2007;

Vista la D.G.R. n.1407 del 23/11/2007 con la quale è “...ritenuto di finalizzare le risorse residue a valere sulla delibera CIPE 20/04 pari a euro 1.000.000,00 a parziale copertura del presente accordo “Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario – II integrativo”, onde consentire l'immediato impegno, nel rispetto del vincolo di aggiudicazione entro il 31/12/2007....” e “...approvato il testo del quadro strategico dell'accordo “Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario – II integrativo”, come condiviso con i ministeri competenti ai sensi del punto 2.4 della delibera CIPE 14/06...”;

Considerato che con nota n 987 del 27/11/2007 il Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione ha richiesto di apportare le seguenti variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, per euro 1.000.000,00 nell'ambito dell'U.P.B. 2.215 “Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali”:

		(euro)
– capitolo 8736	“Trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per il finanziamento dell'accordo di programma quadro “Sviluppo locale” - quadriennio 2004-2007 - reinscrizione”	
		- 1.000.000,00
		(unmilione/00)

– capitolo 8882 nuova istituzione	“Trasferimenti dei fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell’accordo di programma quadro “Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario – II integrativo” – quadriennio 2004-2007” – reiscrizione”	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
		=

Ritenuto che ricorrano le condizioni per effettuare le variazioni compensative richieste in termini di competenza e di cassa per euro 1.000.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 2.215 dal capitolo 8736 al capitolo di nuova istituzione 8882

D E C R E T A

Sono apportate le seguenti variazioni compensative allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2007” in termini di competenza e di cassa per euro 1.000.000,00 nell’ambito dell’U.P.B. 2.215 “Finanziamento intese istituzionali di programma e patti territoriali”

	(euro)
– capitolo 8736	“Trasferimento dei fondi provenienti dallo stato per il finanziamento dell’accordo di programma quadro “Sviluppo locale” - quadriennio 2004-2007 - reiscrizione”
	- 1.000.000,00 (unmilione/00)
– capitolo 8882 nuova istituzione	“Trasferimenti dei fondi provenienti dallo Stato per il finanziamento dell’accordo di programma quadro “Trasporti: rafforzamento servizio ferroviario – II integrativo” – quadriennio 2004-2007” – reiscrizione”
	+ 1.000.000,00 (unmilione/00)
	=

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE URBANISTICA
04.12.2007 **N. 448**

Comune di Camogli (GE) - Approvazione di variante al RE concernente la disciplina degli interventi di Arredo Urbano relativi agli esercizi commerciali in aree pubbliche e private del Centro Storico.

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

- 1) E' approvata, a condizione dell'accettazione da parte del Comune - ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 52/1994 e s.m. - delle prescrizioni sopra richiamate, la variante al Regolamento Edilizio del Comune di Camogli concernente la disciplina degli interventi di Arredo Urbano relativi agli esercizi commerciali in aree pubbliche e private del Centro Storico, quale adottata con deliberazione consiliare n. 43 del 17.07.2006;
- 2) Il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonchè mediante affissione, con il relativo allegato, all'Albo Pretorio del Comune di Camogli a norma dell'art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

IL DIRETTORE GENERALE

Franco Lorenzani

**DIREZIONE CENTRALE AFFARI DELLA PRESIDENZA
SETTORE RAPPORTI ISTITUZIONALI STAMPA E COMUNICAZIONE****ELENCO NOMINE DA EFFETTUARE NELL'ANNO 2008**

Organismo	Scadenza
Società Genova Casella S.r.l. Amministratore unico	gennaio 2008
A.R.T.E. Genova Collegio dei revisori	marzo 2008
A.R.T.E. Imperia Collegio dei revisori	marzo 2008
A.R.T.E. La Spezia Collegio dei revisori	marzo 2008
A.R.T.E. Savona Collegio dei revisori	marzo 2008
Fondo speciale per il volontariato Comitato di gestione	marzo 2008
A.S.P. Istituto E. Brignole Consiglio di amministrazione 2 membri	aprile 2008
Commissione Riserva Area marina protetta di Portofino 1 membro	aprile 2008
Enti di gestione dei parchi regionali Collegio unico dei revisori dei conti	luglio 2008
Commissioni provinciali per la tutela delle bellezze naturali 3 membri	agosto 2008

Albo Nazionale (sez. regionale) delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti 1 membro	settembre 2008
Comitato regionale INPS Liguria 1 membro	ottobre 2008
Società per Cornigliano s.p.a. Collegio sindacale 1 membro	approvazione bilancio 2008
Sviluppo Genova s.p.a. Consiglio di amministrazione 2 membri	approvazione bilancio 2008
Datasiel - Società di progettazione informatica Collegio dei sindaci	approvazione bilancio 2008

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E
LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DL GENOVA**

26.11.2007**N. 6442**

Pratica D/4629. Corso D'acqua: T. Cerusa (Bac. T. Cerusa) Titolare. Tersia S.r.l. -
Certificazione di Collaudo. - Comunicazione ultimazione lavori e richiesta di collau-
do n data 08.05.2007

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- 1) È approvato il certificato di collaudo in data 23.07.2007 delle opere di derivazione idrica di cui
alla concessione assentita alla ditta Tersia S.r.l. (C.F. 01363860097) con proprio precedente prov-
vedimento dirigenziale n. 1350 in data 26.02.2004.

Omissis

LA DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE SETTORE AVVOCATURA -
AFFARI LEGALI - PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA
PROVINCIA DI IMPERIA**

19.11.2007**N. R /170**

Pratica espropriativa n. 9 - Opere di sistemazione e ripristino dell'assetto idraulico
del Rio Giarello - Provvedimento di esproprio.

IL DIRIGENTE

omissis

STABILISCE

A) di espropriare, a favore della Provincia di Imperia gli immobili interessati dai lavori di cui all'oggetto siti nel Comune di Riva Ligure distinti come segue:

1) DEL VERME Giuseppe – PALMERO Pasqualina

Fg. 4 – Mappale 652 (ex parte 521) – Superficie da espropriare 22 mq. – Orto irriguo fiori - superf. occupaz. mq. 110

Indennizzo: V.A.M. art. 40 D.P.R. 327/2001

Indennità di esproprio = euro 31,85 al mq. x 22 mq.	= euro 700,70
Ind. occupazione = euro 31,85/12/12 x 14 x 165 mq.	= euro 340,62
Indennizzo porzione serra fissa in esproprio = euro 100,00 al mq. x 11 mq.	= euro 1.100,00
Indennizzo porzione serra mobile in esproprio = euro 30,00 al mq. x 11 mq.	= euro 330,00

Indennizzo serra fissa in occupazione: chiusura e ripristino a carico della Provincia di Imperia.

Indennizzo serra mobile in occupazione: chiusura e ripristino a carico della Provincia di Imperia.

Totale indennità = euro 2.471,32

2) ZENTI Paola

Fg. 4 – Mappale 679 (ex parte 18) – Superficie da espropriare mq. 47 – orto irriguo fiori – superf. occupaz. mq. 93

Indennizzo: V.A.M. art. 40 D.P.R. 327/2001

Indennità di esproprio: mq. 47 x euro 31,85 al mq.	= euro 1.496,95
Indennità occupazione: mq. 93 x euro 31,85/12/12x14	= euro 287,98

Totale indennità = euro 1.784,93

3) GARIBALDI Maria Rosa

Fg. 4 – Mappale 654 (ex parte 333) – Sup. esp. mq. 9 – Corte di fabbricato – superf. occupaz. mq. 23
Indennizzo ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 327/01.

	mq	Prezzo unitario	Totale parziale
Ind. esproprio	9,00	euro 50,00	= euro 450,00
Ind. occupaz.	23,00	euro 50,00/12/12x14	= euro 111,80

Fg. 4 – Mappale 33 – Superf. da esprop. 68 mq. – Orto irriguo – superf. occupaz. mq. 160
Indennizzo: V.A.M. art. 40 comma 1 e 4 D.P.R. 327/2001

Coltivatore diretto

Ind. esproprio mq. 68,00 x euro 14,86 x 2	= euro 2.020,96
Indennità occupazione mq. 160 x 14,86 x 2/12/12x14	= euro 462,31

Totale indennità = euro 3.045,07

...omissis...

- G) di dare atto che contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso, ove ne sussistano i presupposti di legge, nanti il Tribunale Regionale delle Acque di Torino, a norma dell'art. 140, R.D. n. 1775 del 1933, entro 60 giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Avv. Danilo Sfamurri

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Aicardi Marco in data 18.09.2007 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.002 di acqua dal bacino del torrente Arroscia in Comune di Vessalico per uso irnguo Pratica n. 206

IL FUNZIONARIO DELEGATO
dott. Geol. Raffaello Anfossi

PROVINCIA DI IMPERIA
SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO
UFFICIO RISORSE IDRICHE

Comune di Cesio in data 27.07.2007 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.004 (d'ufficio) di acqua dal bacino del torrente Impero (rio Ponte) in Comune di Cesio per uso irriguo Pratica n. 265

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA
09.11.2007 **N. 131**

Comune di Spotorno - Approvazione della Variante ex art. 9, L.R. n. 24/1987 al vigente Piano Regolatore Generale, contestuale al Piano Particolareggiato di iniziativa privata della relativa zona "C2" - Località Rive.

Il Presidente della Provincia

Visti l'art. 50, comma 3, D. Lgs n. 267/2000 e l'art. 6, comma 1 dello Statuto;

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s.m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Vista la legge urbanistica regionale del 04.09.1997 n. 36, con particolare riguardo al Capo II, Sezione II, art. 81 e seguenti, concernente le disposizioni transitorie di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative di approvazione delle Varianti parziali agli Strumenti Urbanistici Generali, ivi comprese quelle contestuali ad uno Strumento Urbanistico Attuativo ex art. 9 della L.R. n. 24/1987;

Premesso:

Che il Comune di Spotorno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 356 del 29.05.1996;

Che con deliberazione consiliare n. 17 del 26.04.2004, il Comune di Spotorno ha adottato lo Strumento Urbanistico Attuativo (S.U.A.) di cui all'oggetto e correlativa Variante contestuale al vigente P.R.G. ex art. 9, L.R. n. 24/1987;

Che a seguito dell'avvenuta pubblicazione, a termini di legge dello S.U.A. e della Variante contestuale al P.R.G. ex art. 9, L.R. n. 24/1987, dal 06.05.2004 al 20.05.2004, sono state presentate n. 4 osservazioni/opposizioni in parte accolte con deliberazione consiliare n. 45 del 20.07.2004;

Considerato:

Che gli atti relativi venivano trasmessi alla Provincia di Savona con nota comunale n. 14542 del 29.10.2004 e successivamente integrati, da ultimo, con nota comunale n. 1428 del 03.02.2006, per le competenze di cui all'art. 85, 1° comma, della L.R. n. 36/1997 e s.m. in ordine alla formulazione di eventuali osservazioni a termini dell'art. 4, 5° comma, L.R. n. 24/1987 e s.m., nonché ai fini dell'approvazione della Variante contestuale ex art. 9 della medesima L.R. n. 24/1987;

Che con nota n. 45378 del 27.06.2006 questa Provincia - previo parere del C.T.U.P. espresso con voto n. 621/2006 nella seduta del 23.06.2006 - ha formulato osservazioni a termini dell'art. 4, 5° comma, L.R. n. 24/1987 allo Strumento Urbanistico Attuativo di cui all'oggetto rinviando contestualmente, a termini dell'art. 6, lett. f), parte seconda della L.R. n. 8/1972, l'approvazione della relativa Variante contestuale ex art. 9, L.R. 24/1987, in relazione alle problematiche esplicitate nell'ambito dei rilievi riportati nel già richiamato voto di C.T.U.P. n. 621/2006;

Che il Comune di Spotorno con nota prot. n. 13298 del 11.10.2007 ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 58 del 10.10.2007 e relativi allegati, con la quale ha deciso di recepire integralmente le osservazioni impartite, con conseguente modifica degli elaborati di S.U.A. e correlata Variante contestuale, ai sensi dell'art. 4, 6° comma della L.R. n. 24/1987 e s.m.;

Che la Variante in argomento consiste essenzialmente in alcune modifiche alla zonizzazione della zona C2 e nell'introduzione della nuova zona F11 di P.R.G. con conseguente variazione e/o integrazione dei rispettivi artt. 15 (Norme particolari per le zone C) e 28 (Aree a servizi) delle relative N. di A., come meglio esplicitato nel voto di C.T.U.P. n. 653 del 29.10.2007 che qui si allega quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

Ritenuto:

Che la Variante allo S.U.G. in oggetto, sia effettivamente riconducibile alla fattispecie di Variante contestuale ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 24/1987;

Che siano da condividere sia le valutazioni espresse dal Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale sia le conclusioni cui lo stesso è pervenuto, il tutto come dal ridetto voto n. 653/2007 del 29.10.2007 allegato al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

Che pertanto, per le considerazioni riportate nel sopra richiamato voto n. 653/2007, la Variante ex art. 9 della L.R. n. 24/1987 adottata con deliberazione consiliare n. 17 del 26.04.2004, così come modificata dalla successiva deliberazione consiliare di adeguamento alle osservazioni provinciali e relativi atti, sia meritevole di approvazione a condizione dell'osservanza delle prescrizioni e dell'intesa contenute nel medesimo voto n. 653/2007 del 29.10.2007;

DECRETA

- 1) è approvata, a condizione dell'accettazione delle prescrizioni e dell'intesa sopra richiamate - come da voto del C.T.U.P. n. 653 del 29.10.2007 allegato al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale - la Variante al vigente S.U.G. ex art. 9, L.R. n. 24/1987, contestuale al piano particolareggiato di iniziativa privata di cui all'oggetto, consistente essenzialmente in alcune modifiche alla zonizzazione della zona C2 e nell'introduzione della nuova zona F11 di P.R.G. con conseguente variazione e/o integrazione dei rispettivi artt. 15 (Norme particolari per le zone C) e 28 (Aree a servizi) delle relative N. di A.;
- 2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Spotorno per i successivi adempimenti, compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n.1150/1942 e s.m. ed i..

Si precisa che lo Strumento Urbanistico Attuativo ed il presente provvedimento concernente la Variante contestuale al P.R.G., ex art. 9, L.R. n. 24/1987, acquisteranno efficacia solo a seguito di intervenuta esecutività della deliberazione consiliare con la quale la Civica Amministrazione intenderà recepire ed accettare integralmente le prescrizioni e l'intesa di cui sopra, con conseguente modifica dei relativi atti.

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R., ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Savona, 9.11. 2007

IL PRESIDE DELLA PROVINCIA
Marco Bertolotto

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

04.12.2007

N. 143

Comune di Deigo - Variante parziale al vigente Strumento Urbanistico Generale concernente l'introduzione di una nuova zona residenziale BC17 in località Gallaro ed il conseguente inserimento della relativa disciplina nell'ambito delle Norme di Attuazione.

Il Presidente della Provincia

Visti l'articolo 50, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000 e l'articolo 6, comma 1, dello Statuto;

Vista la Legge Urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Vista la Legge Urbanistica Regionale 04.09.1997, n. 36 di disciplina del sistema della pianificazione territoriale nelle sue articolazioni di livello regionale, provinciale e comunale;

Atteso che l'art. 85, 1° comma, lett. a) della citata Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 dispone, tra l'altro, il trasferimento alle Province delle funzioni amministrative regionali di approvazione delle Varianti parziali agli Strumenti Urbanistici Generali;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6 del 26.02.1990 e s.m. ed i.;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento di questa Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 28.07.2005;

Premesso:

- Che il Comune di Dego è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 115 del 27.07.2001;
- Che, con deliberazione consiliare n. 29 del 30.11.2006, il Comune medesimo adottava una Variante parziale al vigente Strumento Urbanistico Generale (S.U.G.) concernente l'introduzione di una nuova zona residenziale BC17 in località Gallaro ed il conseguente inserimento della relativa disciplina nell'ambito delle Norme di Attuazione;
- Che a seguito dell'avvenuta pubblicazione a termini di legge di detta Variante allo S.U.G. dal 17.01.2007 al 16.02.2007 non sono state presentate osservazioni/opposizioni come attestato dalla certificazione datata 22.03.2007 a firma del segretario comunale;
- Che i relativi atti venivano trasmessi alla Provincia di Savona, per l'approvazione di competenza, con nota comunale prot. n. 1711 del 26.03.2007, pervenuti alla Provincia stessa in data 28.03.2007;
- Che questa Provincia provvedeva, con nota n. 34770 del 26.04.2007, a richiedere documentazione integrativa, rilevando condizioni di pregiudiziale improcedibilità della Variante, con conseguente interruzione dei termini fissati con apposito regolamento a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 127/97;
- Che, con nota prot. n. 6406 del 06.11.2007, pervenuta alla Provincia stessa in data 08.11.2007, il Comune di Dego provvedeva ad integrare definitivamente la documentazione mancante.

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Urbanistico Provinciale con voto n. 657/2007 nella seduta del 28.11.2007 che si allega al presente Decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì, per i motivi espressi nel citato Voto, che la Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Dego adottata con deliberazione consiliare n. 29 del 30.11.2006 sia meritevole di approvazione a condizione dell'accettazione dell'intesa contenuta nel Voto medesimo.

DECRETA

- 1) è approvata, a condizione dell'accettazione dell'intesa di cui sopra, la Variante al vigente P.R.G. del Comune di Dego, concernente l'introduzione di una nuova zona residenziale BC17 in località Gallaro ed il conseguente inserimento della relativa disciplina nell'ambito delle Norme di Attuazione;
- 2) il presente decreto sarà reso noto mediante pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio Provinciale e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sarà partecipato al Sig. Sindaco del Comune di Dego per i successivi adempimenti di legge, ivi compresi quelli di pubblicità e notifica prescritti dall'art. 10, 6° comma, della citata Legge Urbanistica n. 1150/1942 e s.m.;

- 3) si dà atto che avverso il presente provvedimento e ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, ovvero di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla data di avvenuta conoscenza/notificazione del provvedimento stesso.

Savona, 04.12.2007

p. IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
IL VICE PRESIDENTE
Lorena Rambaudi

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

19.11.2007

N. 8144

Torrente Maremola - Concessione per derivazione d'acqua ad uso idroelettrico in località Isorella del Comune di Magliolo. Concessionario: Comune di Tovo San Giacomo - Fascic. 124/06

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, e concesso al Comune di Tovo San Giacomo di derivare dal torrente Maremola una quantità d'acqua pari a moduli max 0,70 (700 l/sec) e moduli min 0,4795 (479,5 l/sec) ad uso idroelettrico per produrre una potenza nominale di 324.077 KW.

La concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11971 di repertorio in data 06.11.2007- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

19.11.2007

N. 8146

Torrente Zemola - Concessione per derivazione d'acqua ad uso industriale con varianti in sanatoria in località Braia del Comune di Millesimo. Concessionario: Società Lacim s.r.l. e Braia s.r.l. Fascic. 80/01

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati e concessa alle Società Lacim s.r.l. e Braia s.r.l. la derivazione d'acqua, con varianti in sanatoria, dal Torrente Zemola, nel bacino del Fiume Bormida di Millesimo in Località Braia - Comune di Millesimo, per una quantità non superiore a moduli 0,15 (1/sec 15) per uso industriale, con restituzione di quanto prelevato parte al Torrente Zemola e parte alla condotta della pubblica fognatura comunale.
2. La concessione e accordata per Anni Trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11972 di repertorio in data 08.11.2007- omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**
05.12.2007 **N. 8688**

Comune di Erli. Lavori di costruzione fognatura nera ed impianto di trattamento nel capoluogo. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio, a favore degli aventi diritto, per l'espropriazione degli immobili interessati dalla realizzazione delle opere di cui all'oggetto sono determinate in conformità dell' unito prospetto

omissis

DISPONE

omissis

di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;

di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Erli e per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Arch. Enrico Pastorino

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**
29.11.2007 **N. 11987**

S.P. 34 "Toirano-Balestrino". Lavori di adeguamento tecnico e funzionale della sede

stradale fra i Comuni di Toirano e Balestrino, dal km. 0+500 al km. 4+500.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

a favore della Provincia di Savona l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, e come meglio specificati nella tabella allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, necessari per la realizzazione delle opere indicate in oggetto, di proprietà delle ditte a fianco di ciascuno indicate, autorizzandone l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo alla predetta Autorità espropriante;

omissis

DA' ATTO

Che, adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Enrico Pastorino

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

21.11.2007

N. 572

Pratica N. 5458. Corso d'acqua: Canale di Fiascherino. Nulla Osta Idraulico N. 11556. Subingresso e rinnovo della concessione demaniale relativa all'utilizzo della parte terminale del Canale di Fiascherino (mq. 76,53) per la posa di ombrelloni e sdraio con l'installazione di un paiolato in legno (mq. 6,33) per collegare il retrostante bar alla spiaggia libera attrezzata in località Fiascherino nel Comune di Lerici. Ditta: Ghirlanda Luca (subentrante ad Aquilani Dino)

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Ghirlanda Luca, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, del subingresso e rinnovo della concessione demaniale relativa all'utilizzo della parte terminale del Canale di Fiascherino (mq. 76,53) per la posa di ombrelloni e sdraio con l'installazione di un paiolato in legno (mq. 6,33) per collegare il retrostante bar alla spiaggia libera attrezzata in località Fiascherino nel Comune di Lerici, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

22.11.2007**N. 584**

Pratica N. 53804 - Corso d'acqua: Torrente Ghiaretolo. Nulla Osta Idraulico N. 11385. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione e mantenimento di un attraversamento del Torrente Ghiaretolo con elettrodotto interrato a media tensione (15000 V) in località Madonnetta nel Comune di S. Stefano Magra. Ditta: Enel Distribuzione S.p.A.

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Enel Distribuzione S.p.A., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai soli fini idraulici e demaniali relativa alla realizzazione e mantenimento di un attraversamento del Torrente Ghiaretolo con elettrodotto interrato a media tensione (15000 V) in località Madonnetta nel Comune di S. Stefano Magra, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTETE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE -
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

22.11.2007**N. 576**

Pratica n. 5399 corso d'acqua: Torrente Canal Grande. Autorizzazione per la realizzazione di una passerella pedonale e ciclabile con i relativi muri di contenimento sul torrente Canal Grande, in località Fondone del comune di Ameglia. Ditta: Ar. Nav. s.r.l. .

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Ar. Nav. S.r.l., dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la realizzazione di una passerella pedonale e ciclabile con i relativi muri di contenimento sul Torrente Canal Grande, in località Fondone del Comune di Ameglia, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Ing. Giotto Mancini

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE –
RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA
DELLA SPEZIA**

03.12.2007**N. 592**

Pratica n. 5239. Corso d'acqua: Fosso di Murlo. Nulla osta idraulico n. 11302. Autorizzazione al fini idraulici e demaniali relativa alla costruzione di un ponte carrabile e impianti tecnologici ad esso staffati e chiavica di scarico, in attraversamento al Fosso di Murlo, nell'ambito della realizzazione di edifici di civile abitazione in area AC2 in località Costa di Murlo, nel Comune della Spezia.

Ditta: Ellena S.r.l

IL DIRIGENTE

OMISSIS

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Società Ellena s.r.l con sede in via Saffi n. 75 nella persona del legale rappresentante sig. Masinelli Francesco residente in Lerici via Zanelli n. 3, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla costruzione di un ponte carrabile ed impianti tecnologici ad esso staffati, costituiti da gas, acqua e fognatura e uno scarico acque bianche nell'ambito della realizzazione di edifici di civile abitazione in area AC2 in località Costa di Murlo, nel Comune della Spezia, in conformità dei disegni vistati da questo servizio;

o m i s s i s

IL DIRIGENTE

ing. Giotto Mancini

**PROVINCIA DELLA SPEZIA
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

Pratica n. 1114/DER. La ditta Besenghi Barbara ha presentato domanda in data 27.06.2001 per derivare moduli 0,0012 (l./sec. 0,12) di acqua, ad uso irriguo, dal pozzo ubicato al Fg. 9 mappale 592 del comune di Ricco del Golfo, località Vezzale.

La Spezia, 23.11.2007

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Dott. ing. Maurizio Bertoni

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO COMMERCIO
DEL COMUNE DI BOLANO**

10.12.2007**N.18**

Elenco Botteghe Storiche Comune di Bolano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto che la Giunta Comunale ha deliberato con delibera n. 120 del 18.10.2006 di aderire all'iniziativa Regionale di istituzione delle Botteghe Storiche dando incarico all'Ufficio Commercio ed Attività Produttive del Comune di Bolano di procedere al censimento delle Botteghe Storiche ed alla stesura del relativo elenco delle stesse

Vista la determinazione n. 29 del 20.10.2006 del Responsabile Ufficio Commercio ed Attività Produttive in merito alla predisposizione di quanto succitato

Visto che l'Ufficio Commercio ed Attività Produttive ha provveduto al censimento delle Botteghe presenti nel territorio del Comune di Bolano

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Attività Produttive n. 15 del 06 novembre 2007 con la quale si individuavano le Botteghe Storiche presenti sul territorio del Comune di Bolano a seguito di tale censimento

Considerato che in seguito a segnalazione si è accertato, con verifica della documentazione in possesso dell'ufficio Commercio, che erroneamente era stata esclusa dall'elenco Botteghe Storiche del Comune di Bolano l'attività di Pubblico Esercizio denominato "Bar Sport di Rossi Irma" Via Italia 52

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241

Vista la L.R. n. 29 del 10 luglio 2002

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1366 dell' 11 novembre 2005

Visto il Regolamento comunale per l'organizzazione degli uffici e dei servizi

Visto lo statuto comunale ed il vigente regolamento comunale di contabilità

Visto il D.Lgs. n. 267.2000 ed in particolare gli artt. 107 e 109 u.c.

DETERMINA

Di integrare con il nominativo sopra richiamato, l' Elenco delle Botteghe storiche del Comune di Bolano già individuato e per il quale si è proceduto a pubblicazione sia all'Albo pretorio del Comune di Bolano sia nel BUR della Regione Liguria n. 48 parte II del 28.11.2007

Di assegnare la targa di Bottega Storica all'esercizio succitato

Di trasmettere la presente alla Regione Liguria ai fini della pubblicazione dell'Elenco Botteghe Storiche sul Bollettino Ufficiale Regione Liguria ai sensi dell'art. 16 comma 2 della L.R. 29/02

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Lelli Massimo

(segue allegato)

INTEGRAZIONE ELENCO BOTTEGHE STORICHE COMUNE DI BOLANO

Rossi Irma

Bar

Via Italia 52

Ceparana

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER
LA PROVINCIA DI SAVONA**

19.11.2007

N. 36

Provincia di Savona - Lavori di eliminazione strettoia nel Comune di Magliolo e ripristino pavimentazione in Comune di Pietra Ligure — S.P. N. 4 "Pietra L. - Tovo S.G. - Magliolo" - Richiesta di determinazione dell'indennità definitiva.

La Commissione Provinciale

Esaminati gli elaborati tecnici e tutta la documentazione agli atti

delibera

di confermare quanto valutato, espresso e verbalizzato nella seduta n. 139 del 20 aprile 2007, in quanto la perizia di parte riporta modalità di valutazione che non vengono ritenute ammissibili e valori di riferimento immobiliare che non risultano, per eccesso, adeguati ai reali valori di mercato della zona

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Pierluigi Pesce

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE PER
LA PROVINCIA DI SAVONA**

19.11.2007

N. 37

**Proceura espropriativa relativa ai lavori di consolidamento e sistemazione idrogeologica al Km 3+800 della S.P. 15 "Carcare - Pallare - Bormida - Melogno"
Loc. Girolungo**

La Commissione provinciale

Esaminati gli elaborati, tecnici e tutta la documentazione agli atti, tenuto conto della consistenza del terreno e delle sue caratteristiche

delibera

di confermare le indennità offerte dall'Ente Espropriante

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Pierluigi Pesce

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
VALUTAZIONE DEI BENI OGGETTO DI ESPROPRIAZIONE
PER LA PROVINCIA DI SAVONA**

19.11.2007

N. 38

Procedura espropriativa relativa al consolidamento piani viabile e disciplina acque superficiali in loc. Orco - km 7+000 della s.p. 27 "Finalborgo - Orco- Feligno".

La Commissione Provinciale

Esaminati gli elaborati tecnici e tutta la documentazione agli atti, tenuto conto della consistenza del terreno e delle sue caratteristiche,

delibera

di confermare le indennità offerte dall'Ente Espropriante.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Pierluigi Pesce

